



luglio
settembre 2014

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

NON SOLO PREVIDENZA

Le forme di assistenza
per gli associati

BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Centrati gli obiettivi

CALL CENTER

Nuovo e potenziato

CAPE TOWN 2014

Capitale mondiale del design



3/2014
anno 42

Più di quanto ti aspetti.

Fasciature in fibra di carbonio
per c.a. e muratura

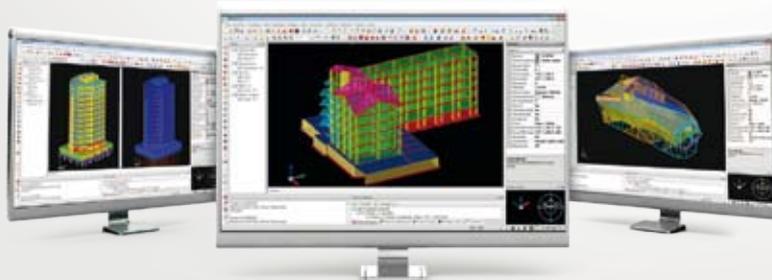
Assistenza e aggiornamenti
completi ed efficienti

Giunzioni tra aste in legno
con piastre in alluminio

Calcolo spinta delle terre
portanza, distorsioni

Isolatori sismici isteretici
e a pendolo

Travi reticolari miste
Prem ed NPS®



Anche solo nelle sue funzionalità di base Sismicad può essere uno strumento indispensabile per i moderni professionisti del calcolo strutturale.

E' dotato di un solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di gestione degli input 3d, anche in Autocad LT®, e con la sua potenza di calcolo è da tempo un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica. In pochi pacchetti completi sono disponibili analisi per gli edifici esistenti sia lineari che pushover, interventi di rinforzo, analisi e relazioni geotecniche, isolatori sismici, pareti in legno con modellazioni anche non-lineari, giunzioni... e molto altro ancora.

Sismicad 12
Più di quanto ti aspetti



trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 42
luglio-settembre
2014

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Arch. Roberta Cini / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Carlo Muggeri
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Dott.ssa Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcASSA

Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it

Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

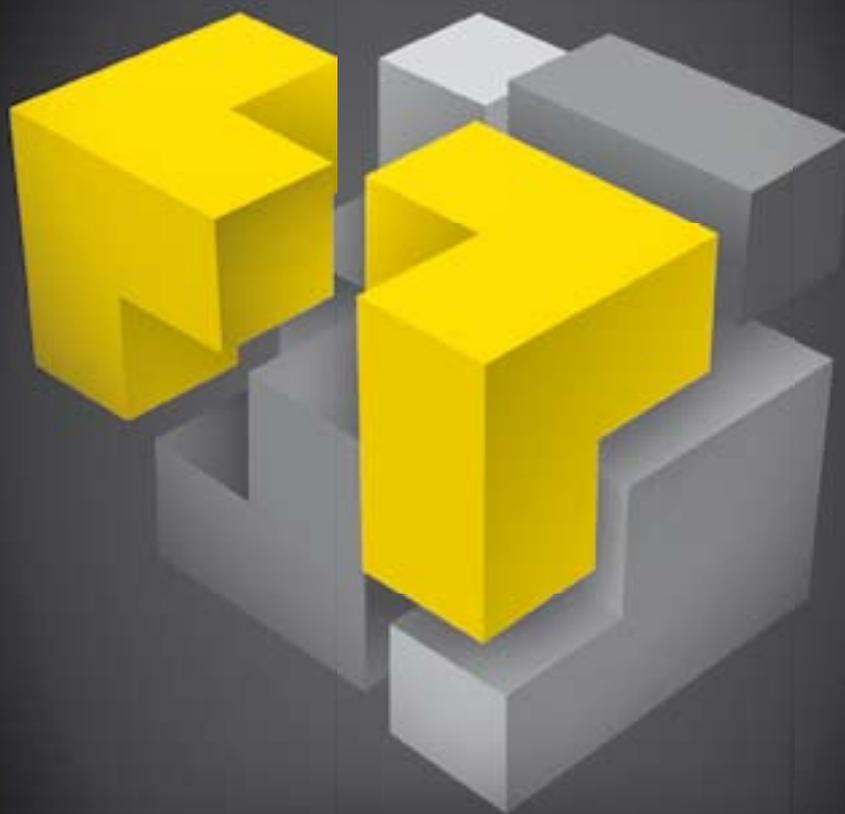
Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 30 ottobre 2014.

- 7 **Editoriale**
Benvenuta campagna elettorale
Paola Muratorio
- 9 **Primo piano**
Il sacrificio possibile
Claudio Guanetti
- 11 **In questo numero**
Cape Town 2014
Emanuele Nicosia
- 14 **Previdenza**
Arpinge
Emanuele Nicosia
- 16 **Raccontando Inarcassa... il bilancio consuntivo 2013**
Catia Pascucci
- 20 **Assistenza**
Verso un welfare integrato
Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi
- 28 **Potenziato il nuovo Call Center**
Direzione Attività Istituzionali
- 32 **Professione**
Giovani professionisti italiani
Emanuele Nicosia
- 38 **La deontologia divide ingegneri e architetti**
Sergio Clarelli
- 43 **Quando l'architetto è indisciplinato**
Roberta Cini
- 47 **Inserito**
Guida alla Dichiarazione Telematica
- 56 **Professione**
Archeologia industriale
Antonio Crobe
- 59 **Governance**
a cura di Nicola Caccavale
- 65 **Spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino
- 66 **Fondazione**
Gratis? No grazie
Andrea Tomasi
- 68 **La Fondazione alla 3gA. Tre giornate di Architettura**
Cinzia Prestifilippo
- 70 **Temporary Interpoint**
Federica Benatti
- 74 **Associazioni**
Dai sindacati
- 76 **Argomenti**
Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
- 80 **Fisco e professione**
Verso un mercato unico digitale: la fatturazione elettronica
Direzione Amministrazione e Controllo
- 82 **Aggiornamento informatico**
SIT: Sistema Informativo Territoriale
Piergiorgio Roveda
- 86 **Patrimonio immobiliare**
Nell'anima di Genova
Vittorio Camerini
- 90 **Terza pagina**
Fundamentals. Biennale architettura 2014
Luisella Garlati

Edificius

Punta al TOP della tecnologia BIM
e dell'integrazione



Scopri la nuova versione con rendering in real time
e progettazione del paesaggio, ora anche a 64 bit.



Non rinunciare ai prodotti leader del settore. A
economica con **straordinarie offerte** e **corsi**
Vieni a scoprire tutte le novità ACCA al SAIE d

STRUTTURALE

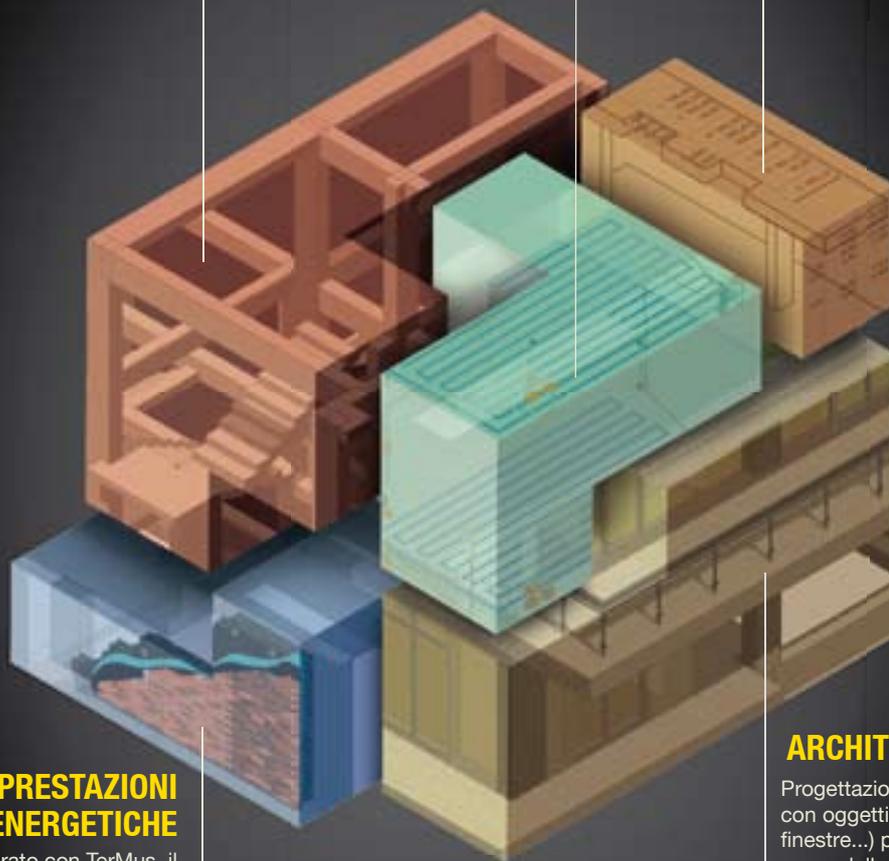
Se il modello BIM viene aperto nell'ambiente di Calcolo Strutturale (EdiLus) è possibile far interagire Architettura e Struttura, progettando e calcolando tutti gli elementi strutturali.

IMPIANTI

L'integrazione Edificius-Implantus consente di disegnare gli impianti direttamente sull'architettonico del progetto realizzato con Edificius e procedere automaticamente alle verifiche e ai dimensionamenti.

COMPUTO

Ogni oggetto che compare nel progetto architettonico è integrato con righe di misurazioni e voci di Elenco Prezzi; il disegno, quindi, produce automaticamente anche il computo metrico estimativo.



PRESTAZIONI ENERGETICHE

Integrato con TerMus, il modello BIM implementa informazioni sulle prestazioni termiche dei materiali e sul comportamento energetico del sistema luogo climatico/edificio/impianto.

ARCHITETTONICO

Progettazione più facile con oggetti (muri, porte, finestre...) per ottenere subito un modello architettonico BIM 2D/3D. Piante, sezioni, prospetti, assonometrie, prospettive, rendering, filmati... Tutto in automatico e da un solo software! Il progetto architettonico diviene più veloce e professionale.

La tecnologia BIM più evoluta per integrare progettazione architettonica, calcolo strutturale, certificazione energetica, computo, sicurezza, manutenzione, impianti...
Tutto in maniera semplice e secondo le normative italiane.



La busta arancione è già una realtà **Basta un click**

Il **passaggio al contributivo** comporta un ruolo più **attivo e consapevole** nella gestione del proprio risparmio previdenziale.

Conoscere è fondamentale.

Tutti gli associati, ma soprattutto i **giovani**, devono pensare per tempo al **proprio futuro previdenziale**.

Oggi **essere informati** è ancora più importante perché consente **scelte consapevoli**.

La **simulazione del calcolo della pensione** su Inarcassa On line

ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

**Collegati alla tua posizione personale
su Inarcassa On line per informarti sul tuo futuro**

Benvenuta campagna elettorale

“Per contrastare gli avversari è lecita l’arma della denigrazione: procura che sorga un sospetto, appropriato al loro comportamento, o di colpa o di lussuria o di sperpero”. Questa terribile raccomandazione potrebbe averla “postata” ieri sul web, in un qualsiasi *social*, giornale online, blog o tweet, un delegato qualunque, un gruppo sindacale e persino un *past president* in cerca di consensi elettorali e in affanno di visibilità. È invece del 63 avanti Cristo il consiglio che Cicerone, candidato al Consolato di Roma, ricevette dal fratello. Da 2000 anni la storia si ripete. E le campagne elettorali pure. Così fan tutti, verrebbe da dire: le nuove leve, gli habitués della politica ed anche chi, non candidato, va a caccia di consensi per la cordata amica. Ci abbiamo fatto l’abitudine, ma l’amarrezza resta.

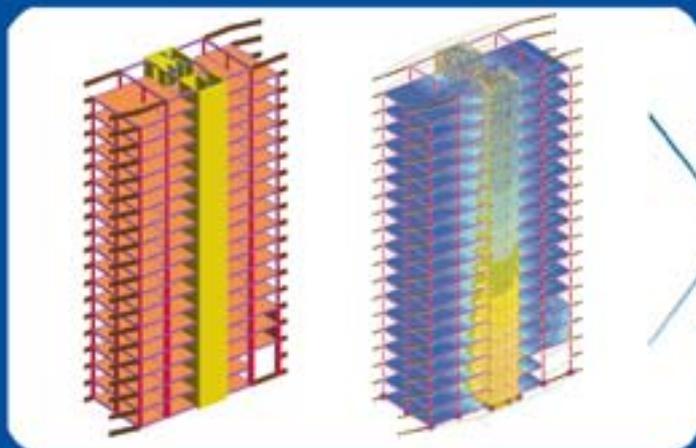
Senza scomodare Cicerone, con gli stessi toni il 10 ottobre scorso è partita la campagna elettorale per il rinnovo dei componenti del prossimo Comitato Nazionale dei Delegati. L’auspicio è che prevalga il senso di responsabilità in un momento così fragile per l’economia italiana e così difficile per la professione degli architetti e degli ingegneri. Per ora, come al solito, si levano gli strilli di chi si sveglia ogni volta in occasione di questi eventi e dà voce alla propria frustrazione perché non è riuscito in cinque anni di presenze a convogliare intorno a sé alcun consenso.

E poco importa se, nel frattempo, la Legge di Stabilità dispone l’aumento del prelievo fiscale sui rendimenti finanziari degli enti previdenziali e taglia le pensioni future dei liberi professionisti. Poco importa se, con la *spending review* e questa nuova tassazione, saranno gli architetti e gli ingegneri a finanziare parte degli 80 euro destinati ai dipendenti, restandone comunque esclusi, come gli ‘invisibili’ del tessuto produttivo del Paese. Poco importa se il governo chiede l’accorpamento delle Casse di previdenza. E di nessun interesse è evidentemente anche la triplicazione della tassazione sui redditi minimi! Quel che conta è racimolare qualche voto.

Ma il tempo è galantuomo. Così come, con esso, lo sono gli Atti che documentano i fatti. Parlano, dunque, i bilanci e i resoconti stenografici della Commissione parlamentare di controllo sull’attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Atti che non hanno necessità di commenti. La prosecuzione alla prossima puntata.

Chi progetta **usa DOLMEN**

Software vero per progetti veri



CDM DOLMEN srl
SOFTWARE DI CALCOLO STRUTTURALE E GEOTECNICO

Richiedete **gratuitamente** le versioni free-ware di DOLMEN e i software Mensola e Punzonamento.

Tel. 011.4470755 - Fax 011.4348458 - dolmen@cdmdolmen.it - www.cdmdolmen.it

visitate il
nostro stand



Bologna, 22-25 ottobre

Il sacrificio possibile

Claudio Guanetti

Previdenza & Assistenza: un sistema di tutele integrato. Le ragioni di questo connubio e le risposte di Inarcassa

È il volto nuovo della Previdenza, il Welfare to work, detto all'inglese. Previdenza e Assistenza, due facce della stessa medaglia: in fondo cos'è la Previdenza, se non un'Assistenza differita nel tempo!

Un obiettivo annunciato nella seduta di insediamento di questo Comitato Nazionale dei Delegati, un connubio da consolidare oltre che per l'aumento della speranza di vita, anche per l'assenza di misure specifiche per la libera professione a livello nazionale. Ma divenuto ancor più pressante in una contingenza difficile come l'attuale, segnata da incertezze e preoccupazioni di portata mai così rilevante dal primo dopoguerra, a causa del protrarsi della stagnazione economica, dove a soffrire sono soprattutto le categorie del lavoro autonomo.

Ecco, allora, che le tutele assistenziali assumono grande rilievo nella nostra come nella maggior parte delle attività economiche nel nostro Paese. I bisogni primari hanno il sopravvento sulle spese accessorie legate all'attività, al punto che anche il risparmio previdenziale richiede adeguate modalità di sostegno per poter essere messo da parte.

È salita al primo posto, fra le priorità, la ricerca di nuove tipologie di assistenza agli associati. Così, le azioni intraprese in tal senso da Inarcassa sono volte a integrare la copertura previdenziale, che necessariamente si può percepire soltanto a fine carriera, con un sistema di supporti assistenziali che accompagnino i colleghi nel corso dell'attività professionale, per integrare il welfare loro garantito. La finalità è preservare l'adeguatezza, considerando il complesso delle prestazioni previdenziali e dei servizi assistenziali.

Il contesto congiunturale

Nell'attuale sconcertante contesto, non dissimile dall'andamento riscontrato per tutti i settori dell'economia reale, si stenta a intravedere anche il minimo segnale di inversione di tendenza.

Se ci soffermiamo sulla realtà che conosciamo da vicino, non faticiamo a rilevare crescenti situazioni di difficoltà nell'acquisizione di incarichi, segnalate dai colleghi soprattutto nel settore dell'edilizia, certamente, il più colpito dal tracollo che ha caratterizzato il mondo del lavoro negli ultimi sette anni.

Tutte le attività della filiera sono state coinvolte a cascata nella tragica discesa degli indici di riferimento del mercato delle costruzioni; così, come in un effetto domino, da questo corso negativo non sono stati risparmiati i valori reddituali riferiti alla nostra professione.

Quale assistenza

Non c'è alcun dubbio, in uno scenario tanto negativo era necessario adottare manovre di sostegno

Una fotografia della crisi

- Il PIL 2013 -1,9%;
- Riduzione di circa 1/3 degli investimenti in costruzioni e in opere pubbliche dal 2008;
- Numero delle compravendite immobiliari più basso del 40% rispetto al 2008;
- Flessione del volume d'affari rispettivamente del -5,3% iscritti, -7,6% iscritti Albo con IVA e -11,3% SDI;
- Il 39% degli associati a contribuzione intera dichiara un reddito al di sotto del limite per il pagamento del solo contributo minimo € 15.690;
- Circa il 27% degli associati versa in condizioni economiche prossime alla soglia di povertà € 8.000;
- Redditi: 10787 iscritti dichiarano un reddito pari a zero; per 1/3 degli iscritti è inferiore a € 10.000; oltre il 70% lo dichiara di importo inferiore a € 30.000; soltanto il 5,5% ha un reddito superiore a € 80.000.

[Fonti: ISTAT - Osservatorio Immobiliare Agenzia Entrate - Bilancio Consuntivo 2013 Inarcassa]

alla libera professione, che offerissero risposte adeguate per far fronte alle difficoltà nel recuperare i crediti per l'attività svolta, ma ancor di più per l'acquisizione di nuovi incarichi professionali.

Quanto sia in crescita e impellente la domanda di sostegno, di aiuto che arriva da architetti e ingegneri liberi professionisti, per far fronte alla mancanza di investimenti nei più svariati settori annichiliti per incarichi che non si riescono a trovare, è ormai una tragica realtà. Quanto, invece, sia noto lo sforzo messo in campo dai soggetti che operano nella categoria per andare incontro a questi bisogni, è ancora un mistero; si susseguono, infatti, voci, inviti a trovare soluzioni, richiami al dover fare, quando magari non si conosce il già fatto.

Cominciamo da qui, perché riteniamo corretto esplicitare i dati delle azioni intraprese da ciascuno, per quanto gli compete.

L'Assistenza agli iscritti, fin dalla sua fondazione, è stata per Inarcassa un principio da salvaguardare, certo con gli strumenti e le risorse dell'allora ente pubblico, che, per un certo periodo ha annoverato tra le attività anche l'assistenza sanitaria che divenne obbligatoria per i liberi professionisti, che

ne erano sprovvisti. Ma, dopo la privatizzazione, da quasi vent'anni, le politiche di tutela per gli associati sono state una finalità che ha animato il nostro istituto previdenziale, tradotta in un programma che si è arricchito nel tempo, di pari passo con iniziative proprie ritenute opportune ed esigenze che si presentavano via via alla nostra attenzione. Non possiamo ripercorrere qui i passi compiuti nel tempo da Inarcassa (dettagli nella pubblicazione: *Da zero e dintorni - La storia dei primi cinquant'anni* - Edizioni DEI), mettiamo in evidenza, allora, i dati concreti dell'attività svolta su questo versante - riferendoci agli ultimi tre anni - a beneficio di chi ancora non ha avuto modo di conoscerne l'entità e la portata.

Report welfare to work

Nel riquadro qui riportato le prestazioni e i servizi garantiti agli Associati per quanto si riferisce alle forme di Assistenza.

Come misura contingente, di immediato respiro, è stato messo a disposizione degli associati un fondo di 150 mln di € per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati, attraverso un piano di dilazione dei

Prestazioni e servizi di natura assistenziale (valori in migliaia di euro)	2011	2012	2013
Pensione di inabilità	2.969	3.129	3.600
Pensione di invalidità	8.879	9.360	9.885
Pensione minima (stima) (*)	12.600	12.978	13.200
Maggiorazione Pens. reversibilità ai figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013		-
Agevolazioni contributive per giovani (stima)	36.000	37.080	42.000
Accredito figurativo	in vigore dall'1/1/2013 da accreditare alle pensioni future		
Indennità di maternità	15.633	16.704	14.887
Sussidi	108	74	91
Indennità per i figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013		176
Assistenza sanitaria	10.761	12.058	12.555
Indennità per Inabilità Temporanea Assoluta	-	408	1.079
Prestiti di onore per i giovani professionisti madri di minori (**)	76	77	21
Finanziamenti On Line Agevolati (**)	197	291	319
Contributi per calamità naturali	104,5	208	26
Totale	87.328	92.457	97.839

(*) Costo sostenuto da Inarcassa per "integrare" la pensione a calcolo.

(**) Importo sostenuto da Inarcassa per la quota interessi. Gli importi totali effettivamente erogati dalla Banca agli iscritti sono stati: per i prestiti d'onore, 622, 834, e 386 migliaia di euro nel 2011, 2012, e 2013; per i finanziamenti, 3.087, 4.142 e 6.000 migliaia di euro nel 2011, 2012, e 2013.

Cape Town Green Point Stadium

contributi. Dopo l'avvio nel 2012 della nuova tutela per patologie che comportano Inabilità Temporanea Assoluta, sono stati istituiti i sussidi per i figli con grave disabilità con un'indennità annua di 3600 €.

Nel complesso circa 98 milioni € nel 2013, a fronte di 79 milioni di euro per nuove pensioni.

Le altre forme di sostegno



Una sintesi, quella illustrata, che dovrebbe fugare ogni dubbio sulle azioni assistenziali intraprese da Inarcassa, per quanto le è stato possibile, con le idee e gli strumenti che sono concessi a un istituto pensionistico di primo pilastro che eroga anzitutto ser-

vizi previdenziali, secondo i principi sanciti dall'art. 38 della Costituzione. Ma non stiamo con le mani in mano, altri interventi sono stati messi in atto a favore degli Associati; di seguito i riscontri delle adesioni e il rilievo che hanno avuto in termini economici.

I provvedimenti del 2013 e il loro impatto economico (importi in migliaia di euro)

- Dilazione C. minimi 2013	n. 1.975	1.757
- Rateazione minimi 2013	n. 4.833	14.048
- Rateazione Conguaglio 2012	n. 7.426	52.996
Totale	n. 14.234	68.801

La novità del 2014

- Deroga al pagamento del c. sogg. minimo	n. 12.896	29.196
- Progetto Long Term Care, recentemente approvato dal CND	-	-
- Incremento del 3% su rivalutazione montante contributivo minimo dell'1,5%: per il 2014 e per il 2015 sarà, pertanto del 4,5%	-	-

La facoltà di deroga al pagamento del contributo soggettivo minimo ha avuto un riscontro contenuto, soltanto il 7,7% degli associati l'ha esercitata. Un'opportunità introdotta non certo come stimolo a trascurare la tutela della propria protezione

pensionistica, ma come forma di assistenza per consentire a tutti di adempiere ad un impegno di responsabilità.

Quando si hanno a disposizione gli strumenti idonei, anche un sacrificio è possibile.

CAODURO®

Soluzioni a 360° per il Controllo del Fumo e del Calore



Centro commerciale "San Giuliano" - Milano



Barriere al fumo e barriere al fuoco per compartimentazioni fisse o mobili



Evacuatori naturali, forzati e ventilatori per garage mono e multipiano

Barriera al Fumo Attiva SHA - D120

Ventilatori Acceleratori PSO-JFA

SMOKE SHED® CE

BREVETTO INTERNAZIONALE

L'Evacuatore Naturale di Fumo e Calore che toglie le castagne dal fuoco.



Massima cura dei dettagli, pulizia e continuità degli elementi in posizione chiusa.



SMOKE SHED® massima efficienza in ogni condizione di vento

- IDONEO PER L'APPLICAZIONE A PARETE O SU SHED.
- DOTATO DI SOFFIETTI E SPOILER A SCOMPARSA IN POSIZIONE DI RIPOSO
- ELIMINAZIONE DEL COSTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAZIONE DELL'INTENSITÀ E DELLA DIREZIONE DEL VENTO
- RIDUZIONE FINO AL 50% DEGLI ENFC DA INSTALLARE SE INFLUENZATI DAL VENTO ***

*** La Norma Uni 9494-1:2012 recita che sulle facciate e sugli shed gli ENFC non devono essere influenzati dal vento e quindi ciò è un rischio nella scelta che il progettista si accolla, ecco perchè lo SMOKE SHED®, grazie alle prestazioni attestate da prove di laboratorio, gli toglie le CASTAGNE DAL



E.N.F.C. SMOKE OUT VERT



E.N.F.C. A LAMELLE

IN CONDIZIONI DI VENTO : ASSENTE ---> • MASSIMA EFFICIENZA
LATERALE ---> • EFFICIENZA RIDOTTA
FRONTALE ---> • EFFICIENZA NEGATIVA



CAODURO® spa - Cavazzale VICENZA - IT
info@caoduro.it - www.caoduro.it

Cape Town 2014



La "Mother City" si trasforma
in capitale mondiale
del design

Emanuele Nicosia

Il concetto di design applicato all'esercizio professionale si è certamente evoluto nel tempo sino a diventare, per alcuni colleghi, parte integrante della professione, ed in questo numero diventa tema conduttore, prendendo come spunto quello che sta avvenendo in Sud Africa nella "Mother City" che per l'anno 2014 è stata designata capitale mondiale del design.

Il 2014 è un anno davvero speciale per Cape Town, autentica capitale del Sud Africa, che nel 2014 festeggia il ventennale della fine dell'*apartheid* proprio nell'anno in cui Nelson Mandela ha abbandonato la vita terrena per stagliarsi come guida ed esempio per tutto il continente africano. Cape Town è di fatto la prima città africana che ha avuto il privilegio di fregiarsi del titolo di Capitale mondiale del Design con questa motivazione "... Cape Town è una città in crescita e fermento, dove per decenni il design ha avuto un ruolo importante nel suo desiderio di costruire una città aperta...", un riconoscimento internazionale che la pone al centro del mondo per le tematiche che riguardano il design urbano, l'arte e l'architettura.

L'idea costitutiva del World Design Capital di Cape Town è dell'International Council of the Society of Industrial Design (ICSID) ed ha come finalità quella di facilitare l'utilizzo del design per migliorare la qualità della vita nelle nostre metropoli che ormai ospitano più del 65% della popolazione mondiale, e la "Mother City" può essere definita a pieno titolo una grande metropoli multirazziale dove le culture si incontrano, si confrontano e si trasformano.

"Live design" e "Transform Life" è lo slogan del progetto con il quale Cape Town si è aggiudicata la vittoria diventando capitale mondiale del design 2014, e nel contempo il filo conduttore di tutte le manifestazioni e degli eventi che si tengono a Cape Town nel 2014; trasformare la vita attraverso il design, modificare e reinventare gli oggetti che fanno parte della nostra esperienza quotidiana e della dinamica urbana come processo di trasformazione sociale, attivando processi di trasformazione consapevole ed utilizzando il design come risorsa sociale, culturale, simbolica e anche economica. Altro tema ben presente nelle manifestazioni proposte a Cape Town è quello della sostenibilità energetica e ambientale, tema molto caro anche per gli architetti e gli ingegneri italiani, già ampiamente trattato nei precedenti numeri della nostra rivista. Ma per non guardare sempre all'estero, in questo numero, con un articolo, faremo anche il punto sul design in Italia intervistando alcuni designer italiani che operano nel nostro paese e che grazie alla qualità delle loro proposte progettuali si interfacciano in modo virtuoso con il resto del mondo.

In copertina: National Gallery Cape Town.

Le illustrazioni di questo numero sono state realizzate dall'Arch. Emanuele Nicosia.



Lo sblocca cantieri privato
delle Casse di previdenza

Il 10 settembre scorso, nell'elegante cornice dell'auditorium dell'Ara Pacis a Roma, si è svolta la conferenza stampa di presentazione di ARPINGE SPA, società d'investimento in infrastrutture ed immobiliare costituita da tre Casse di previdenza EPPI (periti industriali) CIPAG (geometri) ed INAR-CASSA. All'evento, dal titolo "Il circolo virtuoso tra previdenza ed economia reale" e moderato dal noto editorialista Enrico Cisnetto, sono intervenuti l'Arch. Giuseppe Santoro in qualità di presidente ed il Dott. Federico Merola, amministratore delegato della Società. Il presidente Santoro ha posto l'accento sul fatto che tre Casse di previdenza in rappresentanza di quattro professioni tecniche importanti si sono messe insieme con uno strumento del tutto coerente con il loro *core business*, e cioè gestire al meglio il risparmio previdenziale. Il progetto ARPINGE si propone di organizzare una business community per la crescita economica, sulla base di una *governance* definita secondo le migliori pratiche internazionali del settore. Il Presidente Santoro ha inoltre delineato le modalità operative da attuare attraverso investimenti in progetti infrastrutturali, contenuti per impegno economico, ma di grande potenzialità per la ripartenza del comparto delle costruzioni. Ha quindi preso la parola l'amministratore delegato Federico Merola per entrare nel merito tecnico del progetto ARPINGE. Un progetto moderno per impostare un nuovo ciclo di crescita in un'epoca nella quale gli investimenti nelle costruzioni sono al minimo storico. ARPINGE infatti, rappresentando un'opportunità per investimenti diretti in infrastrutture effettuati con politiche di tutela del risparmio previdenziale, opera nell'interesse di tutti i professionisti tecnici, ma resta un operatore finanziario che in omaggio ai necessari requisiti di trasparenza e correttezza separa proprietà e gestione, al fine di evitare conflitti di interesse negativi per la collettività degli iscritti.

L'iniziativa intende inoltre promuovere nuove politiche del lavoro per le professioni per il tramite dei partner con cui Arpinge collaborerà. Un cantiere delle idee ancora aperto, che parte con un capitale di 100 milioni di euro - costituito alla pari dalle tre Casse di previdenza - e l'obiettivo di arrivare a 500mln di euro. Dopo gli interventi di Santoro e Merola, si è dato corso ad un talk show dal titolo "Risparmio previdenziale nell'economia reale, nuove regole e opportunità" al quale hanno partecipato Franco Bassanini, presidente Astrid, Paolo Buzzetti, Presidente ANCE, Stefano Scalera Agenzia del Demanio, Andrea Tinagli, Bei Italia, e del quale vi parleremo nel prossimo numero della rivista. Concludiamo dando il benvenuto ad ARPINGE nella speranza che questa possa davvero dare una forte spinta per la rinascita e la crescita economica del Paese.

COSA È ARPINGE

Una società di investimento privata ma istituzionale che punta allo sviluppo e alla rigenerazione del capitale fisso del Paese;
Un operatore flessibile con vocazione anche ad investimenti *greenfied*, in partenariato con il settore pubblico e privato;
Un operatore nato per favorire ed incoraggiare l'aggregazione in rete;
Un attestato di fiducia al Paese per ripartire.

COSA NON È ARPINGE

Non è un fondo immobiliare;
Non è un fondo infrastrutturale;
Non è un fondo strategico;
Non è una SGR;
Non è un investitore sociale;
Non è uno strumento di spesa pubblica;
Non è una banca.



Cedimenti nelle fondazioni?

Il partner su cui contare

- Competenza unica di un Team di geologi ed ingegneri qualificati
- Prodotti/soluzioni differenziate
- Servizio efficace e strutturato
- Affidabilità garantita da oltre 25 anni di attività



**PALI IN ACCIAIO
IMMEDIATAMENTE
ATTIVI.**



**IN OGNI PUNTO
LA RESINA
IDEALE.**

Ecco un Partner qualificato, competente e strutturato che detiene soluzioni tecnologiche esclusive e performanti con cui collaborare per risolvere i problemi di cedimenti strutturali dei vostri clienti.
KAPPAZETA da oltre 25 anni il punto di riferimento in Italia.

Numero Verde
800 40 16 40

**Supporto nella
progettazione specifica**

info@kappazeta.it

KAPPAZETA
CONSOLIDAMENTI

Raccontando Inarcassa... il bilancio consuntivo 2013

Catia Pascucci

Forse non saremmo neanche qui a parlarne se un certo Pitagora, un bel po' di tempo fa, non avesse avuto un'intuizione per noi banale ma all'epoca rivoluzionaria: tutte le cose, tutti i fatti, sono descrivibili in maniera oggettiva e universale grazie ai numeri. Non a caso già nell'antichità l'espressione "redde rationem" costituiva l'invito a dare conto del proprio operato e i moderni "rendiconti" continuano a descrivere, attraverso i numeri, i risultati delle azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi annuali e garantire le strategie di medio-lungo periodo.

In quest'ottica il bilancio di Inarcassa ripercorre il piano strategico che il Consiglio di Amministrazione aveva proposto all'atto del suo insediamento e che, già con la fine del 2013, sta per portare a compimento. Temi importanti, che vanno dall'efficienza del servizio agli associati alla tutela del principio di solidarietà, passando attraverso la ricerca di un sistema di welfare innovativo e integrato la cui sostenibilità è rafforzata dalla gestione ottimale del patrimonio. Una solidità, quella di Inarcassa, confermata dal confronto tra i dati del bilancio tecnico e quelli del bilancio di esercizio, cartina di tornasole delle attese connesse al passaggio al sistema contributivo pro-rata introdotto, com'è noto, per assicurare la sostenibilità a 50 anni.

In un contesto caratterizzato dall'indubbia e persistente difficoltà del Paese e in particolar modo delle libere professioni, la costante attenzione degli amministratori alla gestione ha perseguito l'obiettivo primario di coniugare gli obblighi di sostenibilità imposti dall'esterno con le esigenze di "sostenibilità" della categoria, che la crisi economica ha prepotentemente fatto emergere.

La flessibilità della Riforma approvata nel 2012 dal Comitato Nazionale dei Delegati ha infatti consentito di dare seguito alle istanze promosse dagli associati, apportando una serie di "correttivi" al Regolamento previdenziale. Interventi importanti, in un contesto oramai drammatico di crisi del mer-

cato del lavoro all'interno del quale i professionisti vivono sempre più la difficoltà di produrre redditi adeguati.

Alle leve della deroga e delle agevolazioni per l'accesso al credito, misure a carattere contingente introdotte per fronteggiare l'attuale crisi economica, sono state affiancate clausole di salvaguardia a tutela dei trattamenti previdenziali di maggior favore.

Basti ricordare, ad esempio, la facoltà di derogare al pagamento del contributo minimo o di accedere al credito a tassi calmierati attraverso un piano di dilazione dei contributi garantita, quest'ultima, per complessivi 150 milioni di euro.

Non meno significativi i correttivi apportati al calcolo della pensione a sostegno delle fasce più deboli. A fronte di medie reddituali inferiori alla pensione minima è stata infatti introdotta la possibilità, qualora risulti più favorevole per gli iscritti, di applicare il metodo contributivo in luogo di quello retributivo anche ai periodi ante 2013. E' stata inoltre prevista, per coloro che potranno godere della integrazione alla pensione minima con riferimento alle anzianità antecedenti all'entrata in vigore della Riforma 2012, la possibilità di non considerare la media dei 20 redditi ante pensionamento.

Previdenza e assistenza sono entrambi temi cari a Inarcassa che, a fronte di 79 milioni di euro per nuove pensioni, nel 2013 ha destinato circa 98 milioni di euro ad interventi assistenziali. Lo testimonia anche il messaggio che il Presidente, Arch. Paola Muratorio, ha voluto inviare agli associati attraverso la propria relazione al bilancio.

"Utilizzando immagini care alla professione possiamo sicuramente affermare che il nostro è un cantiere ancora aperto e che le azioni continuano ad essere orientate all'obiettivo di far diventare Inarcassa un primario operatore di welfare integrato, in grado di accompagnare gli associati durante l'intero percorso previdenziale. Questo nella convinzione

che il welfare può rappresentare una risorsa in grado di contribuire allo sviluppo e alla ricchezza del Paese.

A livello nazionale, viceversa, nell'attuale fase di crisi economica, il welfare, più di altri, ha scontato gli effetti di una politica di risanamento della finanza pubblica, che ha agito sul solo "numeratore", attraverso i famosi tagli lineari di spesa e con l'aumento della pressione fiscale; evidenti sono le conseguenze sia per gli operatori previdenziali sia per i loro associati, che hanno visto ulteriormente ridotte le risorse economiche a loro disposizione.

Gli interventi in tema di previdenza non hanno, tuttavia, distolto l'attenzione degli amministratori dal perseguimento di una sempre maggiore efficienza della gestione".

Una gestione che l'intrecciarsi di fattori endogeni ed esogeni ha reso sempre più complessa e delicata. Bastano pochi numeri per descrivere sinteticamente l'evoluzione di Inarcassa nell'ultimo decennio: iscritti e pensionati sono cresciuti, rispettivamente, del 45% e del 65%. La consistenza del patrimonio di proprietà si è incrementata, nello stesso periodo, del 145% mentre il numero dei dipendenti è diminuito del 5% e i costi di gestione, nel 2013, sono ai livelli di dieci anni fa.

Ciononostante, anche nel 2013 Inarcassa ha dovuto adempiere agli obblighi di "spending review" che il legislatore ha ritenuto di dover imporre alle Casse di Previdenza e che hanno comportato il versamento di 972.000 euro a favore della Tesoreria Generale dello Stato. Significative, sul tema, le parole del Presidente Muratorio che ricorda come, "nella previdenza, dietro ad ogni importo ci siano persone e che 972.000 euro corrispondono a circa 90 pensioni minime o, ancora, a 430 contributi soggettivi minimi".

Parole vibranti, indirizzate ad uno Stato che oggi, attraverso l'introduzione di sempre maggiori tasse, appare pronto a chiedere e a riscuotere i propri crediti ma non altrettanto presente nel regolare i rapporti che lo vedono debitore. Basti pensare agli



oltre 26 milioni di euro attualmente dovuti a Inarcassa a titolo di defiscalizzazione degli oneri per indennità di maternità.

Uno Stato che, peraltro, nell'ultimo triennio ha emanato una serie di provvedimenti, molto spesso demandati al potere esecutivo, volti ad attrarre sempre più le Casse nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Alle norme di contenimento della spesa e ai prelievi forzosi si sono aggiunti adempimenti amministrativi che vanno dal dover riclassificare i bilanci per "armonizzarli" con quelli del resto della PA, all'obbligo di accreditarsi sulla piattaforma elettronica per la pubblicazione delle partite di debito e, ancora, a quello di dover applicare il processo di fatturazione elettronica assieme alle Amministrazioni Centrali dello Stato, alle Agenzie Fiscali e agli Enti di Previdenza Pubblici, già a partire dal 2014. E pensare che il resto della Pubblica Amministrazione, comprese le Amministrazioni Locali, arriverà alla fatturazione elettronica solo a marzo 2015!

Questo, in sintesi, il contesto all'interno del quale l'Associazione ha chiuso il proprio bilancio con un avanzo economico che, nel 2013, si attesta a 787 milioni di euro e supera di 41 milioni di euro quello dell'anno precedente. Un dato ragguardevole che tuttavia da solo non basta.

La comprensione di una qualsiasi realtà attraverso la lettura del bilancio passa infatti necessariamente attraverso l'analisi congiunta di più dimensioni. Pensiamo, ad esempio, a un'azienda che abbia ottenuto una buonissima performance nell'anno ma che, nel triennio antecedente, abbia accumulato un'esposizione debitoria tale da mettere in pericolo addirittura la prosecuzione dell'attività sociale. È evidente che l'orizzonte temporale di breve periodo, proprio del conto economico, non consente da solo di verificare la solidità della gestione. Abbiamo bisogno di correggere la nostra "miopia" indossando una lente che ci consenta di guardare più lontano. In questo ci aiuta la dimensione patrimoniale che fotografa l'accumulo (di "ricchezza" o "povertà") di ciascuna realtà, dal momento della sua costituzio-

ne alla data di chiusura del bilancio.

Rimanendo in tema di fotografia potremmo però dire di essere di fronte a un'immagine dai contorni ancora sfocati.

Tornando al nostro esempio immaginiamo che la solita azienda, oltre ad un'ottima performance nell'anno, presenti questa volta anche uno stato patrimoniale in attivo. Tuttavia, non avendo liquidità sufficiente per gli investimenti, ha dovuto far ricorso, indebitandosi, a finanziamenti esterni.

Solo aggiungendo alla nostra analisi la dimensione finanziaria, che descrive i flussi di cassa del periodo, possiamo rendere perfetta la nostra messa a fuoco.

A questo punto siamo pronti a dare uno sguardo ai numeri del bilancio 2013.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Proventi del servizio	990.044.540	1.138.364.634	15,0
Costi del servizio	-495.458.625	-540.028.022	9,0
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	262.723.510	198.432.970	24,5
Imposte dell'esercizio	-11.415.118	-10.084.804	-11,7
Avanzo economico	745.894.308	786.684.779	5,5

Fonte: Inarcassa

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Immobilizzazioni	2.783.575.085	2.585.326.157	-7,1
- Immobili	701.876.620	693.357.764	-1,2
- Titoli	2.057.776.639	1.864.347.499	-9,4
- Altro	23.921.826	27.620.894	15,5
Attivo circolante	3.791.391.775	4.770.788.881	25,8
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	3.201.954.919	4.102.990.580	28,1
- Altro	589.436.856	667.798.301	13,3
Altre attività (Ratei e risconti)	21.257.870	29.156.404	37,2
Totale attività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0
Patrimonio netto	6.508.948.236	7.295.633.015	12,1
Fondi e debiti	87.276.494	89.638.427	2,7
Altre passività	-	-	0,0
Totale passività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0

Fonte: Inarcassa

Dati in euro

RENDICONTO FINANZIARIO, 2013

Descrizione voce	segno +/-	Consuntivo 2013
Disponibilità di cassa iniziali	+	281.138
Fonti	+	886.110
Impieghi	-	638.210
Disponibilità di cassa finali	+	529.038

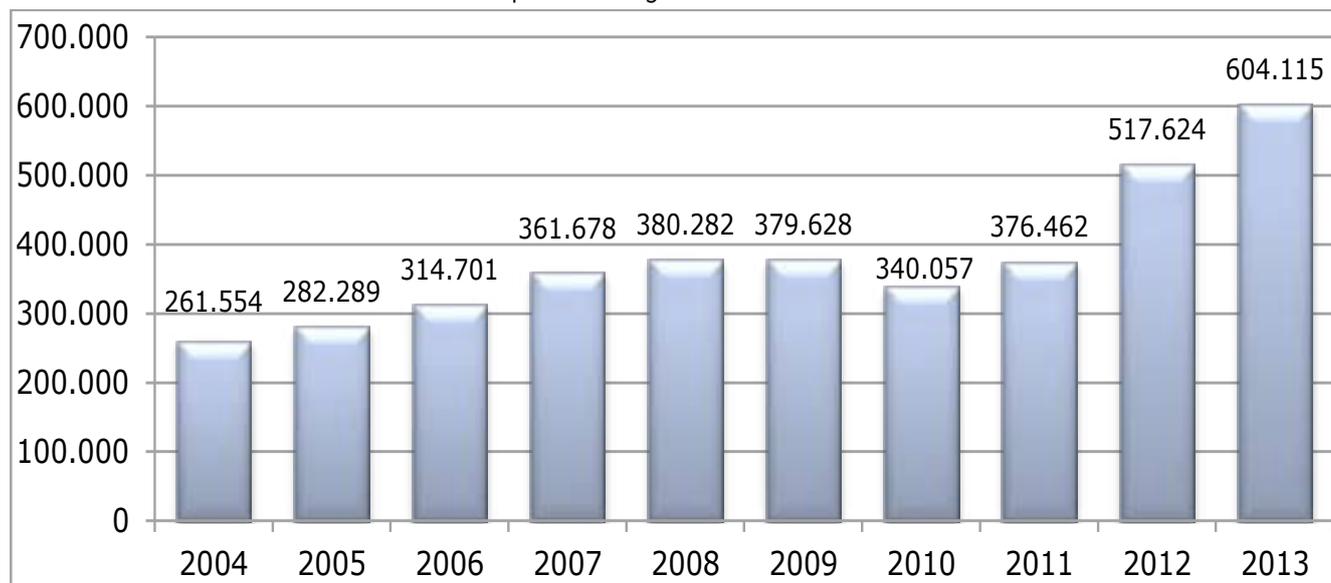
Fonte: Inarcassa

Dati in migliaia di euro

Per chi legge il bilancio di un Ente previdenziale, un'ulteriore informazione di rilievo è senza dubbio quella relativa all'andamento del cosiddetto Primo Margine. Si intende per tale il saldo della gestione

caratteristica che, nel caso di Inarcassa, è generata dalla differenza tra costi e ricavi della gestione previdenziale. Anche in questo caso è facile intuire come il dato esprima gli effetti delle azioni intraprese, nel corso del tempo, a garanzia della sostenibilità. Iniziative che, ancor prima degli interventi legislativi in materia, il Comitato Nazionale dei Delegati aveva responsabilmente ed autonomamente adottato alla luce delle verifiche interne sul lungo periodo, realizzate attraverso la predisposizione dei bilanci tecnici. Nel corso del 2013 il saldo della gestione previdenziale ha confermato le attese delle previsioni sostenendo il primo margine e facendolo crescere del 16,7% rispetto al dato del 2012.

MARGINE GESTIONE CARATTERISTICA (primo margine)



Fonte: Inarcassa

Dati in migliaia di euro

A chiudere questo breve e non esaustivo viaggio attraverso i numeri di Inarcassa, integralmente disponibili nel documento di bilancio pubblicato sul sito www.inarcassa.it, sono ancora le parole del Presidente Muratorio: "Gli anni a venire non saranno certo facili e la limitata crescita del reddito nazionale, unita all'assenza di inflazione, renderà molto difficile ridurre il rapporto tra Debito Pubblico e PIL. D'altro canto, il reiterarsi di provvedimenti basati su ulteriori tagli lineari alla spesa e sull'inasprimento della pressione fiscale sarebbe insostenibile, oltretutto inaccettabile, per gli Enti Previden-

ziali che vedrebbero in tal modo progressivamente erosa la propria capacità di generare "valore". Un concetto, quest'ultimo, che oltre alla connotazione economica deve necessariamente tradursi in una sempre maggiore qualità del welfare, elemento indispensabile perché Inarcassa possa porsi, nel suo ruolo di operatore previdenziale, come volano per la ripresa e lo sviluppo dell'economia. I numeri ci confortano e ci spingono a ritenere di aver sempre operato nell'interesse dei nostri associati. Il prossimo passo, se non saremo più tartassati, sarà quello di migliorare il ritorno previdenziale".

Verso un welfare integrato

Ugo Inzerillo e Francesca Corezzi

La Long Term Care
per gli iscritti ad
Inarcassa

Nella riunione del 9 e 10 ottobre 2014, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato il Regolamento della Long Term Care (LTC) che introduce una prestazione assistenziale a favore degli iscritti non autosufficienti.

Il Regolamento, attualmente all'esame dei Ministeri Vigilanti per l'approvazione definitiva, costituisce il punto di arrivo di un lungo processo di studio. In particolare, il Comitato Ristretto Attività Assistenziali ha elaborato, con il supporto degli Uffici di Inarcassa e del consulente attua-

rio (Studio Olivieri & Associati), le linee guida del progetto LTC, che sono state presentate, a giugno 2014, al Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa per la discussione generale. Su incarico del Comitato, Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il progetto finale, approvando nella riunione del 9 settembre la bozza di Regolamento per la LTC da sottoporre all'esame del Comitato di ottobre 2014.

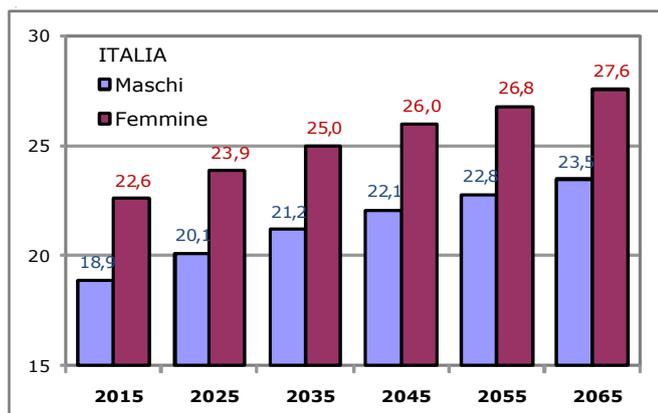
Per Inarcassa lo sviluppo di una copertura di LTC costituisce un "passaggio" importante nella co-



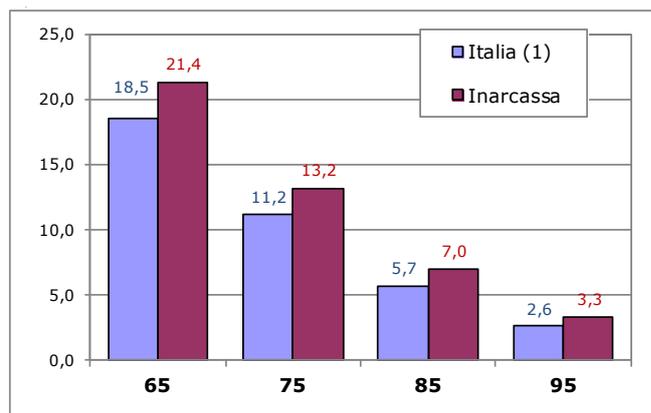
Cape Town Museo Nelson Mandela

Figura 1 - Speranza di vita residua attesa

i) Italia, a 65 anni, 2015-2065



ii) Italia e Inarcassa, diverse età, 2012



(¹) I valori per l'Italia sono stati ricavati dalla tavola Istat 2012, assumendo una composizione per genere analoga a Inarcassa.

Fonte: Istat, "Previsioni 2011-2065" (scenario centrale), Istat "SI 2012" e Inarcassa

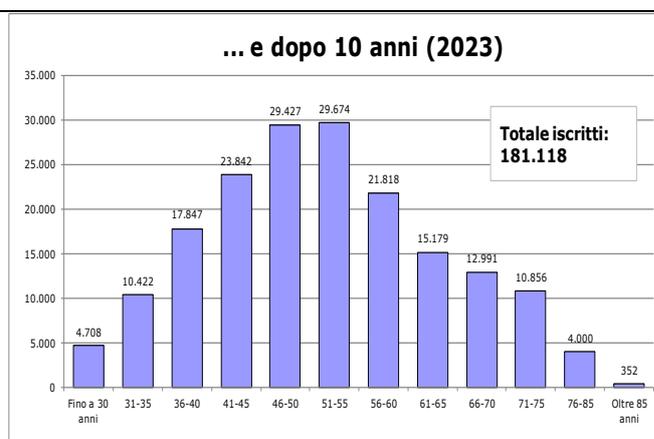
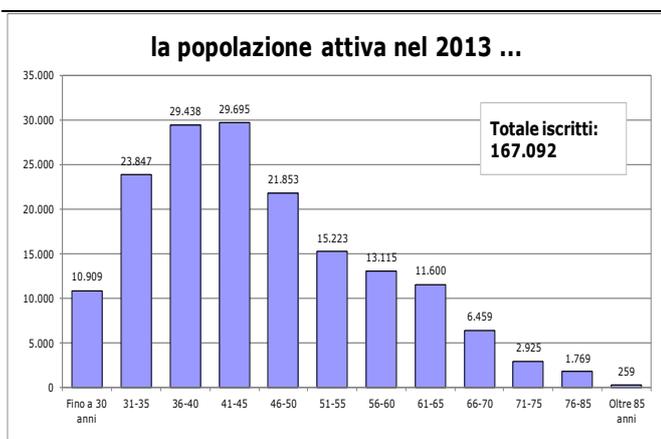
struzione di un "welfare integrato", tanto più che gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti presentano una speranza di vita media più elevata rispetto all'intera popolazione italiana.

Dopo aver richiamato i principali fattori che influenzano la domanda di LTC, viene presentato l'attuale assetto dell'offerta di LTC: nel nostro paese, gli interventi hanno conosciuto uno sviluppo più limitato rispetto alle altre maggiori economie internazionali; in questo quadro, diverse Casse di previdenza hanno di recente introdotto piani di LTC

gestiti in forma "esterna", mediante cioè un'impresa di assicurazione, e con un grado di copertura limitato nel tempo e una platea anch'essa limitata, tanto da poter indicare questo tipo di prestazioni come "quasi LTC".

Le scelte operate da Inarcassa sono state invece a favore di una gestione interna (in house) finanziata interamente da Inarcassa con le attuali entrate, ossia senza prevedere contributi aggiuntivi a carico degli iscritti. La platea, a regime, è costituita dall'intera collettività degli iscritti, che pre-

Figura 2 - Inarcassa: popolazione nel 2013 e nel 2023



Fonte: Inarcassa

Muizenberg



sentino almeno 5 anni continuativi di iscrizione e contribuzione nel periodo precedente l'evento di non autosufficienza; la prestazione, determinata anche in base ai vincoli di natura finanziaria, è di 3.600 euro annui, riconosciuta vita natural durante o fino alla riacquisizione dello stato di autosufficienza.

Le valutazioni attuariali effettuate dal consulente forniscono un quadro sufficientemente chiaro, soprattutto in termini di sensitività dei risultati al variare delle ipotesi adottate. I risultati delle valutazioni appaiono pienamente compatibili con la sostenibilità finanziaria della Cassa; andranno tuttavia sottoposte a verifiche periodiche (biennali) e aggiornate di continuo con i dati che si renderanno via via disponibili, così da consentire eventuali revisioni delle condizioni del piano di LTC).

La domanda di *Long Term Care*: lo scenario per gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti

Il termine di *Long Term Care* (LTC) fa riferimento al complesso degli interventi di natura assistenziale o sanitaria di lunga durata a favore di persone *non autosufficienti*, non in grado cioè di compiere, con continuità e senza un aiuto esterno, le attività elementari della vita quotidiana (ADL, *Activities of Daily Living*).

Uno dei fattori fondamentali che influenza la domanda di prestazioni di *Long Term Care* è il processo di invecchiamento della popolazione; l'allungamento della speranza di vita media atteso nei prossimi decenni in tutte le maggiori economie internazionali è infatti destinato ad aumentare i rischi connessi all'incidenza delle malattie in età avanzata e, dunque, la richiesta di assistenza.

In Italia, che insieme al Giappone presenta la speranza di vita media tra le più elevate nel panorama dei paesi OCSE, la domanda di LTC acquisterà una rilevanza ancora maggiore. Sulla base delle previsioni Istat, nei prossimi 50 anni, l'Italia dovrebbe sperimentare un aumento di 5 anni della durata della vita media a 65 anni sia per le donne sia per gli uomini (cfr. fig. 1).

Questa semplice considerazione è ancor più vera per quelle categorie di lavoratori, come i liberi professionisti, che presentano una speranza di vita più elevata nel confronto con il resto della popolazione italiana; in particolare, si può stimare che per gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti ad Inarcassa la durata di vita media a 65 anni è di quasi 3 anni più elevata rispetto all'intera popolazione italiana (cfr. fig. 1).

Al momento, la platea degli iscritti ad Inarcassa è relativamente giovane (circa il 40% degli associati ha un'età inferiore a 40 anni), ma, già nello spazio dei prossimi 10 anni, la domanda di prestazioni di LTC assumerà dimensioni rilevanti (cfr. fig. 2).

Oltre alle dinamiche demografiche, la domanda di LTC è influenzata da altri fattori, di ordine sociale e culturale. La maggiore presenza di famiglie mononucleo o la più elevata partecipazione delle donne al mercato del lavoro possono determinare una riduzione dell'assistenza informale prestata dalla famiglia, che in Italia è al momento largamente diffusa.

Gli assetti di LTC in Italia

A partire dalla metà degli novanta, in parallelo al rapido aumento della speranza di vita media, la LTC ha assunto un'importanza crescente nel dibattito europeo con riferimento alle possibili politiche da adottare per offrire assistenza e servizi, senza compromettere l'equilibrio dei conti pubblici.

L'analisi comparata tra i principali Paesi europei evidenzia un quadro abbastanza differenziato, con una molteplicità di soluzioni riguardo al regime del finanziamento e delle prestazioni. In molti Paesi si sta ampiamente sviluppando la copertura privata accanto a quella pubblica (I pilastro), per lo più, sotto forma di prestazioni in natura rispetto a quelle in denaro.

In Italia, invece, prevale l'assistenza a domicilio; di

fatto, è un familiare, prevalentemente donna, che si fa carico dell'anziano con la collaborazione di lavoratori immigrati (il numero di lavoratori stranieri impegnati nei servizi alle famiglie è particolarmente elevato nel nostro Paese).

Il finanziamento delle prestazioni LTC è organizzato su tre pilastri:

1° pilastro: prestazioni finanziate dallo Stato, dalle Regioni e dai Comuni e dal Fondo pubblico per la non autosufficienza, finanziato dalla fiscalità generale;

2° pilastro: prestazioni aggiuntive erogate nell'ambito dei Fondi Pensione e dei Fondi Sanitari integrativi;

3° pilastro: sistema assicurativo privato su base volontaria e individuale.

• LTC: gli interventi dello Stato

In base alla L. 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), il I pilastro è strutturato su tre livelli territoriali (Stato, Regioni e Comuni), con compiti differenti in relazione alla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), alla programmazione degli interventi e agli aspetti amministrativi necessari all'erogazione delle prestazioni (cfr. tab. 1).

Tabella 1 – Assistenza LTC: Ruolo di Stato, Regioni e Comuni

Stato	Fissa il livello assistenziale minimo garantito (LEA) Indennità di accompagnamento Fondo Nazionale per la non autosufficienza
Regioni	Implementano i LEA Programmano e orientano gli interventi sociali a livello territoriale Hanno un ruolo operativo indiretto Fondi Regionali per la non autosufficienza
Comuni	Attori principali dell'assistenza sociale ai non autosufficienti Funzione amministrativa

Fonte: "Il finanziamento della copertura LTC", Susanna Levantesi, *Me-top* 2011

Le risorse pubbliche stanziare per le prestazioni LTC non sono sufficienti a coprire l'effettivo fabbisogno, nonostante la costituzione di un Fondo Nazionale per la non autosufficienza. Il Fondo è stato

Cape Town da Table Mountain



istituito dalla Legge finanziaria 2007 per garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti e l'omogeneità degli interventi delle Regioni; le risorse, pari nel 2014 a 297 milioni di euro, sono ripartite tra Regioni (259 milioni) e Province autonome (4 milioni) in funzione della popolazione anziana non autosufficiente e di indicatori socio-economici, mentre un 5% è lasciato al Ministero del Lavoro (34 milioni). La situazione di estrema delicatezza in termini di equilibrio finanziario dei conti pubblici del nostro Paese non lascia intravedere spazi di sviluppo in campo pubblico nel prossimo futuro; lascia presumere, invece, maggiori spazi di sviluppo in quello privato.

• **LTC: gli interventi delle Regioni**

Il quadro delle regioni si presenta variegato in ter-

mini di capacità di gestione, di strutture attrezzate e conseguentemente di popolazione assistita. Ciò dipende dalla centralità che ciascuna regione attribuisce alle diverse tipologie di servizi assistenziali, in assenza di un coerente modello di sostegno alla non autosufficienza a livello nazionale. Nelle regioni del Nord il sistema di welfare è molto più sviluppato ed offre assistenza domiciliare e residenziale, dovendo rispondere a una più elevata percentuale di anziani beneficiari di assistenza continuativa; al Centro i servizi sono più orientati al *cash-for-care*; al Sud, dove la rete residenziale è scarsamente sviluppata, si registrano i tassi più elevati di beneficiari dell'indennità di accompagnamento. A ciò si aggiunge il fatto che al Nord, alcune regioni hanno stanziato dei Fondi regionali per la non autosufficienza.

Le Regioni decidono in merito ai sistemi di valu-

tazione del bisogno, alle regole di accesso ai servizi, alla distribuzione e al finanziamento dei vari servizi da offrire, senza seguire alcun parametro nazionale; ne consegue una disomogeneità dell'assistenza offerta sul territorio regionale e nazionale.

A livello locale operano, quindi, combinazioni di interventi statali, regionali e locali gestiti con diverse caratteristiche organizzative, che creano forti disuguaglianze nel servizio di assistenza offerto dalle varie ASL, anche nella stessa Regione. Il risultato sembra quello di un'assistenza affidata alla gestione e alla sensibilità delle singole ASL.

La LTC per gli iscritti ad Inarcassa

La costituzione di un piano di LTC, volto ad assicurare gli iscritti alla Cassa contro il rischio di non essere più in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (ADL), rappresenta un passo rilevante verso un sistema di *welfare* integrato, per rispondere alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione e dalla previsione di un forte aumento della domanda di assistenza nelle età avanzate.

La finalità è quella di provvedere alle diverse esigenze degli iscritti lungo tutto l'arco di vita (da quella attiva a quella di quiescenza), con un concetto di adeguatezza che va considerato nell'insieme delle prestazioni previdenziali e assistenziali offerte agli associati.

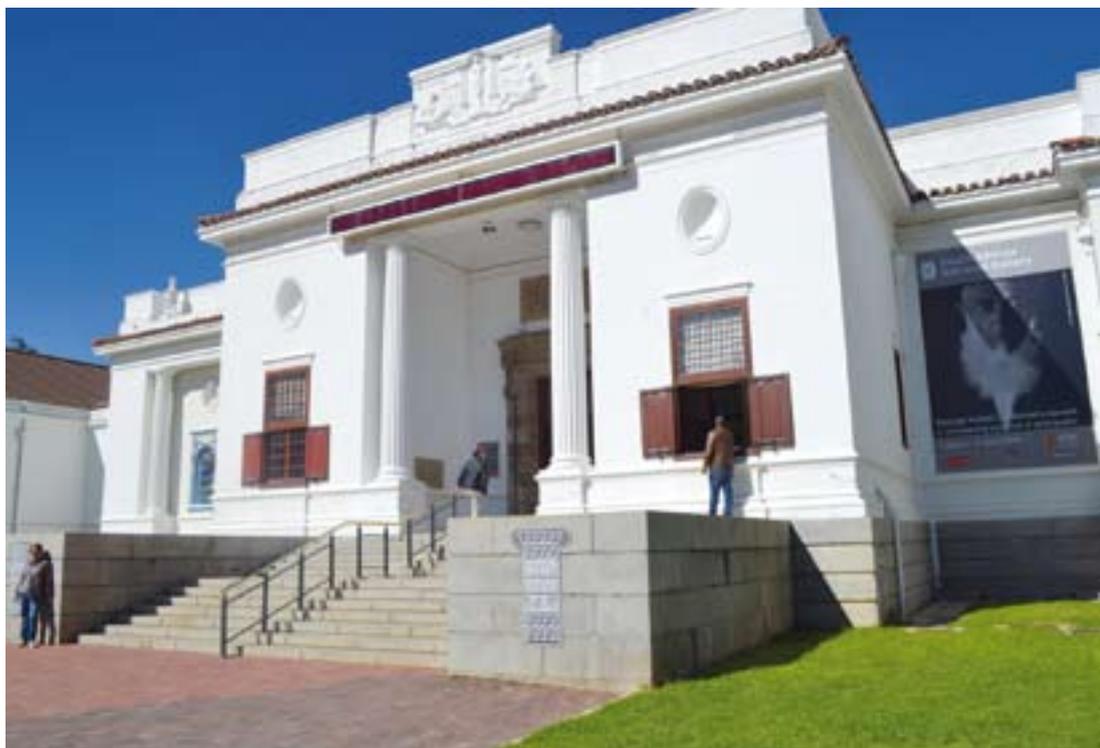
Per raccogliere informazioni utili allo sviluppo del progetto LTC è stata condotta dagli uffici un'indagine sugli iscritti; i risultati evidenziano che più della metà degli associati intervistati gradirebbe una co-

pertura contro i rischi di non autosufficienza, sotto forma di una prestazione monetaria, in rate mensili, vita natural durante.

Lo sviluppo di un piano di LTC ha richiesto scelte importanti su vari aspetti tecnici, dalla definizione della platea di beneficiari alle modalità di finanziamento, dal regime delle prestazioni agli aspetti gestionali. Questi aspetti sono stati attentamente valutati per individuare un equilibrio ottimale di lungo periodo tra sostenibilità finanziaria e adeguatezza delle prestazioni del piano di LTC.

Dal punto di vista operativo, sono state due le scelte di base operate:

- 1) la prima ha riguardato il *tipo di gestione*, che può essere interna (*in house*) oppure esterna, a seconda che Inarcassa gestisca il piano di LTC "in proprio" oppure ricorrendo ad una compagnia di assicurazione; al riguardo, la scelta è stata a favore della *gestione interna*, per almeno tre motivi:
 - i) costi di gestione più contenuti;
 - ii) a livello teorico, il rischio attuariale in presenza di una gestione esterna, resta a carico della compa-



Cape Town Galleria d'arte moderna

Muizenberg beach



gnia assicurativa, nel senso che un ipotetico forte aumento della domanda di interventi a favore di assicurati non autosufficienti non comporterebbe oneri aggiuntivi per Inarcassa, a differenza di quanto avverrebbe con una gestione interna. Tuttavia le polizze assicurative esistenti sul mercato prevedono convenzioni di durata limitata (triennale o annuale); alla scadenza, dunque, possono essere riviste le condizioni del contratto, ad esempio con un aumento del premio, proprio per evitare che le assicurazioni si “accollino” rischi attuariali, oppure addirittura disdettate senza arrivare a scadenza, in presenza di un rapporto premi/sinistri particolarmente penalizzante;

iii) consente di “raccolgere” informazioni e dati statistici sul fenomeno, utili nelle future verifiche sulla sostenibilità finanziaria del progetto e, dunque, per i necessari aggiustamenti del piano, ad esempio dell’importo della prestazione. An-

che qualora, in futuro, Inarcassa decidesse di affidare la gestione della LTC ad una compagnia assicurativa, il patrimonio informativo accumulato consentirebbe di annullare le asimmetrie informative e di mantenere una forza contrattuale.

Questo aspetto è di fondamentale importanza proprio per la carenza di dati statistici adeguati sul fenomeno della LTC, che, peraltro, influenza pure le valutazioni sulla sostenibilità del piano di LTC;

2) la seconda scelta ha riguardato la *copertura finanziaria* del piano di LTC, ossia la modalità di finanziamento, che può essere: i) basata su una contribuzione aggiuntiva a carico di ciascun

iscritto; ii) a totale carico di Inarcassa, attraverso il flusso di entrate attuali, senza ricorrere, almeno in questa prima fase, a contributi aggiuntivi. La scelta è stata a favore di una *gestione finanziata interamente con le attuali entrate di Inarcassa* nel rispetto del vincolo della sostenibilità finanziaria di lungo periodo. La LTC rientra, in sostanza, nel quadro di un ampliamento delle prestazioni di natura assistenziale offerte da Inarcassa. Questa scelta consente anche un avvio più veloce e agevole del piano di LTC.

In questo quadro, le altre caratteristiche del piano di LTC sono state così definite:

- *platea dei beneficiari delle prestazioni di LTC*: è rappresentata, *a regime*, dall’intera collettività degli iscritti ad Inarcassa, che, indipendentemente dall’età, abbiano maturato almeno 5 anni continuativi di iscrizione e contribuzione nel periodo immediatamente precedente l’evento di non

autosufficienza.

Nella fase di *transizione*, la necessaria attenzione all'equilibrio dei conti della Cassa ha reso necessario, in base ai risultati delle valutazioni attuariali, prevedere alcune limitazioni di età per i potenziali beneficiari, per evitare che quella parte più anziana della popolazione, maggiormente esposta al rischio di non autosufficienza, determini, sin da subito, costi particolarmente elevati per la Cassa. Sono stati quindi esclusi dalla prestazione gli iscritti e i pensionati della Cassa che, alla data di entrata in vigore del Regolamento LTC, avranno compiuto 75 anni;

- *natura e importo della prestazione di LTC*: il livello della prestazione, pari a 3.600 euro annui, è stato determinato tenendo conto delle dimensioni potenzialmente ampie della platea dei beneficiari, delle probabilità di non autosufficienza e dei conseguenti vincoli di bilancio. In una seconda fase, alla prestazione monetaria, potrebbero affiancarsi una serie di servizi, mediante specifiche convenzioni, oppure si potrebbe aumentare la prestazione monetaria, per portarla su livelli più adeguati alle necessità dello stato di non autosufficienza, magari introducendo un contributo aggiuntivo a carico di ogni iscritto;

- *grado di copertura*: illimitato, ossia *vita natural durante* o fino alla riacquisizione dello stato di autosufficienza;

- *rischi assicurati*: vengono ricondotti generalmente alla perdita di alcune delle attività elementari della vita quotidiana (ADL); la scelta è stata quella di riconoscere lo stato di non autosufficienza quando la somma dei punteggi raggiunge almeno 40 punti, dei cui almeno tre a punteggio pieno, attribuendo a ciascuna delle 6 attività ordinarie un punteggio (0, 5, 10).

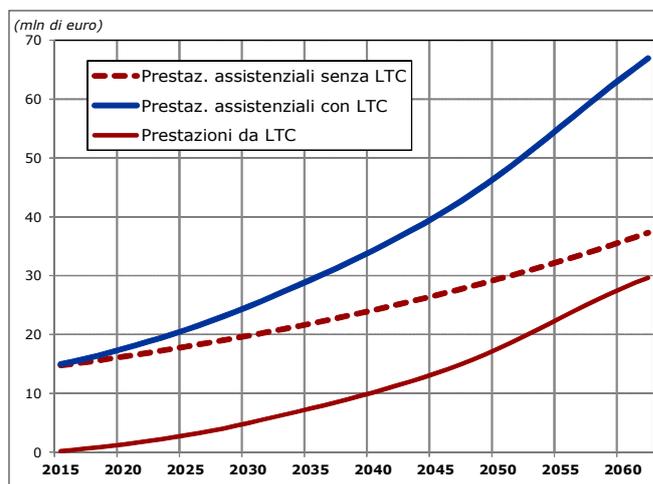
I risultati delle valutazioni attuariali

L'introduzione all'interno del Bilancio tecnico 2012 di Inarcassa di una prestazione da LTC, come disegnata dal Regolamento approvato dal CND del 9-10 ottobre 2014, non altera l'equilibrio dei conti finanziari di lungo periodo della Cassa.

Le prestazioni da LTC presentano un trend di cre-

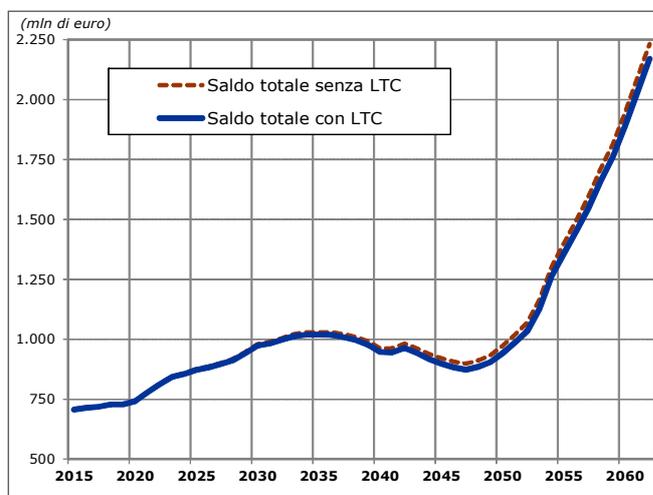
scita in progressivo aumento e determinano un incremento del totale delle prestazioni assistenziali (fig. 3).

Figura 3 - BT 2012 di Inarcassa: prestazioni da LTC e prestazioni assistenziali



Le maggiori uscite da prestazioni da LTC trovano ampia copertura dal lato delle entrate e non modificano il Saldo totale del Bilancio tecnico 2012 (cioè del saldo previdenziale comprensivo dei rendimenti del patrimonio, al netto delle prestazioni assistenziale e dei costi di gestione), che rimane ampiamente positivo e crescente lungo tutto l'orizzonte temporale delle proiezioni attuariali.

Figura 4 - BT 2012 di Inarcassa: saldo totale



Potenziato il nuovo Call Center

Le criticità dello
Start up

Direzione Attività Istituzionali

Il 3 giugno scorso, con 5 mesi di ritardo rispetto alla tabella di marcia, a causa dei soliti problemi delle gare pubbliche, è entrato in funzione il nuovo Call Center, a seguito dell'aggiudicazione all'ATI Visiant-Engineering della gara ad evidenza europea indetta nel mese di agosto dello scorso anno.



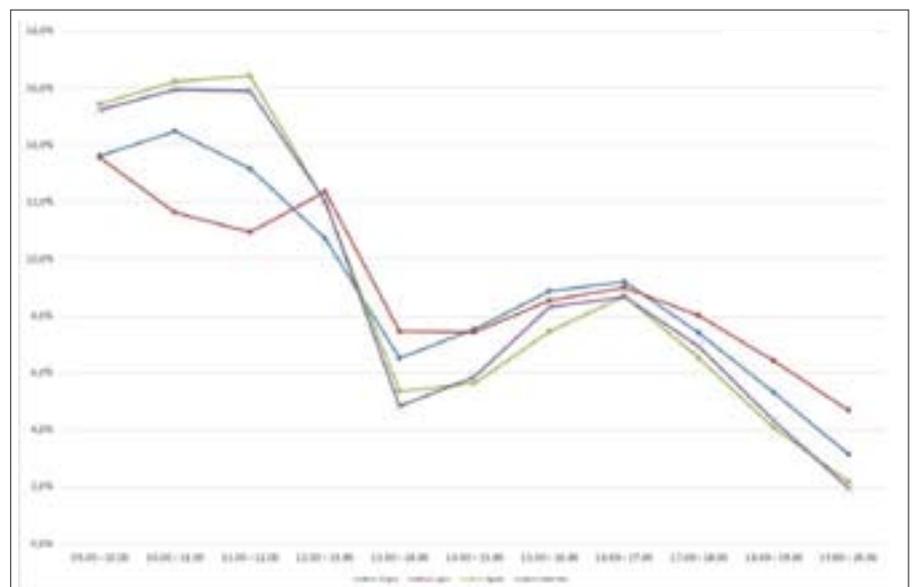
L'avvio dell'attività del nuovo call center ha subito questo ritardo in quanto l'A.V.C.P. (Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ora A.N.AC. Autorità nazionale anticorruzione) ha impiegato sei mesi (anziché i 60 giorni normativamente previsti) per rispondere alla richiesta del parere, inoltrato da Inarcassa il 26/11/2013, necessario alla prosecuzione dei lavori della commissione interna per l'aggiudicazione della gara ed evitare un contenzioso legale. Questo ha costretto Inarcassa a richiedere due successive proroghe all'allora gestore del call center, la Banca Popolare di Sondrio per cinque mesi complessivi (la scadenza originaria del contratto era il 31/12/2013). Appena ricevuta la delibera del 21/05/2014 dell'A.V.C.P. è stato possibile aggiudicare la gara e avviare il ser-

vizio con il nuovo partner il 3 giugno. E questo è stato possibile perché Inarcassa, confidando nella conformità del parere al comportamento adottato dalla Commissione di gare, nel frattempo aveva già provveduto anche a formare gli operatori con lezioni in aula, test scritti e sessioni di approfondimenti. Successivamente, durante le prime tre settimane di operatività, gli addetti del call center sono stati affiancati da personale esperto.

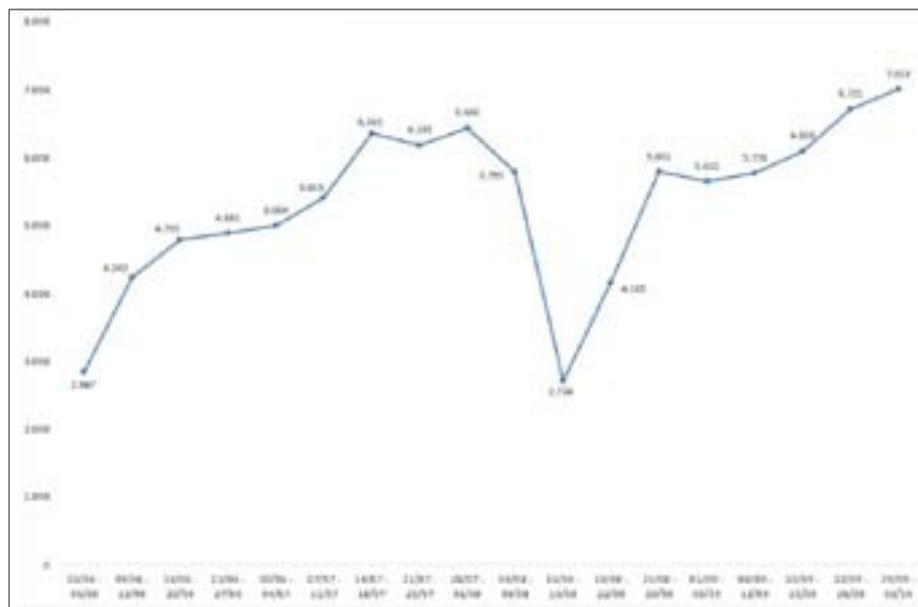
Ma vediamo quali sono le principali novità:

1. l'estensione dell'orario di servizio, divenuto continuativo dalle 9 alle 20, dal lunedì al venerdì, 4 ore e 45 minuti di servizio in più al giorno;
2. l'aumento del numero di operatori (mediamente 25 postazioni attive tra le 10:30 e 13:00 e tra le 15:00 e le 18:30) nonché una loro maggiore flessibilità di impiego grazie anche a contratti part-time;
3. l'organizzazione su più livelli in funzione della complessità del quesito (L1 per assistenza tecnica e informazione generale sulla previdenza e i servizi offerti da Inarcassa, L2 per informazioni sulla

Trend dei contatti settimanali



Trend fasce orarie



ottobre scorso le telefonate in ingresso sono state 192.626 (a puro titolo aneddótico si segnala che sono state registrate circa 9.000 chiamate fuori dall'orario di servizio), rispetto alle circa 300.000 dell'intero anno 2013 ed i 210.000 contatti totali.

Il nuovo call center, dal 3 giugno al 3 ottobre, ha potuto gestire solo 95.946 contatti, con una media giornaliera di 1.096 in progressivo aumento (dai 569 contatti giornalieri della prima settimana ai 1.403 dell'ultima). In questa fase di start up l'aumento dell'orario del servizio e del numero degli operatori non ha quindi ancora comportato l'effetto positivo atteso.

posizione previdenziale personale e L3 in caso di necessità di intervento dell'ufficio per la particolare complessità della richiesta);

4. il potenziamento dei sistemi tecnologici utilizzati nel contatto, nel monitoraggio e quindi nella gestione complessiva.

Purtroppo la fase di start up del servizio, che comporta sempre qualche disagio tecnico-organizzativo dovuto anche al periodo di perfezionamento del personale, ha coinciso in parte con l'aggiornamento delle posizioni contributive iniziato ad aprile e protrattosi fino a giugno, che ha interessato molti associati, ma anche con le scadenze del pagamento della prima rata dei minimi 2014 e le richieste di deroga all'obbligo della contribuzione minima soggettiva.

Il risultato è stato un aumento abnorme di chiamate: dal 3 giugno al 3

Una delle cause è anche quella che, nonostante la possibilità di telefonare fino alle 20, ancora oggi la mattina rimane il momento preferito per chiamare il call center (si ricorda che nel 2013, tra le 10:00 e le 11:00, si concentrava il 17,7% delle telefonate): una migliore ripartizione delle telefonate nel corso della giornata può contribuire a ridurre l'attesa

Trend del tempo medio di conservazione



(la media dell'attesa sull'intero periodo è pari a circa 9 minuti e quindi ancora troppo elevata).

La durata della telefonata è uno dei fattori chiave della qualità di un call center in quanto è necessario coniugare, accanto alla cortesia della relazione, ascolto del quesito ed esaustività della risposta con il minor tempo possibile per consentire la gestione di più contatti possibili.

Il monitoraggio effettuato dalla Cassa ha fatto emergere un trend positivo, anche se c'è ancora un margine di miglioramento soprattutto per il livello L1, caratterizzato da quesiti quanto più semplici.

La riduzione del tempo della telefonata dipende ovviamente anche dal tempo impiegato dall'associato per esporre la domanda e per questo è utile avere a portata di mano le ultime comunicazioni ricevute e soprattutto la propria matricola Inarcassa.

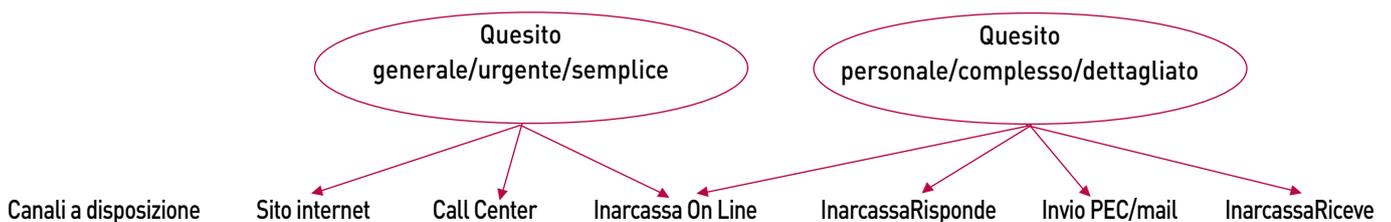
Inarcassa, viste le difficoltà di accessibilità al call center riscontrate dagli associati, sta adottando insieme al partner (oltre ai check mensili, previsti dal contratto, incontri settimanali per l'analisi dei risultati del periodo e per la valutazione congiunta degli interventi) le soluzioni necessarie per migliorare il servizio agli iscritti. I numeri giornalieri delle ultime tre settimane sono incoraggianti: a fronte delle 1.497 telefonate in ingresso, i contatti gestiti sono stati 1.322 (pari quindi all'88%).

È utile infine ricordare che sono numerosi gli strumenti di dialogo a disposizione a partire dal sito www.inarcassa.it, anche nella sezione riservata Inarcassa On Line, per ottenere informazioni e risposte di carattere generale (scadenze, modulistica, normativa relativa a contributi e requisiti per le prestazioni,...), e personali (estratto conto, simulazione

Cape Town

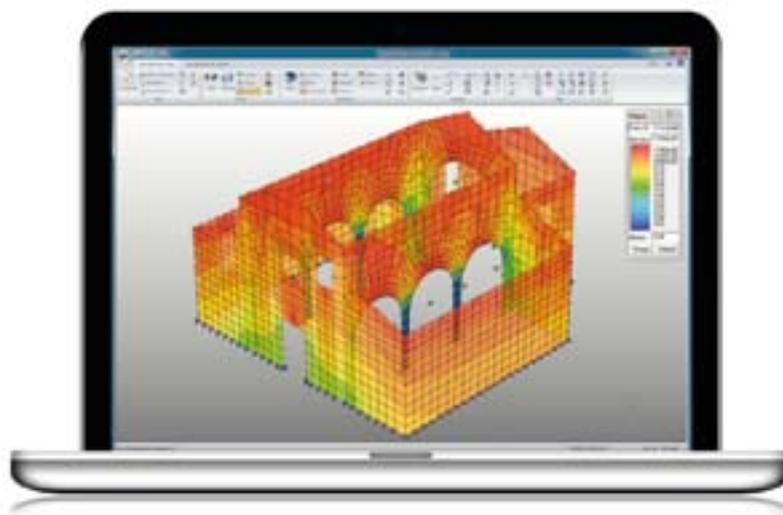


pensione,...). L'utilizzo dei canali di comunicazione più adeguati in funzione del livello di complessità e dell'urgenza dei quesiti (dal call center per i quesiti più urgenti all'invio di una email agli uffici, fino ad una richiesta di appuntamento presso la nostra sede) consentirà a Inarcassa di rispondere meglio alle esigenze dei propri associati.



PRO_SAP

PROfessional **S**tructural **A**nalysis **P**rogram



PRO_SAP **e-TIME**, un anno di successi! Provalo, è gratis!



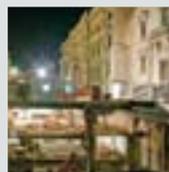
www.2si.it



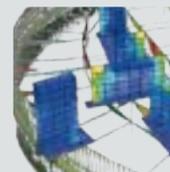
Acciaio



Formazione



Travi reticolari
miste
prefabbricate



Muratura

Giovani professionisti italiani

Emanuele Nicosia

Il mestiere del
designer

Come evidenziato nel profilo iniziale, questo numero della rivista è dedicato alla città Cape Town designata per il 2014 capitale mondiale del design. E prendendo spunto da questa importante manifestazione internazionale che ha come finalità quella di facilitare l'utilizzo del design per migliorare la qualità della vita nelle nostre città, in questo articolo proviamo a fare il punto sul design in Italia incontrando alcuni giovani professionisti che operano in Italia nel settore del disegno industriale.

Architetto Paola Pisapia, si presenti:

Mi sono laureata in architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 1991. Dopo un'esperienza accademica negli Stati Uniti presso la UC Berkeley a cui ha fatto seguito una collaborazio-

ne professionale a San Francisco, ho vissuto diversi anni in Spagna dove ho svolto attività di ricerca presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid e presso la Fundación Universitaria San Pablo - CEU. Negli stessi anni ho collaborato a Madrid con lo Estudio Cano Lasso e subito dopo in Italia con noti studi professionali partecipando a progetti e a concorsi internazionali. Nel 1998 insieme ad Andrea Jandoli abbiamo costituito lo studio di architettura e design con sede a Napoli. Lo studio è da sempre concepito come un laboratorio dove confluiscono diverse attività: dalla progettazione architettonica, al design, all'editoria. Nello stesso anno abbiamo fondato il COMARCH, Comitato Promotore Architettura, con il quale abbiamo promosso e organizzato in varie città italiane conferenze e mostre di architettura

internazionale; attualmente collaboriamo con la rivista internazionale FUTURE ARQUITECTURAS che si occupa della pubblicazione dei più rilevanti concorsi di architettura del mondo. La formazione accademica, le esperienze lavorative condotte, le collaborazioni con studi internazionali hanno segnato incisivamente la nostra formazione contraddistinta da una profonda passione per l'architettura, intesa come processo costruttivo di un pensiero ed espressione di un codice che va al di là dell'immagine. Il nostro lavoro è improntato alla ricerca di una coerenza progettuale e compositiva che mira a costruire architetture che abbiano un valore espressivo permanente, ove sia leggibile la chiarezza del pensiero, l'approccio teorico, la coerenza costruttiva. Questi principi sono assunti come punti fissi della modalità progettuale e vengono utilizzati a tutte le scale di intervento dall'architettura di un edificio, a quella di uno spazio interno ad un oggetto di design.



Pisapia. Tavolo in ferro ossidato + vetro

Architetto Giuseppe Finocchio, si presenti:

Mi sono laureato a Palermo, dove vivo e lavoro e mi occupo di architettura d'interni e design. Subito dopo la laurea ho aperto con altri due colleghi uno studio d'architettura interessandomi sempre di più al design e nel 1998 ho deciso di aprire un mio piccolo show room e proporre mobili, lampade e complementi da me disegnati, personalizzando gli ambienti con elementi di mia creazione, spesso realizzati da me stesso vestendo i panni dell'artigiano. Ho così creato una linea di autoproduzione di arredi, Casa come me, ispirato dal nome con cui Curzio Malaparte battezzò la sua villa a Capri. I miei lavori sono stati presentati in varie mostre e fiere internazionali e successivamente, dopo aver incontrato e conosciuto vari designer provenienti da tutto il mondo, ho cominciato a interessarmi all'attività espositiva, occupandomi anche di progettare allestimenti espositivi per stand fieristici. Nel 2006 ho fondato l'Associazione Culturale ICOD, International Community Of Designer, ideando e organizzando la Palermo Design Week e successivamente nel 2013 l'Associazione Culturale Il Genio delle due Sicilie, con cui ho raggruppato i più interessanti designer del meridione, portando i loro lavori in mostra a Parigi e in altre città italiane. Progetto pensando che il design deve essere a supporto della funzione, per questo cerco sempre di realizzare oggetti semplici e funzionali che non siano solo da guardare. Alla base del mio lavoro c'è sempre l'esperienza, la conoscenza dei materiali e la loro lavorazione, la ricerca continua di nuove soluzioni, nuove tecnologie e nuovi materiali. La stampa internazionale ha sempre apprezzato i miei lavori pubblicando articoli e recensioni su riviste, quotidiani, cataloghi e pagine web. La giornalista Anna Calvanese ha scritto così di me: "Un designer che ha perso la bussola. O meglio, ne ha inventato una tutta sua, dove i punti cardinali non sono distinti tra loro e l'essenzialità del design nordico incontra spesso il colore e la spontaneità del sud!".

Come nasce il suo interesse per il design?

P. Pisapia - Ho sempre rivolto grande interesse per l'architettura di interni, nella mia attività di progetta-

Giuseppe Finocchio. Ristrutturazione villa su due livelli

zione negli anni ho realizzato numerosi allestimenti e progetti d'interni e tantissimi elementi di arredo, sempre su misura, sempre studiati per uno specifico contesto, rimasti di fatto come pezzi unici.

Ho così pensato di realizzare degli arredi che potessero avere una loro vita, anche indipendente dal contesto specifico di luoghi da me realizzati, dei pezzi con una propria compiutezza formale e valore estetico; dei veri e propri oggetti di design, cioè prodotti studiati dal punto di vista della funzionalità e dell'aspetto estetico, ma al tempo stesso rispondenti alla logica della produzione seriale e concepiti per essere veicolati attraverso un sistema di commercializzazione e vendita a più ampia scala. Nel 2010 insieme ad Andrea Jandoli abbiamo dunque disegnato per l'azienda suDesign una collezione di oggetti di arredo in cui il disegno lineare, geometrico viene ripetuto in dimensioni e proporzioni diverse e dà luogo ad una serie di oggetti, tavoli, mobili, lampade fortemente caratterizzati dalla struttura del materiale, proponendo a scala ridotta un equilibrato rapporto tra forma e struttura secondo i processi propri della "costruzione". Una linea unitaria, concepita sulla ricerca di uniformazione del materiale e conforme al concetto di serie e ripetibilità, una proposta di "sistema" come concetto evoluto di design. L'idea è stata quella di orientare la progettazio-

ne sul rapporto tra produttore, architetto, artigiano e cliente. Cercare dunque di programmare piccole serie di prodotti, trasformare i prodotti della grande industria – lavorati e semilavorati – grazie alla conoscenza artigianale delle tecniche di lavorazione; una modalità produttiva, a metà strada fra artigianato e industria, che si ritrova d'altronde nella tradizione del design italiano.

G. Finocchio - Ho sempre avuto una spiccata manualità e capacità nell'utilizzare gli utensili. Mio nonno era un imprenditore edile e da ragazzino mi ricordo che d'estate andavo a lavorare nei cantieri e i suoi operai mi insegnavano a utilizzare gli attrezzi, ho anche manovrato una gru... e naturalmente

all'università mi interessavano molto le materie di disegno industriale! La passione per il design è stata la conseguente sintesi di tutto ciò!

Quali sono le potenzialità per questo settore?

P. Pisapia - L'architetto, per sua formazione, ha gli strumenti per lavorare a diverse scale di progettazione, dal grande edificio al piccolo oggetto di arredo. Un'opera di architettura è infatti da considerare a mio avviso come un insieme complesso di elementi che vanno dalla conformazione spaziale dell'edificio sino alla definizione degli spazi interni, degli elementi d'arredo e di uso. Pertanto il disegno di interni e di oggetti è parte integrante del bagaglio culturale dell'architetto e rientra tra l'altro tra le discipline che vengono insegnate nelle facoltà d'architettura, anche se l'architetto che opera nel mondo del design deve acquisire molteplici competenze sia in relazione alle tecniche di produzione che alla specifico utilizzo di nuovi materiali tecnologicamente avanzati. Proprio per questa attenzione ed interesse per la qualità anche di "elementi a piccola scala", il settore del design ha quindi grandi potenzialità all'interno della più ampia professione di architetto aprendo notevoli prospettive dal punto di vista professionale. Molti sono i settori che si avvalgono delle competenze dei designer, da quelli più vicini all'architettura che comprendono l'arredo, i complementi, l'oggettistica e l'illuminazione a quelli più specifici cosiddetti "di prodotto", da quelli del packaging e della grafica a quelli del food.

G. Finocchio - Il made in Italy è uno dei pochi trend che ancora ci distingue nel mondo e lo è ovviamente anche per il design, quindi le potenzialità ci sono, anche se spesso bisogna spostarsi all'estero. Ma le istituzioni dovrebbero salvaguardare meglio questa risorsa, investendo maggiormente nella formazione e incrementando i fondi destinati alla cultura e alla ricerca. I tagli finanziari a questi settori stanno facendo perdere risorse preziose alla futura economia del paese contrariamente a quanto avviene in altri paesi all'estero dove invece si investe maggiormente su questi settori.

Quali sono i materiali più utilizzati per la creazione dei suoi modelli?

P. Pisapia - Prediligo l'uso di materiali della tradi-



Paola Pisapia. Lampada in ferro ossidato + paralume in tessuto

zione, materiali atemporali che esprimono durevolezza, che sappiano invecchiare e che mutino con il passare degli anni. La mia ricerca è improntata sulla volontà di proporre oggetti "artigianali" utilizzando materiali tradizionali reinterpretati, sia nella finitura che nel modo stesso di essere presentati ed accostati tra loro, secondo una modalità che mira a coniugare la tradizione della lavorazione artigianale con la razionalità della produzione in serie, con l'obiettivo di sollecitare (anche in linea con le attuali problematiche connesse all'uso delle risorse) una condizione nella quale si riscopre il "fatto a mano", l'arcaico ed il rapporto diretto con le cose. Nella collezione di arredi disegnata per suDesign, l'obiettivo è stato quello di proporre un design essenziale e flessibile volutamente espresso attraverso l'uso di pochi materiali: piastre in ferro ossidato che si completano di volta in volta con vetro, pietra o legno. Si evince chiaramente come i materiali tradizionali utilizzati e la componente artigianale della lavorazione assumono un ruolo prioritario che conferisce unicità al prodotto. La lavorazione manuale si apprezza nell'ossidazione del ferro, sempre diversa per ciascun elemento, nel dettaglio delle saldature, nella particolarità delle chiodature di innesto tra i componenti. Assumono dunque grande importanza il disegno dei particolari, lo studio sui nodi, le valutazioni cromatiche, tattili e sensoriali della materia, gli spessori ed i modi di assemblaggio. L'uso del materiale ed in particolare del ferro, che caratterizza fortemente tutta la produzione, ha un ruolo centrale nel progetto di questa linea di arredi. Il ferro viene usato non come materiale ma come materia puntando ad una piena concretezza del rapporto con la materialità delle cose, con le loro componenti tattili e visive. Ne deriva un disegno che nasce dalla ricerca del pieno rendimento e valorizzazione delle qualità estetiche del materiale, proponendo un'interpretazione della modernità posta dialetticamente a confronto con i valori della tradizione.

G. Finocchio - Il legno è un materiale che utilizzo spesso, ma mi piace lavorare con diversi materiali e a volte ho realizzato lo stesso progetto con materiali diversi tra loro, come legno e acciaio o alluminio, esplorando quindi le caratteristiche dei diversi materiali e confrontandone la loro resa estetica.

Esiste in Italia un'impresoria pronta a favorire il mestiere di designer?

P. Pisapia - Sicuramente l'Italia per quanto riguarda il mondo del design costituisce un riferimento tra i più significativi per il rapporto tra il mondo produttivo e design. La stessa Associazione per il Disegno Industriale ADI, che costituisce la più rappresentativa istituzione italiana nel mondo del design, è un'associazione che vede insieme progettisti e imprenditori, tutti i soggetti che partecipano all'ideazione, produzione e diffusione del design, testimoniando che da circa 50 anni esiste un'impresoria che si avvale e favorisce il mestiere del designer. Attualmente esiste un numero sempre maggiore di imprenditori che ha compreso il valore del design nella realizzazione del prodotto e pertanto tale stato di cose ormai sempre più diffuso tende di fatto a favorire il mestiere del designer che ha quindi molteplici possibilità di esprimere le proprie competenze e di confrontarsi con il mondo produttivo che sempre più lega la logica del profitto alla strategia del prodotto di qualità. Evidentemente tale impresoria è molto presente al nord Italia, in aree geografiche che costituiscono veri comparti produttivi e molto meno nel sud Italia dove comunque da alcuni anni sta cominciando timidamente a diffondersi nel mondo industriale/artigianale la consapevolezza che un prodotto ha bisogno di una propria identità anche dal punto di vista dell'immagine e dei contenuti.

G. Finocchio - Secondo me in Italia nessuna impresoria è favorita dagli attuali sistemi! La burocrazia, la tempistica, le farraginose procedure, i sistemi bancari non fanno altro che impedire lo start up di una nuova idea impresoriale. Il genio italiano è intrappolato in una lanterna che solo casualmente viene strofinata e lasciato uscire!

Esiste una legislazione di riferimento per chi opera nel campo del disegno industriale?

P. Pisapia - No, non esiste una vera legislazione di riferimento per chi opera nel campo del design industriale.

Non esiste in Italia un albo dei designer e d'altronde non è facile una legislazione in materia non essendo necessario uno specifico titolo di studio. Alcune associazioni si stanno attivando, nell'ambito della recente legislazione per la regolamentazione delle

Giuseppe Finocchio. Ristrutturazione appartamento su due livelli



attività non ordinistiche, per il riconoscimento della professione del designer e l'eventuale creazione di uno specifico albo. Gli architetti/designer hanno invece il proprio riferimento negli albi professionali delle delegazioni degli Ordini territoriali; ma il design nel contesto della più ampia professione di architetto, ha da sempre poca attenzione non essendoci negli statuti e nelle norme che regolano la professione specifici regolamenti per la tutela della proprietà intellettuale di un prodotto né strumenti di salvaguardia di fronte al diffuso fenomeno della riproduzione di copie da parte di aziende produttrici con pochi scrupoli. Di fatto è molto difficile la tutela della proprietà intellettuale di un prodotto, la stessa può essere ottenuta solo attraverso la complessa ed onerosa procedura del brevetto e quindi spesso non alla portata di giovani e capaci designers. Di recente il MISE - Ministero per lo Sviluppo Economico, attraverso rapporti con l'ADI sta attivando una serie di incontri per mettere a punto strategie per la tutela della proprietà intellettuale e promuovere, anche con attività di finanziamento, la diffusione delle procedure di registrazione del brevetto che consentono di arginare il diffuso fenomeno della produzione di copie e quindi strumenti di tutela e di controllo della

qualità del prodotto.

G. Finocchio - A parte quella per la tutela del diritto d'autore, sinceramente non saprei.

Le università italiane come preparano i futuri designer?

P. Pisapia - La didattica del design ha una storia piuttosto recente e, per quanto riferitomi da alcuni docenti, una caratterizzazione ancora incerta. La grande avventura del design italiano in effetti nasce senza didattica. I maestri si sono formati (quasi tutti) nelle facoltà di architettura e sono diventati designer, soprattutto per la vicinanza geografica e relazionale agli imprenditori lombardi del dopoguerra. Nelle facoltà di architettura degli anni '80 il design era considerato

una branca minore dell'architettura e si tenevano corsi sporadici e non obbligatori, come a Napoli, dove esisteva il corso di "Progettazione artistica per l'industria" tenuto da Roberto Mango con pochi allievi e le sperimentazioni di Riccardo Dalisi. Dopo quell'inizio le diverse facoltà cominciarono a pensare a corsi post laurea e tra esse Napoli istituì un Corso di Perfezionamento diretto da Mango (1987-1997). Successivamente il Politecnico di Milano creò la prima Facoltà e Napoli2 il primo Corso di laurea universitario ad Aversa (1999). Attualmente permane la Facoltà a Milano con vari corsi e sono stati istituiti altri Corsi di laurea a Torino (car design), Firenze (tecnologia), Venezia (riflessione critica), Roma e Napoli2, oltre ad alcuni corsi più ridotti a Bolzano e Palermo. Generalmente sono triennali, a numero programmato e hanno un forte richiamo presso i candidati generando una platea di circa 500 allievi ogni anno. In genere i corsi sviluppano, ad ogni annualità, laboratori progettuali dove si concentrano le energie creative e confluiscono i diversi apporti specialistici teorici. Il rapporto con le aziende permane problematico per la modesta attrattiva che la ricerca universitaria continua ad avere verso l'industria nazionale (solo i corsi del Politecnico

riescono ad avere relazioni costanti con l'industria lombarda). In sintesi, per quanto ho potuto apprendere, i corsi di laurea sono di livello medio-alto e gli allievi che sviluppano esperienze all'estero riportano, che il livello di consapevolezza è superiore a quello dei colleghi stranieri, ma che soffrono la mancanza di laboratori per la prototipazione e, soprattutto, del contatto con la produzione.

G. Finocchio - Il livello di preparazione culturale è abbastanza soddisfacente ma secondo me manca l'approccio pratico. Un buon designer deve conoscere i metodi di lavorazione, i materiali, le tecniche costruttive... nel momento in cui si affronta la fase progettuale bisogna aver chiara la metodologia costruttiva e la sua fattibilità, che ovviamente incidono sui costi della produzione. Quindi bisognerebbe fare molti stage aziendali, visite nei laboratori artigiani, nei luoghi della produzione. È anche questo che intendevo prima quando parlavo di investimenti nella formazione. Non si può certo chiedere ad un'azienda di ospitare continuamente decine di studenti, ma se vi fosse un riscontro economico da parte dell'azienda, del tempo dedicato a questa attività, questo già potrebbe essere una soluzione e ovviamente gli studenti sarebbero chiamati poi a dare il loro parere su questa esperienza. Io per esempio sono convenzionato con l'Università di Palermo per il tirocinio obbligatorio degli studenti della triennale in disegno industriale consistente in 150 ore, che ritengo insufficienti per un corretto approccio alla professione. I ragazzi fanno con me esperienza di cantiere, di progettazione, di visite presso laboratori artigiani, di contatto con la committenza e i rappresentanti e sono sempre molto entusiasti di queste esperienze, contrariamente a qualcuno che altrove è andato solo a mettere a posto cataloghi!

Ma tutto ciò solo a titolo gratuito! Per me, in ogni caso, è un piacere e lo faccio con passione, la stessa che metto nel mio lavoro e il riscontro è che i ragazzi rimangono poi in contatto con me per chiedermi dei consigli e qualcuno ha anche collaborato nelle mostre che ho organizzato.

Quale futuro per la professione di designer?

P. Pisapia - Sicuramente la professione di designer sta acquistando sempre più un ruolo centrale all'in-

terno del sistema produttivo; vi è sempre maggiore attenzione per un prodotto che coniughi funzionalità ed estetica, semplicità del processo produttivo e "giusto costo" di collocazione sul mercato. Sempre più le aziende produttrici si affidano a professionisti, designer appunto in grado di dare al prodotto quel valore aggiunto di contenuto estetico e concettuale.

È anche vero però che è sempre molto difficile per un designer proporsi sul mercato, farsi conoscere e molti sono quelli che non trovando aziende che gli commissionano lo studio di un prodotto percorrono la strada dell'auto produzione o iniziano con la realizzazione di modelli o prototipi nel tentativo di riuscire ad avere visibilità.

Tuttavia con il diffondersi di nuovi strumenti di comunicazione, il sistema di commercializzazione dei prodotti tramite la rete sta cambiando molto le cose, così da consentire a molti giovani designers di proporre i loro prodotti in modo più semplice e diretto, aprendo nuove e notevoli prospettive. Attualmente c'è molta attenzione al design e questo è testimoniato anche dalle numerose manifestazioni "design week" che si organizzano in varie città del pianeta, così come le numerose fiere di settore dal Salone del Mobile di Milano alla Maison&objet di Parigi, dalla Fiera di Colonia alla Biennale di Design Interieur a Kortrijk in Belgio fino a quelle in paesi emergenti da Dubai a Tianjin.

Sicuramente la tradizione italiana nel campo del design, che da sempre ha saputo coniugare contenuti culturali e mondo della produzione, è riconosciuta universalmente e questo fa ben sperare per il futuro dei designer italiani.

G. Finocchio - Domanda difficile. Penso comunque che un settore che possa riservare interessanti prospettive sia quello dell'ecosostenibilità in cui i designer possono contribuire attivamente.

Bene, ringraziamo i nostri colleghi architetti Paola Pisapia e Giuseppe Finocchio per averci offerto il loro punto di vista sulla materia, nella consapevolezza, che questo non esaurisce certamente tutte le questioni che riguardano il mondo del design, ma a mio modo di vedere serve intanto per aprire un eventuale dibattito a partire dalle esperienze di colleghi che credono in quello che fanno e che promuovono la cultura del design in Italia ed all'estero.

La deontologia divide ingegneri e architetti

Sergio Clarelli

In conseguenza dell'entrata in vigore della nuova normativa sulle professioni regolamentate e dei successivi regolamenti adottati per la professione di Ingegnere, il Consiglio Nazionale degli ingegneri (CNI) ha approvato il nuovo "Codice Deontologico" in data 9 aprile 2014, in sostituzione del precedente, che fu emanato il 1° dicembre 2006.

Il nuovo Codice è depositato presso le sedi del Ministero della Giustizia, del CNI, degli Ordini degli Ingegneri, degli Uffici Giudiziari e Amministrativi interessati ed è pubblicato sul sito ufficiale del CNI e, nella versione recepita e approvata da ogni singolo Consiglio dell'Ordine, sul sito di ciascun Ordine territoriale degli Ingegneri.

Esso si compone, oltre che delle Premesse, di 7 Capi (*Parte Generale, Doveri Generali, Rapporti Interni, Rapporti Esterni, Rapporti con L'ordine, Incompatibilità, Disposizioni Finali*) e consta di 23 articoli.

Innanzitutto, si ribadisce che l'attività dell'ingegnere è una *risorsa* che deve essere tutelata e che implica *doveri e responsabilità* nei confronti della collettività e dell'ambiente ed è decisiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita.

Questo comporta per gli ingegneri italiani l'obbligo costante sia di *migliorare le proprie capacità e conoscenze* sia di garantire uno svolgimento *corretto* della professione restando intellettualmente autonomi, trasparenti e leali. È poi importante assicurare la *qualità della propria prestazione* a qualsiasi titolo.

Inoltre, viene ribadito che è *dovere deontologico* primario dell'ingegnere esercitare l'attività professionale secondo i principi costituzionali e la legge, sottraendosi a qualsiasi forma di condizionamento e che, in caso di calamità, egli è tenuto a mettere le proprie competenze a disposizione delle strutture emergenziali.

Si precisa altresì che il Codice Deontologico dovrà essere rispettato e fatto rispettare da tutti gli iscritti,

anche se operano all'estero.

Nei Principi generali, tra l'altro, si afferma che l'ingegnere nella sua attività deve tener conto della *tutela della vita e della salute dell'uomo*.

Nei Doveri dell'ingegnere si pone l'accento da un lato sulla *difesa del decoro e della reputazione della professione* e dall'altro sull'accettazione delle responsabilità connesse ai propri compiti e sulla garanzia di poter *rispondere dei propri atti professionali*.

Si evidenziano, poi, una serie di doti che deve avere l'ingegnere: *diligenza, perizia, prudenza, integrità, lealtà, chiarezza, correttezza, qualità della prestazione, autonomia tecnica e intellettuale*, rispetto a qualsiasi forma di pressione e condizionamento esterno. In sostanza, le norme del Codice riguardano obblighi e doveri, divieti, casi di incompatibilità, infrazioni disciplinari e infrazioni/violazioni alla deontologia professionale nonché sanzioni.

Il nutrito elenco di doveri e obblighi dell'ingegnere prevede che egli:

- Deve sottoscrivere solo le prestazioni professionali da lui svolte e dirette;
- Prima di rendere qualsiasi dichiarazione, attestazione o asseverazione deve effettuare le dovute verifiche;
- Deve mantenere il segreto professionale sulle informazioni assunte nell'esecuzione dell'incarico professionale;
- Deve garantire la riservatezza anche per coloro che hanno collaborato alla prestazione professionale;
- Deve costantemente migliorare le proprie conoscenze ed aggiornare le proprie competenze professionali attraverso i percorsi di formazione professionale continua;
- Deve stipulare apposita polizza assicurativa per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, come previsto dalla legge vigente e, al momento dell'assunzione dell'incarico, deve comunicare al committente gli estremi nonché il relativo massimale;

- Nella pubblicità alla sua attività, deve rispettare la dignità ed il decoro della professione ai fini di un'informazione trasparente, veritiera e corretta;
- Deve sempre operare nel legittimo interesse del committente;
- Deve definire con chiarezza i termini dell'incarico conferito;
- È tenuto a comunicare al committente eventuali situazioni o circostanze che possano modificare il compenso la cui misura è correlata all'importanza dell'opera e al decoro della professione, come previsto dall'articolo 2233 del codice civile;
- Deve fornire prestazioni professionali a titolo gratuito solo in casi particolari quando sussistano valide motivazioni ideali ed umanitarie;
- Deve svolgere compiutamente l'incarico professionale;
- Deve informare il committente di ogni potenziale conflitto di interesse;
- Deve avvertire tempestivamente il committente in caso di interruzione o di rinuncia all'incarico;
- Deve informare il committente in merito a rapporti di interesse su materiali o procedimenti costruttivi proposti per lavori attinenti il suo incarico professionale, per evitare sospetto di parzialità professionale o violazione di norme di etica;
- Deve consegnare al committente i documenti dallo stesso ricevuti o necessari all'espletamento dell'incarico nei termini pattuiti, qualora quest'ultimo ne faccia richiesta;
- Deve improntare i rapporti professionali con i colleghi alla massima lealtà e correttezza;
- Nel caso sia chiamato a subentrare in un incarico già affidato ad altri, potrà accettarlo solo dopo che il committente avrà comunicato ai primi incaricati



- la revoca dell'incarico per iscritto e nel contempo è tenuto ad informare per iscritto i professionisti a cui subentra nonché il Consiglio dell'Ordine;
- Nel caso di subentro ad altri professionisti in un incarico, deve fare in modo di non arrecare danni alla committenza ed al collega a cui subentra;
 - Nel caso di sostituzione, deve adoperarsi affinché la successione del mandato avvenga senza danni per il committente, fornendo al nuovo professionista tutti gli elementi per permettergli la prosecuzione dell'incarico;
 - In caso di incarico affidato congiuntamente a più professionisti, in forma collegiale o in gruppo, è tenuto a sottoscrivere prestazioni professionali solo quando sono rispettati e specificati i limiti di competenza professionale, i campi di attività e i limiti di responsabilità dei singoli membri del collegio o del gruppo, avendoli dichiarati sin dall'inizio della collaborazione;
 - È tenuto a collaborare e a supportare, ove richiesto, i colleghi che subiscono pressioni lesive della loro dignità personale e della categoria;
 - Deve improntare alla massima correttezza i rap-

porti fra ingegneri e collaboratori;

- È tenuto ad assumere la piena responsabilità della organizzazione della struttura che utilizza per eseguire l'incarico affidatogli, nonché del prodotto della organizzazione stessa, coprendo nel contempo la responsabilità dei collaboratori per i quali deve definire, seguire e controllare il lavoro svolto e da svolgere;
- Deve improntare il rapporto con collaboratori e tirocinanti alla massima chiarezza e trasparenza;
- Nei rapporti con i collaboratori e i dipendenti, è tenuto ad assicurare ad essi condizioni di lavoro e compensi adeguati;
- Nei rapporti con i tirocinanti, è tenuto a prestare il proprio insegnamento professionale e a compiere quanto necessario per assicurare ad essi il sostanziale adempimento della pratica professionale, sia dal punto di vista tecnico-scientifico sia dal punto di vista delle regole deontologiche;
- In qualità, di ingegnere tirocinante, deve improntare il rapporto con il professionista, presso il quale svolge il tirocinio, alla massima correttezza, astenendosi dal porre in essere qualsiasi atto o condotta diretti ad acquisire in proprio i clienti dello studio presso il quale ha svolto il tirocinio;
- Deve svolgere la concorrenza libera e nel rispetto delle norme deontologiche secondo i principi fissati dalla normativa e dall'ordinamento comunitario;
- Nel caso in cui l'attività professionale sia svolta in forma associativa o societaria, le prestazioni professionali devono essere rese sotto la direzione e responsabilità di uno o più associati o soci, il cui nome deve essere preventivamente comunicato al committente;
- Nel caso in cui intenda esercitare l'attività in forma associata, esclusiva o non esclusiva, è tenuto a stabilire per iscritto i termini dei reciproci impegni e la durata del rapporto professionale, considerando che, per incarichi congiunti, devono essere rispettati i campi e i limiti di responsabilità dei singoli membri del collegio o del gruppo e dichiarati tali limiti sin dall'inizio della collaborazione;
- È personalmente responsabile della propria opera nei confronti della committenza e la sua attività professionale deve essere svolta tenendo conto soprattutto della tutela della collettività;
- Nella propria attività professionale deve cercare soluzioni ai problemi a lui posti compatibilmente con

il principio dello sviluppo sostenibile, avendo come obiettivi la massima valorizzazione delle risorse naturali, il minimo consumo del territorio e il minimo spreco delle fonti energetiche;

- Entro i limiti delle sue funzioni, deve evitare che alterazioni all'ambiente nel quale opera con riflessi negativi sull'equilibrio ecologico e sulla conservazione dei beni culturali, artistici, storici e del paesaggio;
- Deve collaborare con il Consiglio dell'Ordine ed ha pertanto l'obbligo, qualora convocato dallo stesso Consiglio o dal suo presidente, di presentarsi e di fornire tutti i chiarimenti richiesti;
- Deve provvedere regolarmente e tempestivamente agli adempimenti economici dovuti nei confronti del proprio Ordine;
- È tenuto ad adeguarsi alle deliberazioni del Consiglio dell'Ordine, se assunte nell'esercizio delle relative competenze istituzionali;
- Qualora abbia ricevuto una nomina a seguito di una segnalazione da parte dell'Ordine, della Consulta/Federazione o del CNI: deve comunicare tempestivamente al Consiglio le nomine ricevute, deve svolgere il mandato limitatamente alla durata prevista, deve accettare la riconferma consecutiva dello stesso incarico solo nei casi ammessi da chi è preposto alla nomina, deve prestare la propria opera in forma continuativa per l'intera durata del mandato, seguendo assiduamente e diligentemente i lavori, segnalando al Consiglio dell'Ordine con sollecitudine la violazione di norme deontologiche, delle quali è venuto a conoscenza, deve presentare tempestivamente le proprie dimissioni nel caso di impossibilità a mantenere l'impegno assunto e deve controllare l'osservanza di tutte le norme relative.

Le norme recanti divieti a carico dell'ingegnere prevedono che egli:

- Non deve accettare incarichi né svolgere attività professionali per le quali non abbia preparazione e competenza o adeguata organizzazione;
- Non deve sottoscrivere prestazioni professionali in forma paritaria con persone che per la legge vigente non le possono svolgere;
- Non può accettare compensi, diretti o indiretti, oltre a quelli dovutigli, da terzi senza l'onere di dover comunicare al committente la natura, il motivo e l'entità ed aver avuto per iscritto l'autorizzazione alla riscossione;

- Non deve cedere ad indebite pressioni e non deve eseguire la prestazione in caso di offerte o proposte di remunerazioni, compensi o utilità di qualsiasi genere che possano pregiudicare la sua indipendenza di giudizio;
- Dopo aver verificato, in via preliminare, la correttezza e la legittimità dell'attività professionale che non deve accettare quando essa concorra a operazioni illecite o illegittime e palesemente incompatibili con i principi di liceità, moralità, efficienza e qualità;
- Non deve porre in essere azioni che possano ledere la reputazione di colleghi o di altri professionisti;
- Non deve comportarsi scorrettamente al fine di sostituire in un incarico un altro ingegnere o altro tecnico che ha già ricevuto incarico per una specifica prestazione;
- Non deve ricorrere a mezzi incompatibili con la propria dignità per ottenere incarichi professionali, esaltando le proprie qualità, denigrando quelle altrui o fornendo vantaggi o assicurazioni esterne al rapporto professionale;
- Ai fini dello svolgimento degli incarichi professionali, non deve avvalersi, in qualunque forma, della collaborazione retribuita dei dipendenti delle istituzioni se non espressamente autorizzati;
- Non deve utilizzare a fini professionali eventuali rapporti di parentela, familiarità o frequentazione con persone istituzionali;
- Nel caso in cui assume cariche istituzionali, o sia nominato in una commissione o giuria, deve svolgere il proprio mandato evitando qualsiasi abuso, diretto o per interposta persona, dei poteri inerenti la carica ricoperta per trarre comunque vantaggi per sé o per altri e non deve, inoltre, vantare tale incarico al fine di trarne utilità nella propria attività professionale;

Cape Town Museo Nelson Mandela



- Nello stesso modo, ove sia in rapporti di qualsiasi natura con componenti di commissioni aggiudicatrici, non deve vantare tali rapporti per trarre vantaggi di qualsiasi natura per sé o per altri derivanti da tale circostanza;
 - Non può progettare o dirigere opere abusive o difformi alle norme e regolamenti vigenti.
- L'incompatibilità che riguarda l'ingegnere è contemplata nei seguenti casi:
- Quando le prestazioni professionali sono incompatibili con il proprio stato giuridico;
 - Quando il proprio interesse o quello del committente o datore di lavoro siano in contrasto con i suoi doveri professionali;
 - Nel caso di partecipazioni a concorsi, considerati pregiudizievoli ai diritti o al decoro dell'ingegnere, dal Consiglio Nazionale Ingegneri o dagli Ordini territoriali, nell'ipotesi di esistenza di formale diffida comunicata agli iscritti;
 - In caso di redazione di un Piano di Governo del Territorio, un piano di fabbricazione oppure altri strumenti urbanistici d'iniziativa pubblica nonché il programma pluriennale d'attuazione perché, dal momento dell'in-

carico fino all'approvazione dello strumento urbanistico, deve astenersi dall'accettare da committenti privati incarichi professionali relativi all'area oggetto dello strumento urbanistico, fino alla prima adozione dello stesso da parte dell'amministrazione committente. L'astensione riguarda anche i professionisti che hanno in corso con il redattore del piano rapporti di collaborazione professionale continuativa;

- Quando è nominato quale arbitro, ausiliario del giudice o qualsivoglia soggetto giudicante e una delle parti è assistita o sia stata assistita, negli ultimi due anni, da altro professionista socio o con lui associato, ovvero che eserciti negli stessi locali perché in tal caso non può accettare la nomina;
- Quando abbia partecipato alla programmazione e definizione di atti e/o fasi delle procedure di evidenza pubblica aventi ad oggetto servizi tecnici perché in tal caso non può concorrere alle medesime;
- Nel caso in cui è nominato giudice in un concorso a cui partecipa come concorrente un altro professionista con il quale ha rapporti di parentela o di collaborazione professionale continuativa o tali comunque da poter compromettere l'obiettività del giudizio per cui non deve accettare l'incarico;
- Quando esercita la professione in contrasto con norme specifiche e senza autorizzazione delle competenti autorità (nel caso di ingegneri dipendenti, amministratori, ecc.) per cui non deve accettare l'incarico;
- In caso di incarico di omologazione o collaudo di qualsiasi manufatto per il quale ha collaborato sotto qualsiasi forma alla progettazione, costruzione, installazione, modifiche, riparazione e manutenzione per cui non deve accettare l'incarico.

Inoltre, costituisce infrazione/violazione disciplinare per l'ingegnere:

- L'evasione fiscale e/o previdenziale definitivamente accertata;
- L'agevolazione diretta o indiretta a soggetti non abilitati o sospesi dell'esercizio abusivo dell'attività di ingegnere o il consentire che tali soggetti ne possano ricavare benefici economici, anche se limitatamente al periodo di eventuale sospensione dall'esercizio;
- Lo svolgimento di attività professionale in mancanza di titolo in settori o sezioni diversi da quelli di competenza o in periodo di sospensione;
- Nel caso in cui certifichi, dichiari o attesti la falsa

esistenza di requisiti e/o presupposti per la legittimità dei conseguenti atti e provvedimenti amministrativi;

- Ogni forma di partecipazione o contiguità in affari illeciti a qualunque titolo collegati o riconducibili alla criminalità organizzata o comunque a soggetti dediti al malaffare e tale comportamento è considerato lesivo della categoria professionale;
- Utilizzare espressioni sconvenienti od offensive negli scritti e nell'attività professionale in genere, nei confronti sia dei colleghi sia delle controparti e dei terzi.

È poi sanzionabile disciplinarmente la pattuizione di compensi manifestamente inadeguati alla prestazione da svolgere e in tal caso egli potrà essere chiamato a dimostrare il rispetto dei principi di efficienza e qualità della prestazione.

È poi precisato che l'ingegnere incorre nella concorrenza illecita in diversi casi:

- Quando critica in modo denigratorio il comportamento professionale di un collega;
- Quando si attribuisce la paternità di un lavoro eseguito in collaborazione senza che sia chiarito l'effettivo apporto dei collaboratori;
- Quando si attribuisce il risultato della prestazione professionale di altro professionista;
- Nel caso in cui utilizzi la propria posizione o le proprie conoscenze presso amministrazioni od enti pubblici per acquisire incarichi professionali direttamente o per interposta persona;
- In caso di accettazione di incarichi di progettazione relativa a concorsi che non hanno avuto esito conclusivo nonostante abbia partecipato presso gli enti banditori come consulente o come membro di commissioni giudicatrici;
- Quando abusa dei mezzi pubblicitari della propria attività professionale e quando essi possano ledere in vario modo la dignità della professione.

Nel caso di associazione professionale, altresì, è disciplinarmente responsabile soltanto l'ingegnere o gli ingegneri a cui si riferiscano i fatti specifici commessi e anche la società iscritta all'albo risponde deontologicamente del comportamento dell'ingegnere socio.

Infine, è precisato che la violazione delle norme di comportamento è sanzionata secondo le modalità che saranno decise dal Consiglio di disciplina territoriale.

Quando l'architetto è indisciplinato

Roberta Cini

Regolamento sui Consigli di disciplina, procedimenti disciplinari e sanzioni

La disciplina è un termine legato all'apprendimento, infatti, la parola deriva dal latino "*disciplina*" derivato di "*discipulus*" (discepolo). In Italia ha poi acquisito anche un significato nell'ambito morale e cioè la disciplina è il sistema di regole precise da osservare e da seguire per chi vuol far parte di una certa comunità (vedi norme deontologiche per le libere professioni). Per questo la disciplina è legata alla severità e non certo al permissivismo. Il Consiglio di disciplina è l'organo incaricato di vigilare che i regolamenti comportamentali siano rispettati e, in caso contrario, ha la facoltà d'infliggere le sanzioni.

I Consigli di Disciplina sono stati istituiti con l'articolo 8 del DPR 137 del 7 agosto 2012 "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali" che, con riferimento alla materia disciplinare, istituisce organi territoriali separati dagli organi amministrativi degli Ordini professionali. In sostanza i compiti d'istruzione e decisione sulle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo non sono più affidati ai Consigli degli Ordini ma ai Consigli di Disciplina; da qui l'incompatibilità tra la carica di Consigliere e l'essere membro effettivo del corrispondente Consiglio di disciplina. È prevista la possibilità che entrino a far parte dei Consigli di Disciplina anche soggetti "terzi" cioè non iscritti all'Albo. I Consigli di Disciplina sono istituiti con il rinnovo dei Consigli degli Ordini territoriali. Per la designazione dei componenti i Consigli di Disciplina si rimanda ai regolamenti dei rispettivi Consigli Nazionali degli Ordini professionali che dovevano essere emanati entro 90 gg dall'entrata in vigore del succitato decreto, previo parere vincolante del Ministero vigilante. Il C.N.A.P.P.C. ha approvato il regolamento con delibera 16 novembre 2012 e il C.N.I. ha approvato il proprio regolamento nella seduta del 23 novembre 2012. Nei rispettivi regolamenti si prevede che i Consigli di Disciplina siano composti da un numero di membri pari a

quello dei Consiglieri del corrispondente Consiglio dell'Ordine. Le funzioni di Presidente del C. di D. sono svolte dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo o, quando vi sia un componente esterno, cioè non iscritto all'albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica. Le funzioni di Segretario sono svolte dal componente con minore anzianità d'iscrizione o, quando vi sia un componente esterno, dal componente con minore anzianità anagrafica. I Consigli di Disciplina possono essere anche articolati in Collegi composti da tre consiglieri la cui assegnazione è stabilita dal Presidente. I Consigli di Disciplina operano in piena autonomia organizzativa e indipendenza di giudizio, mentre i compiti di segreteria e di assistenza all'attività del Consiglio in questione sono svolti dal personale del Consiglio dell'Ordine.

I componenti del Consiglio di Disciplina sono nominati dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede il Consiglio dell'Ordine che li sceglie tra una rosa di nominativi indicati dal Consiglio stesso. Gli iscritti all'Ordine che intendono partecipare alla selezione per la nomina devono presentare la loro candidatura entro 30gg successivi all'insediamento del nuovo Consiglio del rispettivo Ordine territoriale rispettando le cause d'incompatibilità e i requisiti richiesti. Il Consiglio dell'Ordine, nei successivi 30gg dal termine, delibera l'elenco dei nominativi da comunicare al Presidente del Tribunale. Tale elenco conterà del numero di nominativi doppio dei componenti il rispettivo Consiglio. Il Presidente del Tribunale nomina sia i membri effettivi del Consiglio di Disciplina che i componenti supplenti secondo un ordine di preferenza, nel caso si verificassero dimissioni, decesso o quant'altro. Qualora, per una qualsiasi motivazione, non fosse possibile designare un Consiglio di Disciplina provinciale, con richiesta al Ministero di Giustizia, sentito il Consiglio Nazionale, si può disporre la formazione di Consigli di Disciplina

Logo National Gallery Cape Town



territoriali più ampi designandone la sede. Se un membro del Consiglio di Disciplina è in conflitto d'interesse, ha l'obbligo di astenersi dalla trattazione del procedimento. Fino all'insediamento del Consiglio di Disciplina la funzione disciplinare è svolta dal Consiglio dell'Ordine e così pure saranno trattati da quest'ultimo i procedimenti pendenti cioè non ancora conclusi.

Il C.N.A.P.P.C. ha redatto e approvato, nella seduta del 18 dicembre 2013, la "Guida ai Procedimenti disciplinari 2013" che costituisce un utile e valido strumento per l'applicazione delle procedure che occorre seguire per instaurare un corretto procedimento disciplinare nel caso d'infrazione deontologica o presunta tale da parte di architetti iscritti. La Guida prevede anche gli adempimenti per eventuali ricorsi o reclami o impugnazioni. La Guida è divisa in sei capitoli.

I. Procedimento disciplinare di competenza del Consiglio di disciplina territoriale

L'azione disciplinare può avere origine su iniziativa delle parti che ne hanno interesse o d'ufficio in seguito a notizie di abusi e mancanze avute anche in via occasionale (articoli su stampa, etc.), commessi dagli iscritti. L'esercizio dell'azione disciplinare è soggetto alla prescrizione dei 5 anni.

Nella fase preliminare si assumeranno tutte le informazioni necessarie e opportune anche accedendo agli atti in uffici pubblici e sentendo anche il professionista indagato. La fase preliminare può concludersi con l'archiviazione, nel caso non vi siano presupposti di violazioni di norme deontologiche, oppure con l'audizione dell'indagato e stilando apposito verbale. La mancata audizione dell'incolpato può comportare la nullità del procedimento. Nel caso si riveli fondata la violazione di norme deontologiche, si apre formalmente il procedimento disciplinare e si provvede a citare l'incolpato, tramite l'ufficiale giudiziario, convocandolo e precisando giorno e ora. La convocazione non può avere un termine inferiore ai 15 gg pena la possibilità di richiedere l'annullamento di tutto il procedimento da parte del ricorrente. Il giorno stabilito si celebra il procedimento disciplinare dove si svolge la discussione sui fatti oggetto del procedimento con gli interventi del relatore e dell'incolpato o del suo legale di fiducia. Il provvedimento disciplinare si basa su fatti accertati e non su sospetti pertanto deve essere ben argomentato e motivato.

Le sanzioni disciplinari che il Collegio di disciplina può pronunciare sono: a) l'Avvertimento, che esorta il colpevole a non ricadere nelle mancanze commesse; b) la Censura, che dichiara le mancanze commesse e il biasimo incorso; c) la Sospensione dall'esercizio della professione, cioè la

cessazione dell'attività professionale per un tempo non maggiore dei sei mesi e di due anni nei casi previsti dall'art.29 del DPR 380/2001 (*nota 1*); nel caso di sospensione per morosità il provvedimento è a tempo indeterminato ovvero fino a che l'iscritto non sani la propria posizione versando i contributi e/o le quote non pagati d) la Cancellazione dall'albo, quindi cessazione dell'attività professionale a tempo indeterminato. La censura, la sospensione e la cancellazione dall'albo devono essere comunicati a tutti gli enti, uffici e quant'altri interessati. Anche il Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) è assoggettato alla responsabilità disciplinare non solo perché iscritto all'Ordine Professionale ma anche nella veste d'iscritto all'albo dei Consulenti tecnici.

II. Impugnazione dinanzi al CNAPPC

Contro i provvedimenti disciplinari deliberati e anche per eventuali irregolarità nelle operazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine possono essere presentate impugnazioni di fronte al C.N.A.P.P.C.; le impugnazioni si distinguono in: A) Ricorsi che possono essere presentati solo dal professionista "interessato" e dal Procuratore della Repubblica; in ogni caso devono essere presentati o notificati presso il Consiglio di Disciplina dell'Ordine anche se diretti al Consiglio Nazionale Architetti. La decisione del C.N.A.P.P.C. sui ricorsi trattati può portare una delle seguenti conclusioni: Rigetto nel merito, Irricevibilità in quanto non presentato nei tempi e nei modi previsti, Inammissibilità del ricorso, Accoglimento del ricorso, Accoglimento parziale e quindi con riduzione della pena disciplinare, Decisione interlocutoria per acquisire ulteriori atti o documenti, Rimessione alla Corte Costituzionale di tutti gli atti. B) Reclamo elettorale che può essere proposto da uno o più iscritti anche con un unico atto e deve essere presentato nel termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti. A seguito di trattazione il C.N.A.P.P.C. può decidere con il Rigetto del reclamo o con l'Accoglimento dello stesso annullando le operazioni elettorali e procedendo con l'indizione di nuove elezioni da parte del Consiglio uscente.

III. Trattazione del giudizio d'impugnazione

Si definiscono tutti gli adempimenti della Segre-

teria prima della trattazione dei ricorsi e dei reclami ed inoltre si definiscono tutte le fasi della trattazione da parte del C.N.A.P.P.C. compresa la nomina del Relatore.

IV. Ricorsi avverso le decisioni del CNAPPC

Non è ammesso avverso le decisioni del C.N.A.P.P.C. nessuna impugnazione né in via amministrativa né in via giurisdizionale se non ricorso davanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

V. Facsimile dei dispositivi

Modulistica da adottare nell'iter procedurale.

VI. Legislazione essenziale in materia di procedura

Excursus sulla legislazione di riferimento.

Purtroppo gli effetti della crisi economica si notano anche nel lavoro dei Consigli di Disciplina e nei loro conseguenti provvedimenti. Infatti, si riscontra che la norma deontologica più infranta è il non pagamento della quota d'iscrizione, o dei contributi previdenziali e fiscali, e quindi la violazione primaria è la morosità. La mancanza di committenti, la difficoltà delle riscossioni, non solo dai privati ma anche da parte delle P.A., fa sì che non venga pagata la suddetta quota, andando incontro, dopo proposte di rateizzazioni, solleciti e contraddittori, alla sospensione, almeno fino a quando non ci si metta in regola.

Nota 1) Art.29 - Responsabilità del titolare del permesso di costruire, del committente, del costruttore e del direttore dei lavori, nonché anche del progettista per le opere subordinate a denuncia di inizio attività.

1. Il titolare del permesso di costruire, il committente e il costruttore sono responsabili, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel presente capo, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alle previsioni di piano nonché, unitamente al direttore dei lavori, a quelle del permesso e alle modalità esecutive stabilite dal medesimo. Essi sono, altresì, tenuti al pagamento delle sanzioni pecuniarie e solidalmente alle spese per l'esecuzione in danno, in caso di demolizione delle opere abusivamente realizzate, salvo che dimostrino di non essere responsabili dell'abuso.

2. Il direttore dei lavori non è responsabile qualora abbia contestato agli altri soggetti la violazione delle prescrizioni del permesso di costruire, con esclusione delle varianti in corso d'opera, fornendo al dirigente o responsabile del competente ufficio comunale contemporanea e motivata comunicazione della violazione stessa. Nei casi di totale difformità o di variazione essenziale rispetto al permesso di costruire, il direttore dei lavori deve inoltre rinunciare all'incarico contestualmente alla comunicazione resa al dirigente. In caso contrario il dirigente segnala al consiglio dell'ordine professionale di appartenenza la violazione in cui è incorso il direttore dei lavori, che è passibile di sospensione dall'albo professionale da tre mesi a due anni.

3. Per le opere realizzate dietro presentazione di denuncia di inizio attività, il progettista assume la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del codice penale. In caso di dichiarazioni non veritiere nella relazione di cui all'art. 23 comma 1, l'amministrazione dà comunicazione al competente ordine professionale per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

URETEK

Il partner ideale per grandi opere di consolidamento.



Scopri tutti i vantaggi di Uretek Deep Injections® by Uretek® sul QR Code.

Il successo dei vostri progetti di ristrutturazione poggia sulla scelta di un'impresa solida. La tecnologia brevettata **Uretek Deep Injections®** è la risposta ideale per ogni esigenza di consolidamento dei terreni con resine espandenti ed è la sola che può vantare oltre 100.000 interventi realizzati in tutto il mondo. Uno staff di ingegneri geotecnici è a completa disposizione per l'assistenza alla progettazione di interventi su edifici lesionati o interessati da aumento dei carichi. Per lavori di qualsiasi dimensione, sia grandi che piccoli, Uretek è il partner ideale e garantisce l'intervento per 10 anni. **Uretek Deep Injections® 15 anni di successi e 15 anni da leader.**



www.uretek.it

Guida alla Dichiarazione Telematica Reddito professionale e Volume d'affari relativi all'anno 2013

Chi deve inviare la dichiarazione, come e quando

Gli Ingegneri e gli Architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA, le Società di professionisti e le Società d'Ingegneria, devono presentare ad Inarcassa in via telematica entro il 31 ottobre 2014, la dichiarazione obbligatoria del reddito professionale e del volume d'affari riferita all'anno 2013.

La comunicazione deve essere trasmessa anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

Sono esonerati dall'invio della comunicazione gli ingegneri ed architetti non iscritti a Inarcassa che:

- per l'anno 2013 siano privi di partita IVA;
- siano iscritti anche in altri Albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad altra Cassa Previdenziale con decorrenza anteriore al 2013.

Dichiarazioni e bollettini M.A.V. tutto on line!

- La dichiarazione deve essere inviata in via telematica tramite Inarcassa On Line. Chi non è ancora registrato ad Inarcassa On Line, deve richiedere i codici di accesso compilando la scheda di registrazione sul sito www.inarcassa.it (*)
- Il bollettino M.A.V. per il versamento del conguaglio contributivo da parte degli iscritti e del contributivo integrativo da parte dei non iscritti e delle Società d'Ingegneria, dovrà essere generato e stampato seguendo la procedura telematica, dopo l'inserimento dei dati reddituali. Il bollettino non sarà inviato per posta ma sarà disponibile in Gestione MAV di Inarcassa On Line.

(*) Gli eredi dei professionisti deceduti sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico e possono trasmettere la comunicazione dei redditi in forma cartacea, con raccomandata semplice, entro dodici mesi dalla data dell'avvenuto decesso. Entro tale termine dovranno effettuare anche il pagamento degli eventuali contributi.

Le novità

- la modifica regolamentare che abolisce il contributo integrativo sul fatturato estero è stata approvata dai Ministeri il 7 agosto 2014. I modelli di dichiarazione in linea dall'8 agosto sono aggiornati di conseguenza. (Chi avesse trasmesso la dichiarazione prima di tale data con riferimento a corrispettivi esteri riceverà da Inarcassa una apposita comunicazione).
- **Deduzione del contributo integrativo:** chi ha ricevuto fatture per prestazioni professionali da altri ingegneri, architetti, associazioni o società ed ha quindi pagato loro il contributo integrativo, ha la possibilità - se non è il committente finale - di **dedurlo dal conguaglio del contributo integrativo che deve versare alla Cassa**. Per usufruire della deduzione basta compilare il modulo riepilogativo inserito nella procedura di dichiarazione telematica. Il sistema automaticamente provvederà alla deduzione in fase di calcolo.
- **Help on line:** da quest'anno è disponibile, direttamente dall'applicativo on line, una guida alla compilazione della dichiarazione passo per passo.

Ricordiamo che...

- le **istruzioni** e i **fac-simile** dei modelli, disponibili sul sito www.inarcassa.it, hanno puro scopo esemplificativo, in quanto la dichiarazione deve essere compilata e inviata telematicamente da **Inarcassa On line**;
- Si può **rettificare o integrare la dichiarazione** presentando una nuova comunicazione, sempre in via telematica, tramite **Inarcassa On line**;
- gli iscritti, anche pensionati, possono versare un **contributo soggettivo facoltativo** in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) allo scopo di incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può stabilire l'importo del versamento e generare il bollettino MAV dall'apposita voce di menù su Inarcassa On line, **dopo aver presentato** la Dichiarazione telematica 2013.
- Il pagamento dei contributi dovuti deve essere effettuato:
per i non iscritti e le società di Ingegneria: **contributo integrativo entro il 31 agosto**.
per gli iscritti: **conguaglio contributivo entro il 31 dicembre**;
- I professionisti che si sono avvalsi, per l'anno 2013, del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità - ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 - devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale ed il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli **help on line** disponibili in procedura.

Come registrarsi ad Inarcassa on line

Collegarsi

Dalla home page del sito www.inarcassa.it, fare click sul box **Inarcassa On Line**



Registrarsi

Dalla pagine di log-in di **Inarcassa On Line** fare click sul pulsante "Registrati"



Inserire i dati

Compilare la scheda con i **dati richiesti**.

Per avere **accesso ai servizi telematici** riservati agli associati, è **obbligatorio** indicare un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). La PEC viene utilizzata dal 1° settembre 2012 per l'invio di tutti gli atti, comunicazioni e servizi relativi alle attività istituzionali di tipo previdenziale ed assistenziale.

Omettendo la PEC e indicando **soltanto l'indirizzo e-mail**, sarà possibile registrarsi in **modalità light** avendo accesso unicamente alla dichiarazione telematica e agli applicativi relativi al pagamento dei contributi. Non sarà invece possibile aver accesso ad altri servizi, come ad esempio la consultazione degli "estratti conto" relativi alla propria posizione assicurativa, la possibilità di effettuare il calcolo simulato della pensione, o ancora l'opportunità di richiedere un finanziamento agevolato o in convenzione.



Completata le registrazione

Alla ricezione dei dati, Inarcassa ne verifica la correttezza ed invia un messaggio di posta elettronica all'indirizzo PEC del professionista (o, in assenza, all'**indirizzo e-mail**), con il codice **PIN** e le istruzioni per portare a termine la registrazione e generare la **password**.



Accesso al servizio

Una volta scelta la **password**, si potrà accedere subito al servizio telematico, digitando i **due codici** nella maschera di accesso.

Come inviare la Dichiarazione telematica

Area riservata

Per presentare la Dichiarazione telematica, accedere a **Inarcassa On Line** e selezionare la voce di menu corrispondente.

Il primo passo è l'**aggiornamento dei dati anagrafici** relativi al nucleo familiare e i contatti



Gestione partite IVA ai fini della Dichiarazione relativa all'anno 2013

Verificare, e **aggiornare** se necessario, i riferimenti alle partite IVA (individuali, associative e societarie) con le quali è stata svolta attività professionale nell'anno di riferimento.

Le modifiche dovranno essere poi confermate con autodichiarazione da inviare con PEC al fine di aggiornare anche l'estratto conto del professionista.



Modulo Prestazioni ricevute

È possibile dedurre, dall'importo del contributo integrativo dovuto, la quota di contributo integrativo versata per lo stesso anno, risultante dalle fatture passive ricevute da ingegneri, architetti, associazioni e società solamente se il destinatario delle citate prestazioni non si configuri come committente finale. È necessario compilare il modulo riepilogativo dei dati relativi ai soggetti ai quali è stato corrisposto il suddetto contributo integrativo.

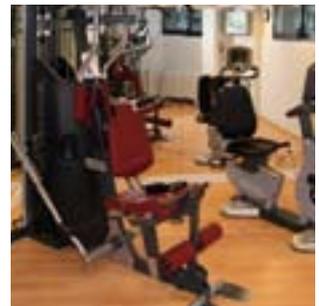
La mancata o infedele compilazione del Modulo riepilogativo per la deduzione del contributo integrativo annulla la possibilità di deduzione. Se non ci sono state fatture ricevute da altri professionisti nel 2013, questo modulo non deve essere compilato





Holiday Inn

RIMINI



Professionalità,
accoglienza,
cortesia e qualità:
le nostre 4 stelle



56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.



L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.
Aperto tutto l'anno.



Marco Agliata

ATTI E DOCUMENTI PER I LAVORI EDILIZI



ISBN 06945
Cd-Rom in
confezione DVD
€ 27,20
anzichè ~~€ 32,00~~



ISBN 06426
Cd-Rom in
confezione DVD
€ 27,20
anzichè ~~€ 32,00~~



ISBN 05924
Cd-Rom in
confezione DVD
€ 27,20
anzichè ~~€ 32,00~~



ISBN 05191
Cd-Rom in
confezione DVD
€ 27,20
anzichè ~~€ 32,00~~



ISBN 03982
Cd-Rom in
confezione DVD
€ 27,20
anzichè ~~€ 32,00~~

**ACQUISTA LA COLLANA
COMPOSTA DAI 5 CD-ROM
"ATTI E DOCUMENTI
PER I LAVORI EDILIZI"**

**AL PREZZO
SPECIALE DI € 128,00
ANZICHÉ € 160,00**



ISBN 06549
Pag. 130
F.to 21x29,7
€ 24,60
anziché € 29,00



ISBN 05917
Pag. 336
F.to 21x29,7
con Cd-Rom
€ 45,90
anziché € 54,00



ISBN 06860
Pag. 182
F.to 17x24
€ 27,20
anziché € 32,00

PROMOZIONE VALIDA SOLO PER ORDINI DIRETTI
VIA FAX AL N. 0541 622595

MODULO D'ORDINE

Inviare con pagamento contrassegno, più euro 4,90
per spese di corriere, i volumi selezionati con una x:

- RELAZIONI E ATTI PER LA LIQUIDAZIONE DEI LAVORI, I CERTIFICATI FINALI, IL PIANO DI MANUTENZIONE, LA RELAZIONE PAESAGGISTICA** Copie
ISBN 06945 € 27,20 anziché € 32,00
- ATTI E DOCUMENTI PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL CANTIERE** Copie
ISBN 06426 € 27,20 anziché € 32,00
- VERBALI, ATTI E CERTIFICATI PER LA DIREZIONE DEI LAVORI** Copie
ISBN 05924 € 27,20 anziché € 32,00
- ATTI E DOCUMENTI PER L'INCARICO PROFESSIONALE DEL PROGETTISTA TECNICO** Copie
ISBN 05191 € 27,20 anziché € 32,00
- CONTRATTO E CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E RESTAURO** Copie
ISBN 03982 € 27,20 anziché € 32,00
- COLLANA 5 CD-ROM "ATTI E DOCUMENTI, PER LAVORI EDILIZI"** Copie
ISBN 06945 + ISBN 06426 + ISBN 05924 + ISBN 05191 + ISBN 03982
€ 128,00 prezzo speciale anziché € 160,00
- TERMOENERGETICA DELL'EDIFICIO** Copie
ISBN 06549 € 24,60 anziché € 29,00
- COSTI PER TIPOLOGIE EDILIZIE** Copie
ISBN 05917 € 45,90 anziché € 54,00
- TECNOLOGIA E TECNICA DEL CARTONGESSO** Copie
ISBN 06860 € 27,20 anziché € 32,00

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

FINO AD ESAURIMENTO COPIE

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200.

MAGGIOLI EDITORE

Per informazioni
e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.
Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica,
ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica



TIENITI AGGIORNATO!

ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!



AMBIENTE

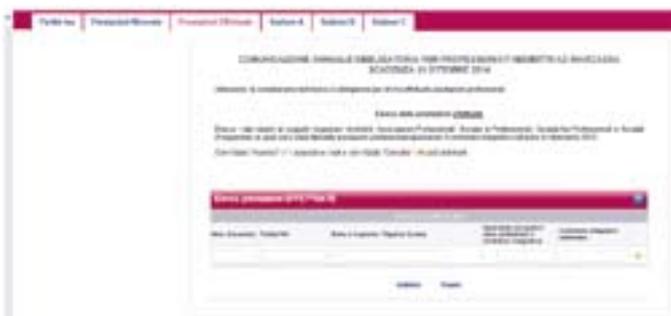
EFFICIENZA ENERGETICA

RINNOVABILI

Come inviare la Dichiarazione telematica

Elenco prestazioni effettuate

È necessario compilare l'elenco riepilogativo dei dati relativi ai soggetti ai quali è stato fatturato il contributo integrativo.



Sezione B – Accertamenti fiscali definitivi

Compilare la **sezione B** solo se sono stati notificati, da parte degli **Uffici Fiscali**, accertamenti divenuti definitivi nell'anno 2013 per gli anni indicati.



Sezione A

Inserire i dati richiesti. La **sezione A** è dedicata all'inserimento dei dati reddituali utili per il calcolo del conguaglio.

Qualora si avesse bisogno di aiuto, è disponibile per ogni campo una **"guida alla compilazione"** che riporta quanto va inserito nonché un riassunto delle istruzioni (click sul pulsante "?").

Sezione C – Variazioni intervenute nel 2013.

Compilare la **sezione C** unicamente qualora siano intervenute variazioni nell'anno 2013, relative a requisiti di iscrizione.



Riepilogo dei dati inseriti

Verificare la correttezza dei dati inseriti e, se è tutto a posto, confermare i dati per inviare la dichiarazione.



Come inviare la Dichiarazione telematica

Conferma invio e salvataggio

Una volta inviata la dichiarazione appare un messaggio di avvenuta ricezione.



Si ricorda che la ricevuta recapitata in formato pdf nella Inarbox è valida a norma di legge e deve essere salvata sul proprio computer!

Come calcolare il contributo e generare il bollettino M.A.V.

Prenotare il bollettino M.A.V.

Il Bollettino M.A.V. per il versamento del **conguaglio contributivo** da parte degli iscritti e del **contributivo integrativo** da parte dei non iscritti e delle società di ingegneria **non verrà in-**



viato ma dovrà essere generato e stampato tramite l'apposita procedura disponibile su **Inarcassa On Line**.

Procedura per gli iscritti

Chi è stato iscritto nell'anno 2013, anche per un breve periodo, può effettuare il calcolo del **conguaglio contributivo** e la **prenotazione del bollettino M.A.V.** soltanto dopo avere inviato la dichiarazione telematica.

Come calcolare il contributo e generare il bollettino M.A.V.

Calcolare il contributo

Per accedere alla funzione, selezionare la voce "**calcolo del contributo**" già dalla pagina di avvenuta ricezione della comunicazione reddituale. Oppure scegliere, anche in un secondo momento, la voce corrispondente dal **menu dichiarazione**.

Verrà calcolato l'**importo del conguaglio** eventualmente dovuto sulla base dei dati reddituali che sono stati dichiarati.

Per generare il bollettino di versamento fare click su "**Richiedi M.A.V.**"



Scaricare il bollettino

Fare click su "**Recupera MAV**" per salvarlo sul proprio PC, oppure aprirlo e stamparlo.



Pagare il bollettino

Il Bollettino può essere pagato, senza commissioni, in **qualsiasi banca**, anche diversa da quella presso cui si detiene il conto corrente.

Se si possiede **InarcassaCard**, copiando il numero di M.A.V., si può procedere al pagamento con carta di credito.



Procedura per i non iscritti e per le società di ingegneria

Chi invece **non è stato iscritto** a Inarcassa nell'anno 2013 o è il rappresentante legale di una società di ingegneria, può effettuare il calcolo del **contributo integrativo** e la **prenotazione del bollettino M.A.V.** anche prima di inviare la dichiarazione, poiché la scadenza del pagamento è fissata al **31 agosto**!

Basta inserire il **volume di affari** realizzato nell'anno 2013 (sottraendo il volume d'affari professionale relativo a prestazioni estere per le quali non sia stato incassato il contributo integrativo) ed il contributo integrativo da portare in detrazione.

L'applicativo procederà al calcolo del contributo integrativo e renderà disponibile la prenotazione del M.A.V.

Attenzione l'inserimento del dato **non sostituisce l'obbligo della dichiarazione** che va comunque effettuata entro il **31 ottobre**!





III edizione aprile 2014 - pp. 600 - con Cd-Rom - f.to cm. 17x24
Codice 88-916-0223-7 - Euro 52,00

Marco Agliata, Architetto libero professionista, impegnato nel settore della programmazione, esecuzione e monitoraggio di opere pubbliche e private.

Compatto e sostanziale, **600 pagine di affidabilità per il Direttore lavori che desidera un testo-guida sicuro cui fare riferimento nell'esecuzione dell'incarico**, questo volume fornisce in nove sezioni gli **strumenti tecnico-normativi necessari al corretto svolgimento e al controllo dell'ingente quantità di mansioni e adempimenti burocratici**:

1. La gestione della fase esecutiva La visione integrata. Le competenze del direttore dei lavori. I soggetti tecnici della fase esecutiva. Il codice degli appalti. Il Testo unico dell'edilizia. L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Tipologie di contratti, procedure di affidamento e modalità di esecuzione degli appalti pubblici.
2. L'incarico e il progetto L'incarico professionale. L'affidamento dell'incarico. Le verifiche del progetto e dei documenti. La certificazione di buona esecuzione della direzione lavori.
3. Il cantiere e il monitoraggio dei lavori Le attività di cantiere e i controlli sui lavori. Il project management e il monitoraggio del cantiere.
4. Gli adempimenti tecnici Gli adempimenti tecnici del D.L. Controlli e gestione dei lavori.
5. Le perizie di variante Le variazioni dei lavori e la perizia di variante. Il progetto di variante.
6. I documenti contabili La tenuta dei documenti contabili.
7. Le riserve e le controversie Le riserve e la relativa procedura. Le controversie.
8. Il collaudo e le garanzie delle opere Atti e documenti per il collaudo. Garanzie e polizze per l'esecuzione delle opere.
9. La responsabilità del direttore dei lavori Le competenze professionali. La responsabilità civile e penale. La responsabilità del progettista. La responsabilità del direttore dei lavori. Le sanzioni. Il direttore dei lavori "incaricato di pubblico servizio" o "pubblico ufficiale". La responsabilità dell'esecutore. La responsabilità della stazione appaltante.

Dal contenuto delle varie parti emerge con chiarezza lo sviluppo del ruolo del direttore dei lavori, caratterizzato da una forte valenza tecnico-esecutiva e supportato dalla padronanza delle procedure e degli adempimenti di legge che precedono e seguono la fase di realizzazione delle opere.

Il testo valorizza l'esperienza personale del professionista, arricchendola dell'approfondimento operativo delle singole problematiche, **con grafici e tabelle a dare immediata visibilità agli argomenti trattati e massima evidenza ai punti critici**.

Nel Cd-Rom allegato al volume - oltre alla normativa richiamata - è riportata la modulistica aggiornata, personalizzabile e liberamente editabile, per formalizzare la legittima gestione delle attività svolte.

Archeologia industriale

Antonio Crobe

La aree industriali
dismesse e le opportunità
del riuso

I temi legati all'archeologia industriale costituiscono un terreno di ricerca ricco di spunti di riflessione che, attraverso percorsi che fanno capo alle varie discipline, portano ad indagare sia il valore storico-architettonico ed economico che le complesse relazioni da essi instaurate con l'ambiente urbano, il territorio e la società.

Recuperare e valorizzare questi siti, per convertirli in Ecomusei, centri ricreativi e monumenti alla memoria del lavoro operaio, è possibile.

Le problematiche attinenti agli edifici, alle aree industriali e minerarie che hanno cessato la produzione coinvolgono non più soltanto gli addetti alla tutela del patrimonio di interesse storico-artistico, dal momento che tali testimonianze documentano

la stessa dignità storico culturale del luogo, ma la collettività tutta, spesso promotrice di processi di riappropriazione "dal basso".

Per quanto riguarda le aree minerarie, l'ISPRA, (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), ha censito circa 3.000 siti che vanno dal 1870 al 2006, di cui circa 200 ancora attivi.

Le Regioni e le Amministrazioni Comunali, ma anche le aziende minerarie, si stanno adoperando per rivalutare le vecchie miniere dismesse a fini turistici e storico-culturali.

Da tale censimento si evidenzia che la Sicilia è la Regione in cui si contano il maggior numero di miniere, seguono la Sardegna, la Toscana e la Lombardia.

Dallo stesso censimento emerge che la Sardegna è la Regione che maggiormente è impegnata in progetti di recupero di vecchie miniere con la realizzazione del primo grande Parco Geominerario, ricco di musei di settore, riconosciuto dall'UNESCO.

Nel Sulcis Iglesiente si concentra l'area più estesa per varietà e diffusione delle attività minerarie svolte negli ultimi secoli. Gli itinerari legati alla civiltà mineraria nella Provincia di Carbonia Igle-



Galleria di Carreggio

sias sono particolarmente interessanti perché consentono di coniugare aspetti legati alle scienze, all'architettura, all'archeologia industriale, all'ingegneria, ad elementi sociali e culturali che la civiltà mineraria ha portato, creato, e lasciato in eredità al territorio.

L'attività di estrazione era già praticata da Fenici, Romani, Pisani e Spagnoli, ma è nel XIX secolo, in seguito all'intervento dei Savoia, che le miniere di Monteponi, nel territorio di Iglesias, e di Montevecchio (frazione di Guspini, nella Provincia del Medio Campidano), diventarono le capitali mine-

rarie sarde facendo estendere la legislazione mineraria piemontese a tutta la Sardegna.

Tale attività raggiunse l'apice durante il Fascismo anche grazie all'apertura della miniera carbonifera di Serbariu (oggi riconvertita e fruibile turisticamente) e alla fondazione della città di Carbonia.

Il Museo del Carbone, inaugurato nel 2006, gestito dal Centro Italiano per la Cultura del Carbone (CICC), consente, attraverso la visita della Lampisteria - sede della esposizione permanente della storia del carbone della miniera e della città di Carbonia - di esplorare l'evoluzione delle tecniche di coltivazione del carbone utilizzate e di ripercorrere la storia della miniera.

Attraverso una galleria didattica, inoltre, è possibile la consultazione di un importante apparato di documentazione - materiali e testimonianze video - dedicato a coloro che in questa miniera hanno



Castello estrazione pozzo

trascorso la propria vita, fino alla sua chiusura, nel 1964.

Le diverse miniere del Sulcis Iglesiente, non più attive, rappresentano oggi importanti esempi di archeologia industriale adibiti a centri di diffusione culturale.

A Iglesias, oltre al Museo Minerario, con sede nella palazzina liberty che ospitava l'Istituto Tecnico Industriale Minerario "Asproni", è possibile rivivere intensamente l'esperienza della miniera visitandone gli imponenti resti. Le visite guidate sono svolte dagli ex minatori che vi lavoravano e che ne raccontano la storia, le fatiche e la vita quotidiana.

Alla Galleria Villamarina, nella miniera di Monteponi, notevoli sono i due pozzi principali: il primo, Pozzo Vittorio Emanuele, scavato a 100 metri nel sottosuolo e attivo dal 1863, adibito al trasporto dei minatori e del materiale estratto; il secondo, Pozzo Sella, scavato nel 1874, ospitava le pompe a va-

Lampisteria



pore che servivano al convogliamento delle acque sotterranee.

Di notevole interesse è poi la miniera di Rosas a Narcao, attiva dal 1851 al 1980 e ufficialmente convertita in bene culturale nel 2007. Il progetto comprende la realizzazione di un museo della civiltà mineraria negli ex-edifici industriali, la creazione di un percorso didattico-espositivo e la realizzazione di un parco naturalistico con visite guidate al patrimonio botanico e faunistico della zona.

Altro sito rilevante è la miniera piombozincifera di Malfidano, attiva dal 1870 al 1977, attorno alla quale nacque il centro abitato di Buggerru dove è possibile visitare la Galleria Henry, la più importante struttura della miniera, che consentiva il passaggio di una locomotiva a vapore soppiantando i lenti trasporti con i muli. La Galleria Henry si inerpicava straordinariamente sul dorso di una falesia a

strapiombo sul mare, attraverso piccole gallerie e camminamenti scolpiti nella roccia.

Infine merita sicuramente una visita Porto Flavia, presso Masua (dove è possibile visitare anche il Museo delle Macchine da miniera), gioiello del sistema minerario del Sulcis Iglesiente. Porto Flavia rappresenta un brillante ed innovativo esempio di ingegneria per la sua conformazione, capace di rivoluzionare l'imbarco dei minerali. Fu realizzato nel 1924 scavando la

montagna per circa seicento metri. Al suo interno è possibile ammirare il complesso sistema di gallerie sovrapposte in cui un nastro trasportatore riceveva i minerali dai depositi per trasferirli direttamente nella stiva delle navi da carico.

Le attività di recupero dei siti industriali dismessi, che devono necessariamente fare i conti con la sostenibilità degli interventi e la conseguente reperibilità dei fondi per il loro mantenimento, fanno sì che la vocazione turistica e di valorizzazione dei luoghi diventi anche un'attività economica.

L'intento degli enti locali è quello di attivare processi economici legati alla valorizzazione e recupero dei luoghi, istituendo musei o strutture integrate con percorsi della memoria per capire quale sviluppo avessero queste zone nel passato, e che possano essere attrattori e promotori turistici per un sistema economico-sociale a base culturale.

Info...

a cura di Nicola Caccavale



...dal Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza del 26 e 27 giugno 2014

Il CND approva a maggioranza con 284 voti favorevoli il bilancio consuntivo 2013 che chiude con un avanzo economico di 786.684.778,51 euro.

Deciso di non costituire un Fondo Inarcassa di previdenza complementare in quanto possibile dal 2013 la contribuzione soggettiva facoltativa aggiuntiva.

Esaminate le bozze finali predisposte dal CDA sulla base delle discussioni generali già svolte e gli emendamenti pervenuti, vengono deliberate a maggioranza dal Comitato nazionale le modifiche al Regolamento riscatti e ricongiunzione, al Regolamento riscatto lavoro all'estero e agli artt. 12 e 27 del RGP 2012, al Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile, al Regolamento per l'accertamento dell'invalidità e inabilità, all'art. 24 del RGP 2012 per il trattamento spettante ai superstiti di pensionato di invalidità.

Per l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti tutte le



Kalk bay, faro

modifiche sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione.

In merito alle prestazioni professionali rese nei confronti di committenti UE ed extra UE deliberato anche a decorrere dal 1.1.2013, che non rientrano nel "volume di affari professionale complessivo ai fini I.V.A.", i relativi corrispettivi fatturati ai sensi dell'art.21 comma 6-bis del DPR 633/1972. Su tali corrispettivi quindi non sussiste l'obbligo del versamento del contributo integrativo ad Inarcassa, fatti salvi i casi di già avvenuta rivalsa sul committente.

Nominati componenti il Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa l'ing. Marco Senese, l'arch. Felice De Luca e l'ing. Egidio Comodo.

In riferimento al punto all'ordine del giorno: "Modello F24: proposta modifica dell'art. 10 Regolamento Generale Previdenza 2012. Indirizzi del Comitato Nazionale dei Delegati", a seguito della discussione e presentazione di mozione delibera di non procedere all'utilizzo dell'F24 quale ulteriore modalità di pagamento dei contributi ad Inarcassa.

In relazione al punto all'ordine del giorno sulle proposte di modifica statutaria degli Organi di Inarcassa a se-

guito di ampia discussione e presentazione di mozione delibera di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di formulare la bozza finale di modifica secondo le linee guida elaborate dal Comitato Ristretto Organi. Tra i temi affrontati anche il progetto Long Term Care per interventi di natura assistenziale o sanitaria di lunga durata a favore di ingegneri e architetti non autosufficienti e per la cui elaborazione finale il CND incarica il Consiglio di amministrazione.



...dal Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 17 aprile, 7 maggio, 16 maggio e 19 giugno 2014

Cda del 17 aprile

Elezioni suppletive

Il Cda delibera doversi ritenere concluse le elezioni suppletive del Delegato Architetto della provincia di Biella con la nomina dell'Arch. Alberto Pomaro, le elezioni suppletive del Delegato Architetto della provincia di Ravenna con la nomina dell'Arch. Ardia Marzetti e del Delegato Ingegnere della provincia di Trento con la nomina dell'Ing. Massimo Garbari.

Supplemento quinquennale

Visto l'art. 25 del RGP 2012 che riconosce la prestazione supplementare contributiva a coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento ogni ulteriori cinque anni di iscrizione e contribuzione, il



Cape Town Waterfront

Cape Town Waterfront Torre di controllo



Consiglio delibera, con decorrenza 1° gennaio 2014, doversi individuare la maturazione del diritto alla prestazione supplementare di cui all'art. 25 del RGP 2012 nella data di completamento del quinto anno di iscrizione successivo al pensionamento, facendo confluire nel montante individuale utile al calcolo del trattamento tutti i contributi corrisposti utili ai fini del supplemento, previa verifica della regolarità contributiva dell'associato. In caso di cancellazione da Inarcassa, il diritto al supplemento si perfeziona alla data di cancellazione stessa, ed è liquidabile previo saldo dell'ultimo conguaglio contributivo dovuto all'Associazione.

Rateazioni

Deliberato di aggiungere, quale ulteriore condizione tra quelle già previste per la concessione dei piani di rateizzazione, il preventivo versamento – a titolo di acconto – del 20 per cento dell'importo complessivamente rateizzabile fino ad un massimo di 5.000 euro.

Sussidi per figli disabili

Disposti n.2 assegni mensili per l'anno 2014 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Cda del 7 maggio

Tabelle di calcolo

Approvata la tabella H50 dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive per la generazione di riferimento del 1950 (art. 26 del RGP 2012) e conseguentemente l'aggiornamento, per l'anno 2015, della tabella M delle percentuali di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata (art. 20 del RGP 2012).

Sussidi per figli disabili

Disposti n. 3 assegni mensili per l'anno 2014 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Fondazione Inarcassa

Confermati l'Arch. Andrea Tomasi e l'Ing Mauro di Martino componenti del Consiglio Direttivo della Fondazione, per quanto attiene alle nomine di competenza del CDA.

Modifiche regolamentari

Deliberato di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati le bozze finali contenenti alcune modifiche al Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile, al Regolamento per l'accertamento dell'invalidità e dell'inaibilità, all'art. 5 e 24 del RGP 2012.

Modello F24

Il Consiglio, alla luce dei contenuti del D.M. 10 gennaio 2014, che ha aperto ai professionisti e alle Casse previdenziali la strada del versamento unitario, con possibilità di compensazione verticale tra i crediti di imposta eventualmente vantati nei confronti dell'Erario e i contributi previdenziali dovuti alle Casse di appartenenza; esaminata la soluzione adottata da CIPAG per l'introduzione del Mod. F24, che correla la delega di versamento alla dichiarazione di imposta, delibera di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati la modifica al Regolamento Generale Previdenza 2012 dell'art. 10 tale da prevedere tra le possibilità di pagamento anche quella del Mod. F24.

Cda del 16 maggio

Formato il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2013 i cui dati riepilogativi sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni: euro 2.585.326.157,04

Attivo circolante: euro 4.770.788.881,29

Ratei e risconti: euro 29.156.403,66

TOTALE ATTIVO = euro 7.385.271.441,99

PASSIVO

Patrimonio netto al 31/12/2012: euro 7.295.633.014,82

Fondo per rischi ed oneri: euro 42.437.745,88

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato: euro 3.797.323,53

Debiti: euro 43.403.357,76

Ratei e risconti: euro -

TOTALE PASSIVO = euro 7.385.271.441,99

CONTO ECONOMICO

Proventi del servizio: euro + 1.138.364.634,21

Costi del Servizio: euro - 540.028.021,75

Proventi ed oneri finanziari: euro + 304.326.642,80

Rettifiche di valore di attività finanziarie: euro - 127.766.831,47

Proventi ed oneri straordinari: euro + 21.873.158,82

Imposte dell'esercizio: euro - 10.084.804,10

Avanzo economico = euro 786.684.778,51

Modifiche regolamentari

Deliberato di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati le bozze finali contenenti alcune modifiche al Regolamento Riscatti, Regolamento Riscatti lavoro all'estero e agli artt. 12 e 27 del Regolamento Generale Previdenza 2012.

Cda del 19 giugno

Sussidi per figli disabili

Disposti n. 5 assegni mensili per l'anno 2014 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Sospensione versamenti contributivi

Il CdA, in base al Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2014, convertito nella legge 28 marzo 2014, n.50, relativa alle disposizioni urgenti in materia di adempimenti tributari e contributivi conseguenti all'alluvione del 17 gennaio 2014 nei territori dell'Emilia Romagna e agli eventi atmosferici che hanno colpito la regione Veneto tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014, delibera doversi adottare le disposizioni normative emanate in tema di proroga della sospensione degli adempimenti contributivi a favore degli associati residenti nelle località colpite.

Patrimonio immobiliare

Il CdA, visto il Piano Triennale 2014-2016 trasmesso in data 27 novembre 2013 al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; esaminato l'avanzamento del Piano triennale di investimento 2014-2016 delibera doversi approvare e trasmettere ai Ministeri competenti lo

Stato di attuazione del Piano triennale di investimenti 2014-2016 entro la data del 30/06/2014.

Inoltre il Consiglio, vista la manifestazione di interesse all'acquisto dell'immobile sito in Bari via Nazario Sauro n. 39; il decreto interministeriale dell'8 aprile 2013 di approvazione del Piano triennale di investimento per il periodo 2013-2015 e, infine, la deliberazione n.20267 del 19 novembre 2013 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano triennale di investimento per il periodo 2014-2016, delibera doversi autorizzare la pubblicazione di una manifestazione di interesse per raccogliere offerte dal mercato per l'immobile sito in Bari via Nazario Sauro n. 39 al fine di sottoporle alla successiva valutazione del Consiglio di Amministrazione.



...dalla Giunta Esecutiva

Riunioni del 16 aprile, 28 maggio e 20 giugno 2014

Prestazioni previdenziali

Nel periodo aprile-giugno 2014 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n. 8 pensioni di inabilità, n. 25 pensioni di

invalidità, n. 20 pensioni ai superstiti, n. 81 pensioni di reversibilità, n. 5 pensioni di vecchiaia, n. 67 pensioni di anzianità, n. 182 prestazioni previdenziali contributive, n. 195 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, n. 133 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, n. 102 pensioni di vecchiaia unificata posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 1.165.072,92. Inoltre, ha liquidato n. 45 pensioni da totalizzazione di cui 32 di vecchiaia, 10 di anzianità, 3 ai superstiti per un onere complessivo mensile di euro 33.611,38.

Ha liquidato n. 9 pensioni di reversibilità di rendita vitalizia per un onere complessivo mensile pari a euro 136,95.

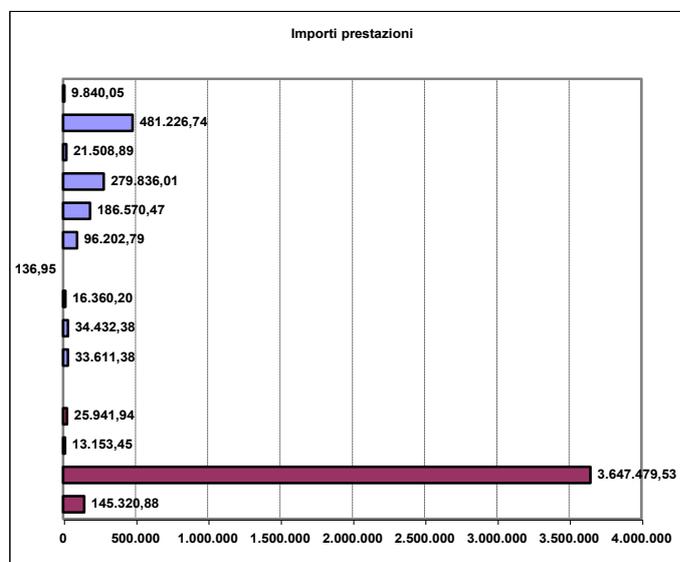
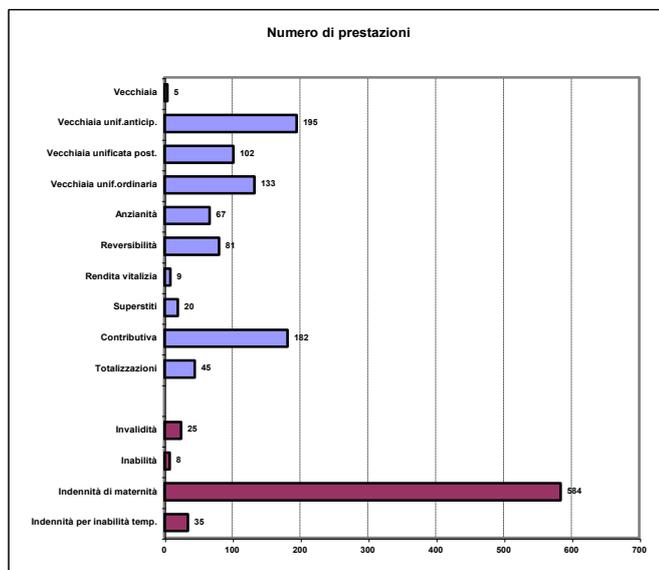
Infine, ha liquidato n. 35 indennità per inabilità temporanea, per una spesa complessiva di euro 145.320,88.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n. 2.890 nuovi professionisti e sono state liquidate n. 584 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 3.647.479,53.

In fig.1 sono rappresentati i dati della Giunta Esecutiva relativi al numero di prestazioni erogate nel trimestre aprile - giugno 2014 e i corrispondenti importi in migliaia di euro.

Figura 1



SCADENZARIO 2014

Iscritti Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012;

31 maggio termine ultimo per la presentazione dell'istanza di deroga all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva (facoltà riservata agli iscritti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4.3 RGP 2012) da effettuarsi esclusivamente in via telematica;

30 giugno termine ultimo per l'annullamento dell'istanza di deroga, all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva da effettuarsi esclusivamente in via telematica;

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012 pari al 4,75% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2014 alla data di pagamento (non oltre il 30/04/2014);

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità;

31 ottobre presentazione Dich. 2013 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 110 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2013 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Pensionati Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012;

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012 pari al 4,75% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2014 alla data di pagamento (che potrà essere antecedente o coincidente con il 30/04/2014);

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità;

31 ottobre presentazione Dich. 2013 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 110 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2013 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Non iscritti ad Inarcassa, Società di Ingegneria, Società di Professionisti, Società tra Professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo 2013 (professionisti non iscritti con Partita IVA, Società di Ingegneria, Società tra Professionisti);

31 ottobre presentazione Dich. 2013 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 110 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

Attenzione

- Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che hanno fatto richiesta di versare i contributi minimi 2014 in sei rate bimestrali di pari importo, le scadenze di pagamento nel corso del 2014, sono fissate al 28/02 – 30/04 – 30/06 – 31/08 – 31/10 – 31/12.
- Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che hanno fatto richiesta di rateizzazione del conguaglio 2012, le prime tre rate del piano sono fissate, per il 2014, al 31/03 – 31/07 – 30/11.

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di ravvedimento operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.

Prima delle rispettive date di scadenza i relativi MA.V. saranno resi disponibili nella sezione GESTIONE MA.V. della propria area riservata di Inarcassa On line.

Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



Il supplemento di pensione

Vi chiedo se sia possibile trattare in un prossimo numero della rivista il seguente argomento: "Come si calcola il Supplemento di Pensione al termine dei 5 anni di iscrizione e contribuzione per chi decide di proseguire l'attività professionale dopo aver avuto la pensione di vecchiaia". Lo statuto parla di montante e di coefficiente di trasformazione, ma sono



Cape Town Waterfront

dati non facili da capire e/o reperire e quindi Vi chiedo di proporre un esempio di calcolo pratico.

Ing. Livio Galfrè

Il supplemento di pensione spetta, ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione, a tutti coloro che, dopo la decorrenza della pensione di vecchiaia, di vecchiaia unificata o della pensione contributiva, continuino la professione. La prestazione supplementare decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di maturazione del diritto, che deve essere individuato nella data di completamento del quinto anno di iscrizione successivo al pensionamento. Spetta anche in caso di cancellazione da Inarcassa prima del compimento del quinquennio, in tal caso il diritto si perfeziona alla data di cancellazione ma è liquidabile solo successivamente al pagamento del conguaglio contributivo dell'ultimo anno di iscrizione.

Per il calcolo della pensione supplementare si considerano il 95% dei contributi soggettivi obbligatori versati per ciascun quinquennio successivo al pensionamento, entro il limite del massimale contributivo. Fino al 2012, viene dedotta anche la quota assistenza (pari allo 0,5% del contributo soggettivo).

Le somme versate, aggiornate per ciascun anno in base alla variazione della media quinquennale del PIL, costituiscono il montante contributivo in base al quale viene calcolato il trattamento previdenziale. Il calcolo prevede l'applicazione di un coefficiente di trasformazione che dipende dall'età del beneficiario ed è quello indicato dalla tabella H allegata al Regolamento Generale di Previdenza; in buona sostanza l'importo della prestazione è pari al montante contributivo moltiplicato per il coefficiente di trasformazione alla data di decorrenza della prestazione.

Infine è da segnalare che la prestazione supplementare è reversibile.

Gratis? No grazie

Andrea Tomasi

Da alcuni mesi la Fondazione persegue con puntiglio e determinazione i bandi di gara o affidamento di servizi di architettura e ingegneria che non rispettano le norme dettate dal D.lgs. 163/2006 – Codice dei Contratti pubblici – pubblicizzando quelli con contenuti vessatori e incredibili classificandoli “VERGOGNE”. I bandi vergognosi, in sintesi, sono quelli in cui le amministrazioni appaltanti tendono ad avere da noi prestazioni professionali a carattere gratuito: per arrivare a ciò molte volte si inventano pseudo compensi o micro corrispettivi che risultano palesemente offensivi per la dignità della nostra

professione.

Di questo nostro lavoro si è anche interessato recentemente il *Fatto Quotidiano* mettendo in risalto sia la positività delle nostre denunce e azioni di contrasto, sia i rischi a cui le amministrazioni vanno incontro con questi comportamenti incredibili.

Ma perché agli architetti e agli ingegneri viene chiesta la prestazione gratuita?

Per le altre professioni questa prassi non esiste. Ben conosciamo i problemi di bilancio degli enti locali e la carenza di fondi utilizzabili per la predisposizione di progetti non ancora finanziati, ma la so-



Garden Route Game Lodge Albertinia

luzione non può essere la pretesa del nostro lavoro gratis. Da molto tempo l'antica e cattiva procedura che vedeva l'anticipazione della nostra prestazione rispetto alla sottoscrizione della convenzione d'incarico è stata finalmente vietata; ma questo, comunque, ancorché deprecabile, era tutt'altra cosa. Il dubbio, ma è molto più di un dubbio però, è che l'avvio e il consolidamento di questo modo di agire della committenza, pubblica e privata, derivi da nostri comportamenti. Infatti con tristezza osserviamo che sempre più frequentemente, purtroppo, ci sono colleghi disposti a "regalare" il loro lavoro, offrendo progetti e prestazioni a titolo gratuito.

Lo spunto di questa riflessione ci viene da un caso che ci è stato segnalato a Cremona: tre architetti elaborano gratuitamente (così almeno afferma il sindaco sul suo blog) un progetto, definito sperimentale, per la "rivalorizzazione" di una parte del centro storico della città. Breve ed effimero momento di pubblicità per i tre progettisti alla presentazione attraverso i media locali, plauso del sindaco, ma in concreto il vero risultato di questa attività è il grave danno alla categoria: se un progetto, o anche una semplice proposta, frutto di uno sforzo professionale che si ponga come obiettivo il rivalorizzare una parte di città storica, può essere regalato all'amministrazione comunale, ciò dimostra che il nostro lavoro vale poco, anzi, NULLA.

Nello specifico, questa attività avrebbe potuto essere oggetto di un concorso di progettazione, con premi e rimborsi spese, e sfociare in un incarico professionale dignitosamente retribuito.

La scelta di REGALARE una prestazione professionale è una scelta grave, non solo per chi decide di attuarla rinunciando ai compensi, ma e soprattutto perché danneggia enormemente TUTTA una categoria. Questa azione instilla nella committenza la considerazione di poter chiedere tutto in compenso di nulla o molto poco. E' il valore del nostro lavoro professionale che viene totalmente dequalificato.

Le giustificazioni più comuni e banali di chi pratica l'attività professionale gratuita sono: "devo pur farmi un curriculum" oppure "piuttosto di non far niente" e ancora "l'ho fatto per la mia Città".

Ma per favore, non confondiamo queste offerte professionali gratuite con quei grandi momenti di solidarietà, dove architetti e ingegneri con entusiasmo

e grande senso civico mettono a disposizione gratuitamente il loro sapere, la loro capacità di lavorare e il loro tempo a favore della Comunità. Ci riferiamo in questo caso alle grandi catastrofi che, purtroppo, periodicamente colpiscono il nostro territorio: terremoti, alluvioni, dissesti idrogeologici, ecc.

Avolte abbiamo notato che attività professionali gratuite, o quasi – compensi irrisori rispetto a quanto fissato dai parametri del DPR 143/2013 – sono contenute in contratti che prevedono, illegittimamente, larvate e impercorribili ipotesi di "prelazione" o preferenza in fasi successive. In sintesi: "tu adesso lavori gratis, o quasi, e poi, se potrò, ti affiderò altri incarichi".

Nell'attività di contrasto ai bandi "VERGOGNOSI" la Fondazione combatte i comportamenti delle amministrazioni ma, doverosamente, non entra mai nel merito dell'azione dei colleghi. Siamo ben consci che questa attività è normata dal Codice deontologico e quindi spetta di diritto agli Organismi istituzionali di controllo dell'esercizio della professione. Abbiamo piena fiducia che tale attività venga puntualmente svolta con rigore e determinazione in modo da far comprendere ai colleghi più riottosi la gravità di questo modo d'agire.

Infine, ecco una locandina che abbiamo recentemente trovato su un blog che ben riassume i termini del lavoro gratis:

SE LAVORI GRATIS CREI DANNI ENORMI

1. Stai dicendo che il tuo lavoro non vale niente;
2. Stai dicendo che tu non vali niente;
3. Stai dicendo che chi chiede di essere pagato per lo stesso lavoro, evidentemente, è un ladro;
4. Stai accrescendo la ricchezza e il potere di chi ti sfrutta;
5. Se ora lavori gratis, la prossima volta dovrai pagare per avere il "privilegio" di lavorare;

Piuttosto che lavorare gratis, usa quel tempo per imparare altro e per divertirti

Sarai più preparato e più riposato per la prossima volta che ti offriranno un lavoro PAGATO

La Fondazione alla 3gA Tre giornate di Architettura

Il Fab lab per
“comunicare la
trasformazione”

Cinzia Prestifilippo

La “Tre giornate di Architettura” di Pistoia si pregierà anche quest’anno della joint venture con la Fondazione Inarcassa; dopo la presenza alla edizione 2012 di una manifestazione che si è conquistata nel tempo notorietà e reputazione ed è divenuta punto di riferimento per stimoli culturali nell’ambito dell’architettura, la Fondazione ha deciso di rinnovare e ampliare il suo coinvolgimento con la compartecipazione all’evento assieme all’Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Pistoia, (promotore), l’Università di Firenze e l’amministrazione comunale pistoiese. Nel mese di Novembre si celebrerà la 4ª edizione

della “3gA | Tre Giornate di architettura”, una manifestazione plurima, di taglio interdisciplinare, segnalata, ormai da tempo, nel panorama culturale come evento espositivo di progetti di architettura e laboratorio di formazione, IN-formazione e produzione tecnica che si svolge a Pistoia con cadenza biennale. La manifestazione si occupa di progettazione, restauro, paesaggio, riqualificazione e trasformazioni in generale del territorio ed è essenzialmente organizzata in tre parti, coordinate ed incentrate di volta in volta sul tema prescelto: una mostra di progetti di architettura, dibattiti, convegni e relazioni, e una esposizione di



Cape Town Waterfront

materiali e tecnologie da parte di aziende di settore. Il soggetto di questa edizione sarà incentrato sulla comunicazione della trasformazione del territorio e dell'architettura; come spiega il coordinatore organizzativo, con questo tema *"intendiamo narrare il percorso progettuale della trasformazione ed esplorare quanto i linguaggi, le espressioni della cultura, dalla grafica alla tipografia, dai mezzi elettronici alla trasmissione dei dati e dei concetti, sono confluiti nell'ultimo secolo nel progetto di architettura ed in quello di trasformazione del territorio, venendo a costituirne il tessuto connettivo e lo scheletro"*.

Nell'arco delle tre giornate la 3gA accoglierà un ricco calendario di interventi di personaggi di rilievo, anche in campo internazionale, invitati ad affrontare le tematiche legate all'analisi delle trasformazioni del paesaggio architettonico, al mutamento del tessuto sociale e l'osservazione della natura antropizzata e parallelamente proporrà anche una mostra sulla collezione fotografica dell'artista e fotografo Andrea Abati, il cui lavoro è stato recentemente esposto al MAXXI di Roma e la proiezione di videodocumentari sulla figura e l'opera di architetti del XX secolo. Il programma si prospetta quindi, anche per questa edizione, ricco di interessanti iniziative, come dimostrano anche i patrocini ottenuti da enti e istituzioni di ricerca, formazione e amministrativi di rilievo nazionale e regionale, tra i quali MIUR (Ministero dell'Istruzione e della Ricerca), CNAPPC (Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori), CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri), INU (Istituto Nazionale Urbanistica), Regione Toscana, Fondazione Michelucci, Federazione Toscana Architetti e Provincia di Pistoia.

L'azione del comunicare, del portare alla conoscenza un pensiero, è divenuta formazione culturale collettiva, semina di informazione ed in questo ambito "la Fondazione di Inarcassa ha ritenuto importante fornire il proprio contributo", racconta il Presidente della Fondazione Andrea Tomasi, "assicurando l'intervento di un docente universitario di tecniche digitali, di fama internazionale, sul tema specifico della progettazione digitale parametrica 3D e sue applicazioni nella produzione industriale in architettura; inoltre allestiremo, per uno specifico workshop, un piccolo laboratorio, un FabLab itinerante, all'interno del quale i presenti potranno interagire con un esperto che, attraverso dimostrazioni pratiche, evidenzierà le potenzialità che queste nuove tecniche offrono nel campo dell'architettura e del design, fornendo un concreto approccio con le tecniche della modellazione digitale parametrica e con le applicazioni derivanti, tra le quali le stampanti tridimensionali".

Il FabLab è ritenuto dalla Fondazione un momento di informazione e formazione molto importante per l'innovazione professionale di ingegneri e architetti: la possibilità di vedere concretizzate, materializzate le proprie idee progettuali può essere un ottimo veicolo di comunicazione con la committenza; il che rende il workshop perfettamente calzante al tema 2014 della 3gA, e arricchisce e completa l'offerta formativa dell'evento. Gli organizzatori pistoiesi prevedono di registrare il tutto esaurito, e raccomandano perciò di effettuare la registrazione online il prima possibile.

Ad incorniciare la preziosità della manifestazione, la location: sarà infatti Il palazzo comunale sito in Piazza Duomo ad ospitare la 3gA.



COS'È FAB LAB - Il fab lab (dall'inglese Fabrication Laboratory) è una piccola officina che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale; generalmente è dotato di una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare, in maniera flessibile e semi-automatica, un'ampia gamma di oggetti. Tra questi vi sono prodotti tecnologici generalmente considerati di appannaggio esclusivo della produzione di massa. Mentre non possono competere con la produzione di massa, e le relative economie di scala, nella produzione di beni di consumo i fab lab hanno dimostrato grandi potenzialità nel fornire ai loro utenti gli strumenti per realizzare in proprio

dispositivi tecnologici. Tali dispositivi possono infatti essere adattati alle esigenze locali o personali in modi tuttora non accessibili alle produzioni su larga scala.

Temporary Inarpoint

Federica Benatti

Report della partecipazione di
Inarcommunity al Salone del
Restauro di Ferrara 2014

Perché Inarcommunity al Salone del Restauro

Dopo la prima entusiasmante esperienza del SAIE 2013, che ha visto come protagonisti gli architetti e gli ingegneri della Community impegnati ad allargare le proprie prospettive professionali alla scala internazionale e ad applicare le proprie competenze in ambiti innovativi quali le Smart Cities, i FabLab e la Sismica, il Gruppo di coordinamento di InArCommunity ha proposto ai suoi iscritti una nuova sfida: comunicare e valorizzare le proprie competenze progettuali, gestionali e relazionali nell'habitat dell'Ecosistema che ruota intorno alla rigenerazione urbana, al riuso, al recupero e al restauro.

Il palcoscenico scelto è stato il Salone internazionale dell'arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali di Ferrara, l'evento che da più di vent'anni è il luogo deputato all'incontro e al dibattito di tutti gli operatori che si occupano di tutela e valorizzazione del patrimonio esistente: dal Ministero dei Beni culturali ai centri di ricerca, dalle Università alle aziende produttrici, dalle imprese ai professionisti.

I motti che hanno fatto da filo conduttore dell'evento sono stati due: "From Renovation to Re-innovation" e "Restaurare la professione si può!".

Il primo motto per raccontare il cambio di prospettiva sui contenuti del nostro operato professionale, il secondo sugli aspetti più imprenditoriali e manageriali del lavoro.

Tre le chiavi per rendere tangibile la rivoluzione in atto:

- partecipare come espositori
- partecipare in modalità autofinanziata
- partecipare pronti per internazionalizzare

Abbiamo perseguito due obiettivi strategici:

- far riconoscere i liberi professionisti come operatori economici nella filiera della progettazione specialistica, disposti a rischiare e a investire alla pari delle imprese di settore;

- presentare InArCommunity come un'entità concreta con cui ci si può relazionare nel mondo reale, con una reputazione garante di qualità e serietà, un operatore capace di erogare servizi sostenibili che aiutino a mettere in contatto la comunità professionale con gli altri interlocutori dell'eco-sistema di business che gravita intorno agli interventi sul costruito.

Abbiamo sperimentato concretamente che si può realizzare l'integrazione dell'infrastruttura digitale del network con un'espressione logistica territoriale, "InArPoint", e che questa crea notorietà, rafforza il brand InarPoint e Inarcommunity, e sviluppa opportunità per i progetti nati in seno alla Community.

Il Temporary INARPOINT: format e attività

Il gruppo di coordinamento di InArCommunity ha rielaborato per questa occasione il *format* "Temporary INARPOINT", all'interno di uno stand preallestito di 24 m² realizzato grazie alla partecipazione economica diretta dei suoi utilizzatori.

Lo spazio, progettato e gestito da Federica Benatti, è stato organizzato per permettere lo svolgimento di queste attività:

- un "totem" per la presentazione di InArCommunity e dell'InArPoint;
- una "sala riunioni" con tavolo, sedie e un grande monitor per le presentazioni di progetti, esperienze e servizi proposti dai membri della community;
- una "zona espositiva" dove mostrare i progetti di restauro dei membri di InArCommunity;
- una zona "accoglienza" per i visitatori e gli ospiti esterni, dotata di un tavolino per la distribuzione di materiale divulgativo dei progettisti autocandidati e di cioccolatini;
- un angolo dedicato alle "interviste" ai professionisti e agli ospiti di rilievo.

Lo spazio è stato dotato anche di una connessione wi-fi attraverso la creazione di un hot-spot via cellulare che ha permesso la comunicazione in tempo reale

delle attività svolte nello stand nei vari canali che InArCommunity ha creato per comunicare con l'esterno, ovvero:

- InarcommunityChannel su Google+ (<https://plus.google.com/101875386915708645060/posts>)

- Account Inarcommunity su Twitter (<https://twitter.com/inarcom>).

Eva Provedel, curatrice della comunicazione all'interno della Community, e conosciuta da tutti con il nickname "Staff Comunicazione", ha lavorato alacremente con la sua telecamera per produrre e condividere, sia su questi canali sia nei gruppi dedicati alla manifestazione e al progetto Brasile all'interno del Social network, tutti i contenuti utili allo sviluppo dei progetti di internazionalizzazione degli iscritti.

I protagonisti

Protagonisti assoluti di questo evento sono stati gli architetti/e e gli ingegneri/e della community: coinvolti in tutte le fasi di creazione del palinsesto degli eventi dell'InArPoint, attraverso un processo di autocandidatura, hanno supportato e dato valore all'evento attraverso la loro costante presenza fisica nello stand, aiutando a montare le strutture, dando in prestito arredi e attrezzature, condividendo esperienze e contatti importanti, spiegando progetti e servizi, scambiando pensieri e visioni con i propri colleghi... come una vera squadra.

Questi i colleghi che si sono messi in gioco proponendosi come "espositori":

- l'Arch. Davide Brugnatti, con i colleghi Sonia Bottoni e Giuseppe Camillo Sant'Angelo dello studio di Architettura Viamonteverdi4 di Ferrara, ha presentato due progetti legati alla ricostruzione post sisma del territorio ferrarese (il progetto di miglioramento sismico di Sant'Antonio Abate in Ferrara e il progetto di miglioramento sismico e adeguamento litur-



Manifesto di presentazione InArCommunity

gico della chiesa parrocchiale di Stellata di Bondeno) e il progetto presentato al concorso per il Restauro della palazzina ex MOF di Ferrara per la creazione del nuovo Urban center e della sede dell'Ordine degli Architetti di Ferrara;

- l'Arch. Donatella D'Angelo dello Studio Associato d'A di Torino ha presentato il progetto di recupero della Rocca di Settimo Torinese e il restauro del Teatrino civico di Chivasso, evidenziando la rilevanza di una collaborazione virtuosa con le pubbliche amministrazioni al fine di restituire alla comunità un patrimonio dall'importante valore identitario;

- l'Arch. Elisabetta Fabbri di Venezia ha presentato due progetti di Restauro e adeguamento funzio-

nale di teatri d'opera e musei, ambiti in cui è specializzata, e ci ha permesso di entrare in contatto con il Direttore di ICE Mosca e con il team di Assorestaurato che si è occupato della creazione della Scuola di restauro in Russia;

- l'Arch. Nazarena Landolina, insieme all'Arch. Tomaso Longo con cui ha creato lo studio associato Calmaggioresstudio, ha presentato il progetto di Restauro di una Villa sul lago di Garda, vincitore del terzo premio al Baku International Architectural Award 2013. Durante la loro permanenza ferrarese hanno raccontato anche della loro esperienza di artisti e di curatori di mostre d'arte in Cina;

- l'Arch. Haig Uluhogian dell'omonimo Atelier di Parma ha presentato due progetti mirati al pubblico straniero come il recupero architettonico e paesaggistico di un podere a Ragusa denominato Donnafugata Golf & Resort, e il progetto dei nuovi Uffici della Provincia di Parma realizzato in un edificio storico della città. Professionista di lunga esperienza che ha annoverato importanti collaborazioni con studi di rilevanza internazionale.

Ogni professionista ha raccontato le molteplici modalità e scale con cui si può intervenire sul costruito, dall'intervento mirato alla conservazione della memoria e alla ricostruzione filologica, a quelli in cui



Segnaletica del Temporary InArPoint

le proprie conoscenze specialistiche sui "Sistemi Anticaduta... Sicuri e belli", organizzando un seminario di aggiornamento sulle ultime novità normative introdotte dalla L.R. dell'Emilia-Romagna n. 15/2013 in tema di sicurezza nel settore edile. Raccontando del proprio percorso professionale l'arch. Bonomelli ha mostrato inoltre il risultato di un progetto che lei propose e sviluppò in seno all'incubatore Dream&Learn che Renzo Provedel, creatore e amministratore di InArCommunity realizzò per i membri della community nel 2010: la società AnticadutaOne che ha creato insieme ad altri professionisti tecnici per realizzare e installare sistemi anticaduta secondo l'iter T.U.S.L.. La creazione di questa società è il secondo progetto trasformato in business reale nato da quell'incubatore.

- L'Arch. Roberto Sissa di Brescia, insieme alla figlia Martha Magrini Sissa ha raccontato della sua lunga esperienza professionale in Brasile condividendo con i colleghi informazioni in merito ai regolamenti Brasiliani da seguire qualora un professionista straniero volesse lavorare in quel paese. La loro presenza e il loro racconto sono stati arricchiti e valorizzati da due visite inaspettate: l'architetto brasiliano Marcos de Azevedo Acayaba, ospite d'onore del Salone del Restauro invitato dal Centro DiaPrem dell'Università di

antico e contemporaneo convivono in un equilibrio di eleganti contrasti.

L'InArPoint è stata anche la cornice che ha accolto alcuni incontri molto interessanti su temi di grande attualità e rilevanza strategica:

- L'Arch. Laura Bonomelli di Brescia ha condiviso

Ferrara, e l'architetto brasiliano Claudio Forte Maiolino dello studio Albatroz, curatore di un'importante ricerca sul mercato del restauro in Brasile.

Cosa ci siamo portati a casa

L'importanza dell'operazione, ampiamente partecipata, si è dimostrata fin dal momento dell'inaugurazione quando il Patròn del Salone, Carlo Amadori, ha fatto sostare nell'InArPoint le autorità in visita: una sosta che ha permesso di raccontare al presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, al Rettore dell'Università di Ferrara Pasquale Nappi e all'arch. Carla Di Francesco della Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, chi è InArCommunity e quale sia la sua visione sul ruolo degli architetti e ingegneri liberi professionisti italiani nell'eco-sistema della rigenerazione urbana e del restauro.

Nei giorni successivi il risultato più rilevante è stato quello di essere riusciti a sviluppare relazioni con importanti interlocutori con cui si progetterà il dopoprima:

- l'Università di Ferrara, in particolare con l'arch. Marcello Balzani e il suo entourage del Teknehub, e l'architetto urbanista Gianfranco Franz con i colleghi della start up Ecopolis C&S, entrambi impegnati a sviluppare progetti di ricerca e business in Brasile;
- Assorestaurò, l'Associazione Italiana per il Restauro Architettonico, Artistico e Urbano, che riunisce produttori di materiali, attrezzature, tecnologie e i fornitori di servizi specializzati per il settore del restauro e della conservazione del patrimonio, rappresentandoli sia a livello nazionale sia internazionale;
- L'Italian Trade Agency, ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (www.ice.gov.it).

Tutto questo è stato reso possibile da un grande lavoro di networking e pianificazione strategica svolto dietro le quinte prima, durante e dopo la Fiera da Renzo Provedel e dal gruppo di Coordinamento di InArCommunity, con un unico obiettivo: permettere alla Comunità dei liberi professionisti di diventare competitivi di fronte alle grandi sfide del mercato internazionale.

NON DISTRARTI

*Sostieni la TUA professione,
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

Dai sindacati

Bruno Gabbiani, Presidente ALA-Assoarchitetti:
"Verso concorsi di progettazione trasparenti e sostenibili"

Ritorniamo sui concorsi, che restano un tema di drammatica attualità.

Milano ha attirato l'attenzione con due concorsi di progettazione, banditi e partecipati on-line, dei quali quello per il Padiglione Infanzia aveva un budget è di 2,3 milioni di euro (1,55 per l'opera). Il bando obbliga il Comune ad assegnare l'incarico

co ai vincitori e nella prima fase ha richiesto elaborazioni ridotte (due tavole in formato A3) e costi ridotti per i partecipanti.

Aspetti positivi, ma il cammino verso la trasparenza e sostenibilità è ancora lungo e anzi lo stesso istituto del concorso è un modo troppo oneroso di far esercitare il diritto al lavoro a un'intera categoria di operatori intellettuali: ben 398 gruppi di architetti hanno gareggiato a proprie spese, per progettare un'opera di soli 1.500.000 euro a base d'appalto.



Garden Route Game Lodge Albertinia

Se ogni gruppo avesse speso soltanto un decimo del costo di un progetto di massima, e cioè appena 2.300 euro (23 ore di lavoro a 100 €, comprese collaborazioni e spese), i 398 architetti e ingegneri, per avere una probabilità su 40 d'accedere alla seconda fase, hanno investito 920.000 euro. Poi ciascun gruppo selezionato dovrà redigere un progetto preliminare del costo di altri 25.000 euro, con un esborso complessivo di 250.000 euro, che sommati ai precedenti, fanno 1.170.000 euro (più del 78% del prezzo d'appalto dell'opera!), per concorrere a una parcella di 260.000 euro.

Questo è l'esito di quarant'anni di spensierata sovrapproduzione d'architetti e di venti di una legislazione che ha distrutto l'autorevolezza dei liberi professionisti, antepo- nendo gli uffici tecnici pubblici, l'appaltatore e i processi industriali, all'apporto di competenza, esperienza, passione, inventiva e responsabilità sociale dell'architetto.

Leggi che hanno dato i previsti risultati negativi: per le amministrazioni e i cittadini, con la riduzione della qualità delle opere pubbliche, divenute esito di progetti disattenti verso la qualità della vita; per l'industria delle costruzioni, che sconta la decadenza degli studi, non più in grado di promuovere il sistema Italia; per i dipendenti pubblici, che per rincorrere i ruoli progettuali hanno abbandonato quello più appropriato di RUP e la programmazione e sorveglianza del territorio; per gli architetti, ormai espropriati del loro mestiere e abbandonati a un'impari concorrenza con gli stranieri.

Ora i concorsi sono presentati come una ciambella di salvataggio in un mare in tempesta, ma

Cape Town Waterfront



gli architetti non sono nelle condizioni di investire per consentire al Comune di Milano di scegliere tra 400 idee progettuali e 10 progetti preliminari. Se si vuole riprendere a realizzare opere di qualità senza far chiudere tutti gli studi strutturati italiani e disperderne le professionalità, bisogna invece abolire gli appalti integrati e le progettazioni in house e introdurre nelle gare pubbliche, il divieto di praticare prezzi inferiori ai costi di produzione delle prestazioni.

È inoltre vitale introdurre regole nazionali inderogabili: inserire i concorsi nel programma triennale delle opere e bandirli con almeno sei mesi di preavviso; emanare uno schema di bando unico, con clausole e modalità di partecipazione chiare e semplici (come lo sono quelle dei due bandi milanesi); istituire un elenco pubblico unico nazionale dei concorsi, dei partecipanti, dei vincitori, degli affidamenti e dei giurati, che devono essere estratti a sorte dagli albi unici nazionali di architetti e ingegneri.

Itinerari

a cura di Paolo Caggiano

La storia dello sviluppo cittadino di Bolzano ha conosciuto dal 1925 al 1943 un periodo di grandi e importanti realizzazioni. Sul piano formale la fine della Prima Guerra provoca in tutti i paesi europei la rottura con il passato e un'utopistica fiducia nella tecnica, nella dinamica, nella funzionalità e con ciò anche nel "moderno" che, all'epoca della presa di potere fascista, ha già solide basi in Italia e può quindi continuare ad affermarsi, nonostante non sia sempre in linea con i dettami del regime. Accanto ad esso l'arte di Stato favorisce la diffusione di un classicismo monumentale, che si orienta alla tradizione e ai canoni formali dell'Impero romano. A partire dal 1923, con l'istituzione della sovranità italiana sull'Alto Adige, prende campo una radicale revisione dell'identità della città, che non lascia spazio a forme di autonomia politica o culturale ed interviene profondamente sull'assetto urbanistico della città, con lo scopo di agevolare la forte immigrazione di forza lavoro italiana ed accelerare così il processo di italianizzazione dei territori annessi alla fine della Prima Guerra mondiale. L'ampliamento urbanistico si condensa soprattutto sulle zone oltre il torrente Talvera, dove è prevista la realizzazione di grandi e moderni quartieri residenziali e produttivi e di edifici a forte valore simbolico, mentre nel centro storico le modifiche sono limitate e interessano in particolare piazza Domenicani. Per tutto il decorrere degli anni Venti gli interventi della municipalità sono tesi a dotare la città di servizi pubblici e di adeguamento tecnico e funzionale di infrastrutture urbane; l'interesse dei progettisti è rivolto principalmente all'aggiornamento delle tecniche esecutive, all'organizzazione distributiva degli ambienti, alla sperimentazione di nuovi materiali di rivestimento. A partire dagli anni Trenta si teorizza per la città il riferimento ad una "forma globale" che, anziché interpretare esigenze reali del quotidiano, esprima attraverso spazi e complessi monumentali, contenuti collettivi ideali. In questa prospettiva si impone una separazione teorica tra la qualità dei luoghi di rappresentazione del potere e di quelli per i bisogni primari, secondo un ordine che si traduce in rigide perimetrazioni di zone di territorio. La parte più consistente del programma edilizio si realizza, a partire dal 1934, con l'intervento di società di previdenza e assicurazioni; gli interventi sono caratterizzati da una qualità edilizia elevata, da un accurato uso dei materiali da rivestimento (pietre da taglio, marmi, vetro), da una ricerca tecnica estesa fino ai particolari costruttivi. Bolzano mostra segni evidenti del compromesso ideologico irrisolto tra il moderno, in rottura con il passato, e il classicismo dell'arte di Stato, come rivelano chiaramente gli esempi descritti nelle pagine seguenti, che caratterizzano fortemente ancora oggi, il volto della città.

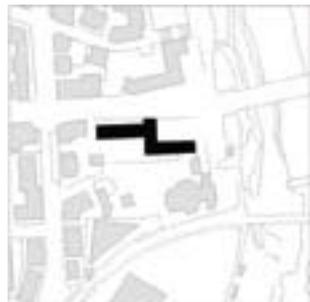


A Ex Casa del GIL

(oggi sede Eurac)

1934/35

Arch. F. Mansutti, Arch. G. Miozzo
Viale Druso



Una calcolata compenetrazione di volumi regola modello compositivo e connessioni funzionali. Il corpo edilizio principale, con impianto planimetrico a forma di L, contorna uno spazio ampio e regolare che, senza farsi piazza, riesce a allontanare il punto di ingresso sul viale, dalla testata del ponte Druso. Una torre di cinque piani, che ospita il vano scale, si erge al raccordo tra l'edificio principale ed il volume basso ed esteso della palestra e funge da segnale urbano.

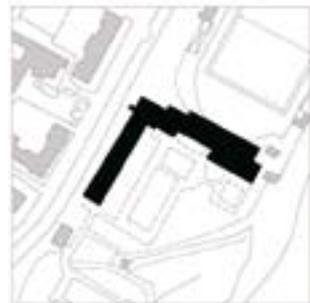


Una rigida impostazione planimetrica caratterizza questo esteso edificio; i volumi sono dislocati lungo due assi ortogonali e la loro articolazione in altezza ne frammenta lo svolgimento lineare. Il disegno che privilegia le geometrie elementari e la serialità, favoriscono la smaterializzazione delle superfici e dei volumi. Un estetico rigore norma la dislocazione di impianti e membrature secondo corrispondenze lineari, assialità e simmetrie¹.

B Stabilimento balneare "Lido"

1929-32

Arch. E. Sottsass
Arch. W. Weyhenmeyer
Viale Trieste

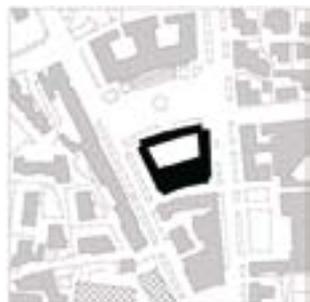


C Ex Casa Littoria

(oggi sede Ufficio Finanze)

1939/42

Arch. F. Rossi, Arch. L. Platter,
Arch. G. Pellizzari, Ing. G. Minark,
Ing. G. Tagliazucca, Ing. M. De Gasperi
Piazza del Tribunale



L'edificio è caratterizzato da una pianta trapezoidale, con un cortile interno delimitato da undici portali che sorreggono l'arengario, il balcone da cui si tenevano i comizi. Una agile cortina, leggermente curva verso l'esterno, unisce i due solidi corpi laterali. Elemento significativo e di maggior pregio della costruzione è, sul fronte dell'arengario, un esteso e monumentale bassorilevo realizzato in travertino imperiale, dallo scultore Piffrader.



D
Fabbricato viaggiatori
della stazione
ferroviaria
1926/28

Ing. A. Mazzoni
Piazza Stazione



La costruzione mostra il monumentalismo della forma ufficiale, affidando alla propria facciata il ruolo di imporsi sulla scena urbana. Il fronte è caratterizzato da una severa e prorompente impostazione, che lo rende un corpo estraneo al contesto. Una chiusa teoria di semicolonne di ordine gigante, impostate su un comune basamento rialzato dal piano stradale, sostiene una rigida e greve architravatura con fregio e cornice.



Un insieme di elementi monumentali e moderne strutture funzionali. Il corpo edilizio della tribuna, lungo oltre 80 metri, è il centro compositivo di un impianto prospettico di cui costituisce il fondale. I settori centrali propongono all'esterno un istantaneo e potente segnale di riconoscimento, con l'uso di una cortina fuori scala dalla forma concava, su cui affiorano quattro gigantesche semicolonne a sostegno di una trabeazione.

E
Campo sportivo
"Druso"
1929/31
A. Nolli
Viale Trieste



F
Alti comandi Corpo
d'Armata
1934-35

Arch. M. Piacentini
Piazza IV Novembre

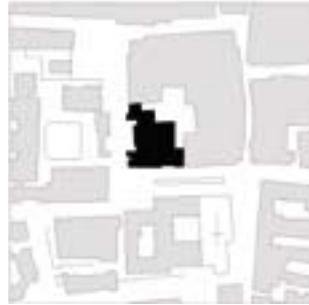


Il complesso, centrato sulla bisettrice dell'angolo formato dalle due strade di tangenza, è formato da due distinti bracci divergenti e un blocco, dal profilo arcuato, che forma il terzo lato di una corte interna. Il raccordo in angolo è risolto con due alti torrioni a base circolare che, ponendo in tensione percettiva le cortine dei fronti sulle opposte vie, fungono da baluardi e inquadrano il profondo portale dell'ingresso principale.

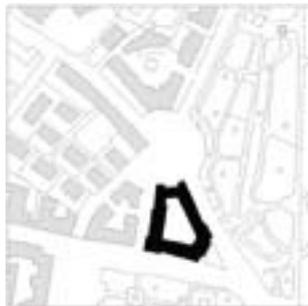


L'articolazione delle masse è impostata su settori autonomi, vincolati però da un'unica idea compositiva; un nucleo emergente, che crea il riferimento primario per la piazza e un settore laterale, a fianco, che segna il graduale passaggio da linee orizzontali a verticali. I fronti del piano rialzato, che funge da basamento continuo, e il blocco a torre, sono allineati sullo stesso filo esterno, lasciando arretrati gli altri piani di facciata.

G
Palazzo INPS
 1933-35
 Arch. Ing. P. Rossi de Paoli
Piazza Domenicani



H
Palazzo INA
 1937/39
 Arch. M. Busiri-Vici
Piazza della Vittoria
Piazza IV Novembre

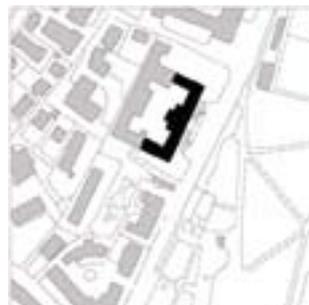


Un prestigioso edificio residenziale che esprime una "modernità razionalizzata"; gli elementi architettonici peculiari provengono dal repertorio classico e l'astrazione formale e la generalizzazione geometrica di linee con cui vengono applicati, danno modo di evocare la modernità. L'edificio sembra rispettare quella calma necessaria ad un ambiente che deve risentire solo della grandiosità del vicino monumento alla Vittoria.



Una composizione planimetrica impostata su un rigido impianto a forma di C e masse controllate dalla simmetria e dalla geometria dell'angolo retto, caratterizzano questo edificio in cui lo sviluppo d'insieme si articola in volumi elementari. Il blocco centrale, che si svolge per tre piani, risalta sulla configurazione generale e attraverso un porticato, suggerisce l'ingresso nell'atrio, posto ad un piano rialzato.

I
Istituto tecnico commerciale "C. Battisti"
 1935-36
 Ing. G. Dorna
Via Cadorna



¹ Così fu definita dalla rivista "Architettura". Bibliografia: O. Zoeggeler e L. Ippolito "L'architettura per una Bolzano italiana 1922-1942", Lana, Tappeiner editrice, 1992, M. Verdorfer "Bolzano. Percorso tra architettura e fascismo", Trento, Arti Grafiche Saturnia, 2007. Le immagini sono di S. Longo e S. Verza. L'illustrazione a pag. 76 ritrae una scultura di Giuseppe Ehrenhöfer, che fiancheggia l'ingresso alla stazione ferroviaria (D). Si ringraziano Ing. F. Fietta, Arch. M. Stramandinoli, Arch. S. Longo e S. Verza per la preziosa collaborazione e disponibilità.

Verso un mercato unico digitale: la fatturazione elettronica

Direzione Amministrazione e Controllo

Nel 2010 i Paesi membri dell'Unione Europea hanno firmato l'“Agenda Digitale Europea” (A.D.E.), documento che fissa gli obiettivi che consentiranno all'Europa di sviluppare una propria economia digitale entro il 2020. Attraverso lo sfruttamento del potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si vogliono favorire l'innovazione, la crescita economica ed il progresso in Europa.

In Italia, la Strategia per il Digitale è frutto di un lavoro iniziato nel 2012 e che ha visto coinvolti i principali *stakeholders* pubblici e privati (Pubblica Amministrazione, Imprese, Enti di ricerca) con *“l'obiettivo di incrementare l'innovazione digitale partendo dal basso e nella convinzione che l'approccio vincente debba essere sinergico e capillare”*¹.

Tale strategia mira ad un paese che vede il digitale come la leva del cambiamento, a servizio di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. In tal senso, l'Italia è chiamata ad attuare interventi strutturali per essere in grado di sfruttare pienamente le opportunità del digitale. I primi segnali di cambiamento sono individuabili nella possibilità di interagire direttamente con la Pubblica Amministrazione mediante la Posta Elettronica Certificata (PEC), oppure semplicemente collegandosi “on line” per richiedere dei servizi nell'ambito delle Amministrazioni locali, della Sanità e della Giustizia.

Per un'amministrazione digitale è imprescindibile la diffusione di strumenti come la fatturazione elettronica. A tal fine con il D.M. 55/2013 sono state fissate le regole tecniche e le linee guida per la gestione del processo della cosiddetta “FatturaPA”. Nel sito <http://www.fatturapa.gov.it> è disponibile il testo completo del Decreto e la documentazione di riferimento. Di conseguenza, a decorrere dal 6 giugno 2014, i fornitori dei Ministeri, delle Agenzie Fiscali e degli Enti di Previdenza e Assistenza Sociale (tra cui Inarcassa)

sono obbligati ad emettere, trasmettere e conservare la fattura in formato elettronico.

L'estensione di tale obbligo nei confronti delle Casse è conseguenza dello strabismo della normativa che include nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche, ancorché ai soli fini statistici, anche gli Enti di Previdenza ed Assistenza inseriti nel conto economico consolidato e compresi nell'elenco pubblicato ogni anno dall'ISTAT (Art. 1 co. 2 della Legge n. 196/2009). In concreto, dal 6 giugno 2014 anche Inarcassa non potrà più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea (anche se inviate via e-mail/Pec) e trascorsi tre mesi dalla data di decorrenza di tale obbligo, non potrà procedere ad alcun pagamento, nemmeno parziale, sino al ricevimento del documento in formato elettronico.

La Fattura PA è predisposta esclusivamente nel formato XML (eXtensible MarKup Language) e riporta la sottoscrizione digitale (firma elettronica qualificata) che ne garantisce l'autenticità e l'integrità del contenuto. La sua trasmissione avviene tramite un Sistema di interscambio (Sdi), ossia una piattaforma centralizzata gestita dal MEF (Ministero dell'Economia e Finanza) che con la collaborazione di SOGEL, accoglie le fatture elettroniche e le recapita agli Enti destinatari. Successivamente il dato aggregato viene inviato alla banca dati del Ministero per il monitoraggio della spesa Pubblica.

Il recapito della fattura agli uffici amministrativi destinatari è assicurato da un Codice Univoco, che le Amministrazioni Pubbliche ottengono censendo gli uffici interessati all'interno dell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni e che deve essere necessariamente inserito in fattura, pena lo scarto della stessa. Il Codice Univoco assegnato ad Inarcassa è “G2V3PG”.

In particolare, si è assistito ad una piccola rivoluzione nei rapporti tra Stato e professionisti/impresе, poiché le politiche rivolte alla crescita del digitale richiedono necessariamente un salto di qualità nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Non è un caso

¹ La strategia italiana per l'agenda digitale 2014-2020 – Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2014.

che nel tracciato della FatturaPA compaiono anche i riferimenti propri della gestione del ciclo passivo, dall'ordine di acquisto al momento del pagamento. Infatti, sulla base di un'altra normativa², a garanzia della tracciabilità dei pagamenti, è obbligatorio indicare sui documenti digitali (se previsto) il Codice Identificativo Gara (CIG) ed il Codice Unico di Progetto (CUP).

A tutto ciò, si aggiungono il numero dell'Ordine di acquisto e numero di Ricezione, necessari quest'ultimi per la gestione dematerializzata del ciclo passivo.

Quanto sopra a dimostrazione che se un tempo la fattura aveva esclusivamente la finalità di adempiere ad obblighi fiscali ai fini IVA, oggi la fattura elettronica è uno strumento di controllo complesso con una numerosità elevata di dati ed informazioni. In questo caso, il processo di digitalizzazione e dematerializzazione è stato in grado di trasformare un semplice documento (la fattura) in documento complicatissimo e di difficile gestione (la FatturaPA).

Inoltre, benché il D.M. 55/2013 precisi che il processo di fatturazione elettronica non deve comportare nuovi e maggiori oneri, per Inarcassa e i suoi Associati ciò non corrisponde al vero. Infatti, Inarcassa dopo una serie di infruttuosi tentativi con l'Agid (Agenzia per l'Italia digitale) per l'utilizzo del software a disposizione della Pubblica Amministrazione, ha dovuto provvedere per proprio conto, rivolgendosi nello spe-

Cape Town Waterfront, Capitaneria di porto



cifico alla Banca Popolare di Sondrio.

Anche per gli Associati nessuna delle alternative ad oggi percorribili è priva di impatto economico. Infatti, nel caso in cui si volesse procedere in piena autonomia utilizzando il programma messo a disposizione dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo: <http://www.fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/sperimentazione.htm>, si deve fare i conti con gli oneri connessi alla conservazione sostitutiva. Al momento tale programma non prevede la possibilità di conservare la FatturaPA, e come indicato dall'Agid, quest'ultima può essere effettuata solo dai soggetti abilitati.

In ultimo, poiché dal 31 marzo 2015, la FatturaPA diventerà obbligatoria in tutti i rapporti con la Pubblica Amministrazione, in ragione delle numerose difficoltà incontrate dagli Associati in questa prima fase di avvio, Inarcassa si è fatta promotrice, in questa prima fase di avvio, per la definizione, con la Banca Popolare di Sondrio, di un servizio in convenzione a condizioni competitive che gestisca la FatturaPA nella sua interezza.

² Art. 25 del D.L. 66/2014.

SIT: Sistema Informativo Territoriale

Piergiorgio Roveda*

Il sistema informativo territoriale (SIT) consiste in uno strumento per lo più basato su soluzioni informatiche (hardware e software).

Ogni giorno tutti noi abbiamo a che fare con dei sistemi informativi, che vanno dagli sportelli online, alla ricerca di informazioni su internet, ai giochi che, per i più giovani, sono motivo di intrattenimento con sfide sempre più complesse in cui bisogna stare attenti e acquisire quante più informazioni possibili, fino ai semplici – ed ormai alla portata di tutti – navigatori satellitari.

Proprio a questi ultimi, si può associare al termine sistema informativo, l'appellativo territoriale.

I navigatori, insieme alle mappe di Google, Yahoo e Bing/Microsoft, ci possono dare una istantanea idea di cosa significa la parola SIT: ci permettono di avere una visione al mondo e permettono ai canali di informazione consolidati (giornali e TG) di fare comprendere meglio il luogo a cui si riferiscono quando quotidianamente ci danno le notizie.

Entrando un po' più nello specifico, ma sempre nell'ambito commerciale, visto che questi termini sono ormai utilizzati nei volantini dei grandi supermercati, mi riferisco a

quanto è divertente (e utile) geolocalizzare le proprie foto, magari farne alcune che nessun altro ha ancora fatto, oppure tracciare un percorso pedonale o ciclabile in qualche sentiero, e ancora, fare conoscere a qualcuno la propria posizione, in modo discreto e in riservatezza.

Da qui a segnalare, su una mappa condivisa, le informazioni di qualche monumento o di qualche danno riscontrato nelle attrezzature/infrastrutture pubbliche, il passo è davvero breve; i vigili urbani nelle grandi città mappano tutti gli incidenti e le multe,

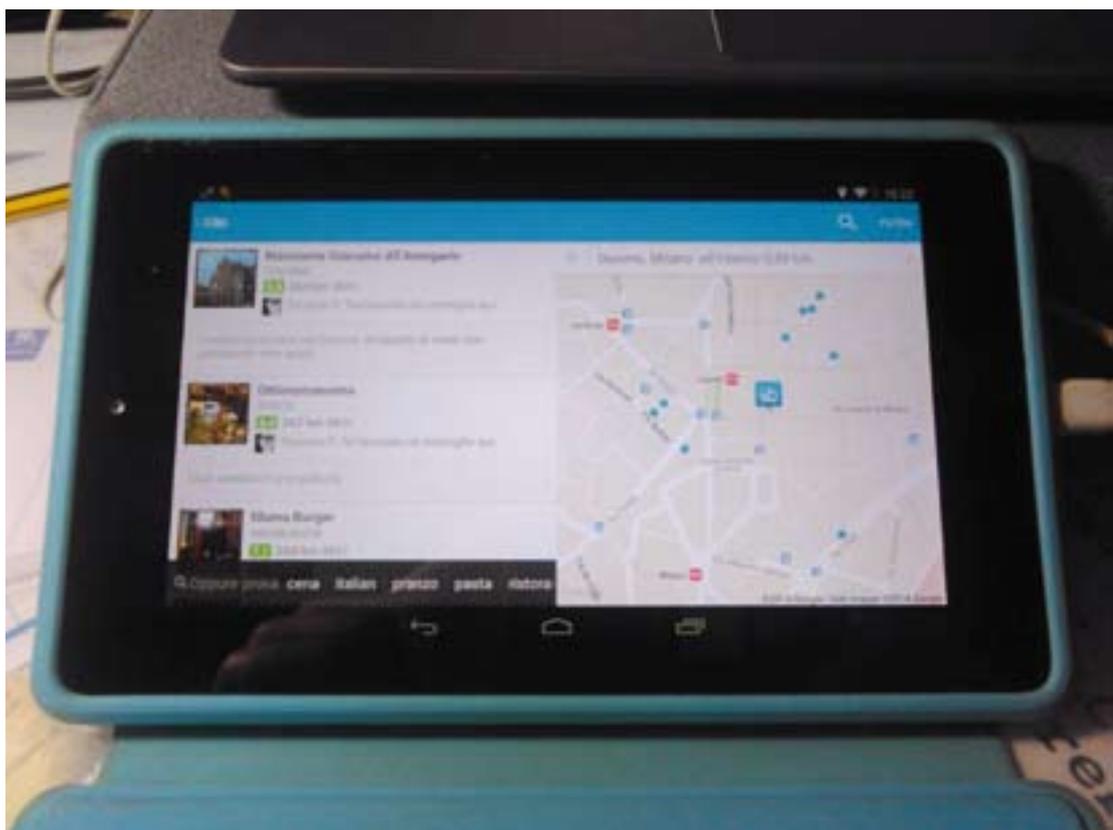
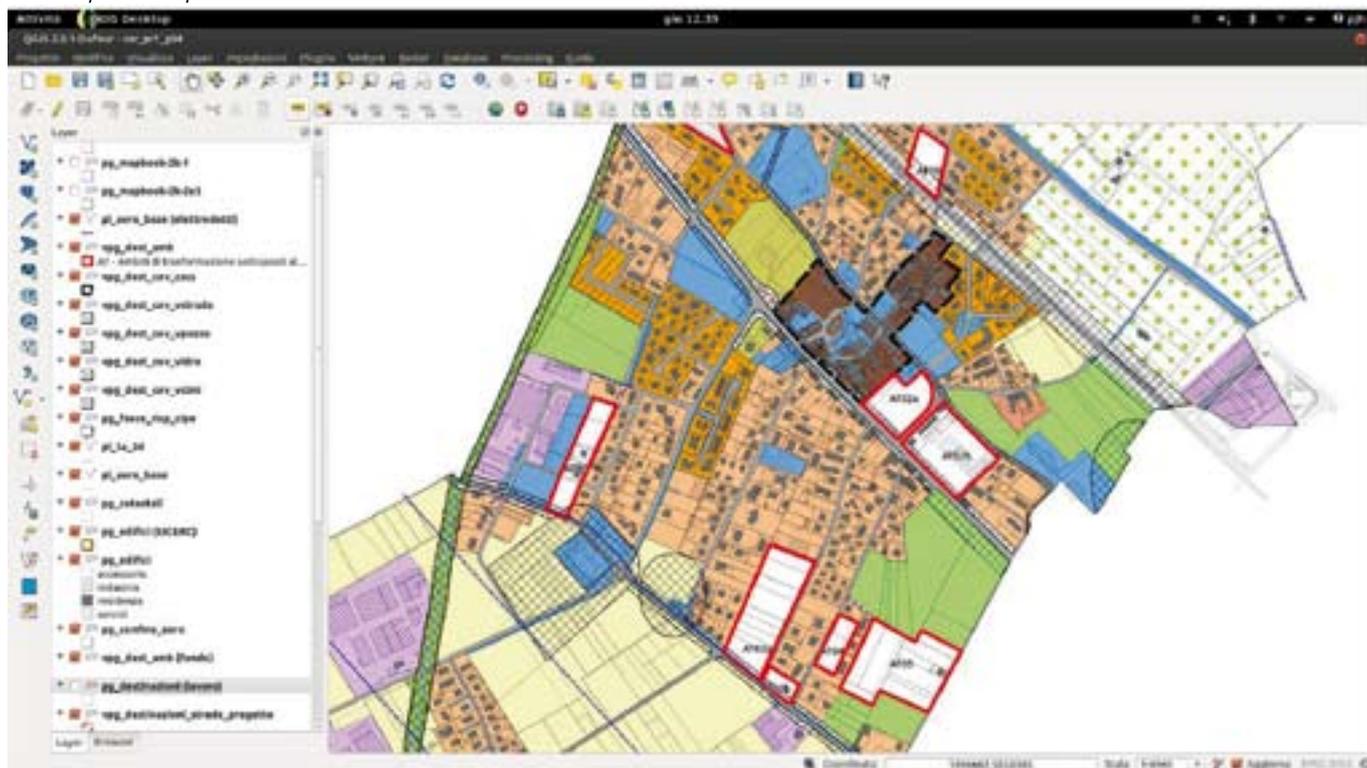


Fig.1 - Foursquare un social network 100% su mappe: questo social network è il chiaro esempio, visto il suo successo, dell'importanza della geolocalizzazione; più di altri, Foursquare porta l'utente a navigare nella mappa, per cercare attività o spazi ricreativi; successivamente si possono leggere e scrivere recensioni, allegare foto e condividere con gli amici.

* Per approfondimenti potete consultare il sito <http://www.cityplanner.it/> o contattare l'autore

Fig.2 - Schermata di lavoro del Piano delle regole in QGIS: la creazione delle cartografie ufficiali, dalla scelta dei colori alla stampa finale viene fatta completamente col software GIS; l'output prima della stampa può essere perfezionato, ma risulta comunque una operazione accessoria.



per creare una mappa, su cui si analizza dove un problema, rispetto ad altri ha priorità, per numero di eventi o per gravità degli stessi.

Come si capisce da questi esempi, le soluzioni informatiche sono fondamentali, ma si può benissimo riscontrare quanto sia importante e fondamentale la partecipazione di persone anche senza nessuna competenza informatica.

Per finire questa introduzione, in un'intervista al cofondatore di Google, scherzosamente, parla di come potrebbe localizzare un'epidemia (su cui successivamente attuare i relativi interventi), nel giro di qualche ora, semplicemente ricercando tra i miliardi di post che la gente scrive...

UT1: sono appena tornato dalla farmacia, tra poco sono davanti al pc... UT2: a si? cosa hai? UT1: mi sono apparse delle macchie sulla pancia e ho il raffreddore... UT3 (un farmacista): oggi tutti volevano le pastiglie di ... e così via.

Ma effettivamente visto i precedenti, non lo diceva tanto scherzosamente.

I SIT riguardano molti aspetti in cui tutti noi siamo coinvolti, ma per usufruire delle informazioni contenute e raccolte, dobbiamo contare sulla professionalità di addetti, che raccolgono, archiviano, gestiscono, analizzano e distribuiscono i (geo) dati; seppur queste azioni siano spesso eseguite da un team, con compiti precisi, la separazione tra utenti e tecnici, non sempre è così definita.

Si parla di dati, anteceduti da geo: come quando ad una foto si attribuisce un nome, aggiungendo così informazioni aggiuntive, alla sola visualizzazione, così ai dati si possono aggiungere le coordinate geografiche, visualizzando, a richiesta, la posizione del contenuto su una mappa. Questa logica è esattamente la base che differenzia una mappa da un SIT.

Nell'ambito professionale, della pianificazione territoriale, che interessa sicuramente tutti noi, i SIT, sono uno strumento indispensabile, sia per elaborare decisioni e soluzioni, ma anche per tutelare il ter-

Fig.3 - Esempio di applicazione web per gestire gli edifici: portare i dati sul web è sempre più facile; la difficoltà sta nel rendere le informazioni più comprensibili e le interfacce interattive.



ritorio ed informare i cittadini, su come cambia il nostro Bel Paese, anche al livello del nostro quartiere. Molti di voi avranno visto svariate mappe geografiche, mappe dei mezzi pubblici, mappe di paesaggi fantastici come quello della terra di mezzo o del Risiko e del Monopoli, ma anche quelle del Piano Regolatore Generale Comunale o un certificato di destinazione urbanistica od una visura catastale, queste sono le basi dei SIT. Su queste mappe di base si possono condividere molte informazioni, tant'è che l'affermazione "l'80% delle informazioni ha qualche riferimento geografico" è abbastanza nota tra i geoscientists¹. Esistono software commerciali, gratuiti e con licenza open source, per gestire un SIT; ci sono strumen-

ti complicati, che bisogna utilizzare solo dopo avere consultato un manuale, ma anche quelli più facili, come il noto Google Maps.

Questi strumenti possono essere utilizzati, non solo per la professione di urbanista o geometra, ma sono molto usati anche da appassionati di fotografia, di escursionismo, che gestiscono i loro file GPS, per condividere percorsi e risultati. L'attribuzione di un luogo ai contenuti, detta geolocalizzazione, è recentemente stata inserita nella maggior parte dei social network, che permette, ad esempio, agli sviluppatori di raccogliere i dati da queste piattaforme, con metodi standard: con poche righe di codice è possibile infatti visualizzare i Tweet in tempo reale, attorno ad un determinato luogo, o meglio i contenuti delle persone che compongono un Tweet e aggiungono quella posizione come opzione.

Le regioni dal 2000 si sono mosse per archiviare i geodati in database, iniziando a produrre documenti sulla qualità dei dati e i metodi di archiviazione e distribuzione. La regione Lombardia nel 2005, con la nuova Legge per il governo del territorio, introduce

¹ The assertion that 80% of all information has some geographic reference is quite famous amongst geoscientists. It has been repeatedly stated in numerous publications with plenty of modifications, e.g.:

- "eighty to ninety percent of all the information collected and used was related to geography" (Huxhold 1991: 22-23)
- "as much as 80% of all information held by business and government may be geographically referenced" (Franklin 1992: 12)
- "research shows that approximately 80% of all decisions in the public sector are based on georeferenced data" (Riecken 2001: 218)
- "95% is more accurate today, new technology is partially responsible, including cell phones, GPS devices and electronic toll collectors" (Perkins 2010).

all'art.3 "Strumenti per il coordinamento e l'integrazione delle informazioni" ovvero i SIT.

Le banche dati, su cui molti professionisti hanno lavorato sono principalmente la conversione in vettoriale della CTR del 1994 (Carta tecnica regionale), la base informativa pedologica, quella della pianura sui beni ambientali, il MISURC e il DUSAF; questi ultimi due hanno introdotto molti aspetti tuttora sotto-utilizzati.

Il MISURC (Mosaico informatizzato degli strumenti urbanistici comunali) è una raccolta di tutta la pianificazione comunale, costituito da un geodatabase che raccoglie una numerosa quantità di informazioni, ma purtroppo, sembra che è stato abbandonato. Recentemente la Regione, per la raccolta dei dati relativi al PGT, obbliga degli incaricati del PGT alla consegna in formato digitale, ma la struttura richiesta (nomi delle tabelle e nomi delle colonne) è molto differente dal MISURC; dal punto di vista dell'utilizzatore del dato, le informazioni sono inferiori, rispetto a quelle precedentemente raccolte, che si traduce in una più bassa disponibilità di informazioni da poter utilizzare quando si analizza l'area di studio.

Il DUSAF (Destinazioni d'uso del suolo agricolo e forestale) è invece una banca dati molto ricca di informazioni e il suo aggiornamento è frequente:

Dettagli: DUSAF 4.0 - la Banca Dati è stata realizzata tramite fotointerpretazione delle Ortofoto realizzate da Agea nel 2012 (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) integrata con informazioni geografiche derivanti da banche dati tematiche prodotte da Regione Lombardia e dagli Enti del Sistema Regionale Allargato.

Questo aggiornamento non è solo delle "geometrie", ma anche la struttura, il modo in cui vengono archiviati i dati, rispecchia notevolmente gli standard europei, più precisamente alle linee guida metodologiche del progetto INSPIRE.

INSPIRE (INfrastructure for SPatial Information in Europe) ha lo scopo di rendere omogenee e condivisibili, all'interno dell'Unione europea, le informazioni georeferenziate di carattere ambientale, affinché queste siano di supporto alle politiche ambientali o per ogni altra attività che possa avere ripercussioni sull'ambiente. Il D.Lgs 32/10 delinea la governance per lo sviluppo e la gestione della Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monito-

raggio ambientale nell'ambito di INSPIRE.

In quali modi i soggetti interagiscono con un SIT:

- visualizzatore e ricercatore di informazioni
- inserimento e aggiornamento dei dati
- introduzione di nuovi dati e/o archivi secondo specifiche richieste
- utilizzatori di dati per creare informazioni
- analizzatore di dati archiviati
- gestore della struttura hardware e software
- gestore della struttura e integrità dei dati
- sviluppo di applicazioni di visualizzazione e condivisione
- finanziatore di progetti di aggiornamento/raccolta dati
- certificatore della qualità dei dati
- attributore di licenze per divulgazione dei dati.

Un SIT, dal punto di vista di contenitore di dati può essere principalmente utilizzato attraverso software installati sul proprio pc o attraverso interfacce web accessibili dal browser o dallo smartphone, ma il valore aggiunto per i professionisti, deriva dalla possibilità di eseguire analisi e creare scenari, sempre più spesso richieste nella redazione di piani e relazioni ambientali; queste sono le principali applicazioni, che si possono svolgere seguendo un metodo lineare; si possono chiamare analisi spaziali o semplicemente analisi territoriali, con cui poter discutere ed effettuare le scelte di pianificazione:

- verifica della compatibilità dell'area urbanizzata definita dalla Provincia, con le trasformazioni previste
- stato di attuazione della pianificazione vigente
- calcolo degli abitanti insediabili
- calcolo dei servizi disponibili
- verifica dei parametri urbanistici
- calcolo di indicatori di caratterizzazione dei comparti
- valutazione dell'indice di forma
- valutazione dell'indice di compatibilità edificata
- classificazione sensibilità paesistica
- valutazione rischio idrogeologico.

Questo elenco sicuramente non è esaustivo, ma vorrei sottolineare, che le analisi elencate sono l'interpretazione della Legge per il governo del territorio, che può essere ritenuta valida per definire delle linee guida, da sviluppare e da approfondire, sia per la tecnica di realizzazione, sia la reale applicazione.

Nell'anima di Genova

Vittorio Camerini

In via Al Ponte Reale n. 5, all'angolo con la piazzetta dei Banchi, è ubicato un importante edificio di proprietà della Cassa, che si sviluppa su sei piani più ammezzato, sottotetto e interrato.

Il nostro palazzo è collocato nel cuore più antico di Genova e in quella Piazza dei Banchi sulla quale si affacciano alcuni dei più significativi palazzi in stile genovese e la chiesetta di San Pietro in Banchi, un vero gioiello.

Un'antica leggenda riferita a san Pietro in pellegrinaggio a Genova proveniente da Roma per divulgare il Cristianesimo, narra che, non trovando alcuno ad ascoltarlo, si recasse al palazzo dei Banchi (dove i mercanti esercitavano la loro professione) e per attrarre la loro attenzione, conscio della loro natura interessata, promettesse loro il 100/100 di interes-

Nella Piazza dei Banchi, cuore pulsante dell'antico commercio, sorge il Palazzo Negrotto Cambiaso Giustiniani, proprietà di Inarcassa

se nell'aldilà, in cambio della loro conversione al Cristianesimo e si tramanda che fu una conversione di massa.

Il palazzo di Ponte Reale è edificato su di un sedime che ha visto alternarsi nei secoli molte costruzioni seguite ai frequenti incendi accidentali o a lotte intestine come quella del 1398 fra Guelfi e Ghibellini o ancora al bombardamento dal mare di Luigi XII, che colpendo il limitrofo castello distrusse molte delle costruzioni dell'area dei Banchi.

Lo stato del palazzo attuale è sintomatico di questi avvenimenti e viene restaurato un'ultima volta nei primi dell'800 e sopraelevato alla fine dell'800 raggiungendo gli attuali sei piani più ammezzato e sottotetto.

Il culto popolare e devozionale ha però fatto sì che

venissero recuperate e salvaguardate due delle edicole in marmo che si trovavano incastonate nelle facciate del palazzo.

Il bassorilievo in pietra nera, che porta una iscrizione con ai lati due angeli scudati, con monogrammi del secolo XVI riferiti a Gesù è situato sul lato del palazzo di via Al Ponte Reale.

Sul retrostante fronte di via dei Cartai 24/A, a confine con la limitrofa proprietà, troviamo un tabernacolo di marmo con statua della Madonna con il Bambino; quando la Soprintendenza ebbe



Vista della Piazza dei Banchi: sulla destra Palazzo Negrotto Cambiaso Giustiniani

Il bassorilievo in pietra nera



Il tabernacolo in marmo



a notificarne l'interesse storico, lo fece al "marchese Pietro Negrotto Cambiaso fu Lazzaro" nel 1923. La notifica fu poi ribadita nel 1946, dopo gli eventi bellici, alla sua erede "marchesa Matilde Negrotto Cambiaso in Giustiniani".

La piazza dei Banchi è già citata nel 1186 per il fiorentino mercato del grano che i mercanti da lì conducevano con gli arrivi dei carichi navali da smistare o in altri porti e al nord, o in Francia.

Questa attività mercantile ne sottese una seconda che durò nei secoli, ovvero il mercato dei cambi fino al 1855, quando la piazza divenne la prima borsa merci italiana ed era collocata nella splendida loggia dei mercanti oggi ridestinata a centro di cultura per mostre ed eventi.

Oltre al bassorilievo e al tabernacolo in mar-

mo poco sopra premessi, il palazzo pur reduce da mille rimaneggiamenti al suo interno conserva un atrio di ingresso a loggia voltata con finiture che pur in parte degradate, sottolineano l'importanza della nobile famiglia che lo aveva posseduto.



Palazzo Negrotto Cambiaso Giustiniani

“Storia dei Banchi” e “della Borsa”

La piazza dei Banchi con il suo difforme contesto architettonico è stata oggetto nel 1982 di un convegno di studi sulla conservazione ed il restauro delle facciate dipinte di tipo archeologico-ricostruttivo, utile alla salvaguardia e motivato a non perdere il senso spaziale ed illusorio che aveva originato quelle scelte.

Alla fine del 1500 (1583-1599) furono aperte le nuove strade di via dei Banchi e di via Ponte Reale all'angolo del quale insiste il palazzo Negrotto Cambiaso Giustiniani di nostra proprietà.

Essendo la piazza inscritta in un tessuto urbano medievale oltre alle due vie anzidette (Banchi e Ponte Reale) si affacciano “vico de Negri”, “via San Luca”, “vico dei Cartai”, “via San Pietro alla porta”, che per un totale di sei vie hanno fatto ritenere questo luogo punto concentrato di quegli aspetti

illusori e prospettici utili ad esaltare la spazialità. Quando nel 1978 la Banca commerciale italiana programmò il restauro del palazzo Serra, comprese in esso anche l'intervento sulla decorazione pittorica di facciata per recuperarne la leggibilità pittorica sotto l'aspetto prospettico e illusorio dovuto ad un triplice ordine di colonne scanalate doriche, ioniche e corinzie, poste rispettivamente in corrispondenza del primo, secondo e terzo piano e divise da due importanti cornici marcapiano riccamente decorate a grisaille e sorrette dai colonnati dorici e ionici.

Il palazzo Serra, oggi internamente restaurato e convertito a studi e abitazioni, con la sua splendida facciata dipinta enfatizza la spazialità della piazza, valorizzandone anche i limitrofi palazzi, compreso quello di proprietà della Cassa.

A proposito di quest'ultimo si dovrà valutare con saggi specifici sulle facciate se possa trattenere (magari occultati) lacerti pittorici, anche se realizzati in epoche



Palazzo De Negro e la chiesa di San Pietro in Banchi

Palazzo Serra



Palazzo De Negro



successive, da terra fino all'altezza dei marcapiano intermedio, anche sul presupposto che il nostro palazzo è corrispettivo alla facciata di Palazzo Serra.

Questo appunto vale anche perché nel palazzo de Negro, antistante al nostro, la Soprintendenza non provide alle necessarie notifiche della legge 1089/39 ed il Comune, per salvaguardare la incolumità pubblica, obbligò la proprietà al risanamento degli intonaci collabenti, cancellando sia le tracce cromatiche che erano testimonianza di quel contesto, che le eventuali strutture pittoriche illusorie che con ogni probabilità esistevano.

Solo un approfondito esame dell'archivio comunale genovese e di quello della Soprintendenza potrebbe ridarci la percezione di ciò che è avvenuto nel tempo, anche se l'attuale facciata non si contestualizza con la splendida facciata di palazzo Serra, con la loggia dei Banchi con il palazzo a fianco e così pure con il palazzo Moneglia e de Negro.

Dovessero riapparire le trame pittoriche illusorie anche nel nostro palazzo, la piazza si completerebbe con una più organica spazialità.

Foto di Bassam Dib

Bibliografia

1. F. Alizeri, *Guida illustrata del cittadino e del forestiero per la città di Genova e sue adiacenze*, Genova 1875.
2. P. Barbieri, *Forma Genuae*, Genova 1938.
3. C. Bianchetti (a cura di), *Città immaginata e città costruita. Forma, empirismo e tecnica in Italia tra Ottocento e Novecento*, Milano 1922.
4. D. Castagna, M.U. Masini, *Genova guida storico artistica*, Genova 1929.
5. A. Cavagna Sangiuliani di Gualdana, *Manuale del forestiere per la città di Genova*, Genova 1846.

FUNDAMENTALS

Biennale architettura 2014

Luisella Garlati

Quest'anno la cura della Biennale di architettura è stata affidata a Rem Koolhaas, architetto olandese di fama mondiale, fondatore con Elia e Zoe Zenghelis e Madelon Vriesendorp dello studio OMA, con il quale ha realizzato importanti progetti in tutto il mondo. Ma i suoi interessi sono molteplici: è stato giornalista e sceneggiatore prima di diventare architetto, si occupa tuttora di politica, editoria, media, moda, sociologia ed altro ancora attraverso il suo blog AMO.

Non stupisce quindi che la Biennale sia stata impostata in modo diverso dal solito: dopo due biennali dedicate alla celebrazione del contemporaneo, FUNDAMENTALS si impenna sulla storia dell'architettura dell'ultimo secolo con il proposito di ricostruirne l'evoluzione e prevedere lo sviluppo futuro.

La Biennale si impenna su tre mostre distinte:

- *Absorbing Modernity: 1914-2014* / partecipazioni nazionali.

Il tema che è stato proposto alle nazioni partecipanti, per l'allestimento dei padiglioni nazionali era dunque: *Absorbing Modernity 1914-2014*, ed ogni paese lo ha sviluppato esponendo una cronistoria della propria architettura con l'aggancio al moderno. L'argomento ha suscitato grande interesse, tanto che i paesi partecipanti sono passati da 55 a 65.

- *Monditalia* / Arsenale.

Per la prima volta gli altri settori della Biennale di Venezia collaborano all'esposizione di architettura: danza, musica, teatro e cinema sono co-presenti con performance, proiezioni, concerti che vivacizzano l'ambiente e si intersecano con l'esposizione.

- *Elements of Architecture* / Padiglione Centrale.

Viene presentato il lavoro di ricerca svolto presso la Harvard Graduate School of Design unito a collaborazioni di esperti dell'industria e del mondo accademico, indagando e sviluppando gli elementi architettonici più comuni: pavimento, soffitti, pareti, balconi, scale etc.

Il risultato è una mostra piacevole, non stancante, piena di spunti e di diversivi.

I padiglioni nazionali hanno sviluppato, ciascuno a modo suo, la storia dell'architettura nel proprio paese, focalizzando l'attenzione su-



ITALY - Innesti/grafting. Photo By Andrea Avezzi. Courtesy la Biennale di Venezia

gli elementi da loro ritenuti più significativi.

Il padiglione Italia, curato da Cino Zucchi, è articolato su due eventi, il primo, "Absorbing Modernity 1914/2014" sviluppa il tema proposto da Koolhaas focalizzando l'attenzione sullo sviluppo della città di Milano con una splendida installazione formata da un plastico planimetrico correlato ad una proiezione verticale su schermo che racconta, illuminandosi successivamente a diversi colori, l'evoluzione della città, concentrando l'attenzione sui differenti aspetti: cinte murarie, rete stradale, vie d'acqua, nascita e crescita di edifici verticali, aree a verde e così via, coinvolgendo lo spettatore in un percorso attraverso il tempo ed i generi dell'architettura.

Una bellissima rassegna di disegni e foto d'epoca racconta la storia della facciata del Duomo, dalle origini, passando attraverso i progetti studiati da moltissimi nel tempo, fino al risultato finale che conosciamo.

Ma Milano sarà anche la sede di expo 2015, quindi lo sguardo si allarga verso il futuro, con una serie di proposte di riuso delle aree expo da parte di giovani architetti.

Ma Milano sarà anche la sede di expo 2015, quindi lo sguardo si allarga verso il futuro, con una serie di proposte di riuso delle aree expo da parte di giovani architetti.

INNESTING/GRAFTING, la seconda parte della mostra, è una suggestiva presentazione di progetti recenti di architetti italiani, realizzata con fotografie su schermi luminosi che spiccano nel buio dell'ambiente, che coinvolgono e richiamano l'attenzione dei visitatori: un panorama variegato di edifici pubblici e privati, grandi e piccoli, che illustra il fervore di idee che anima la nostra architettura contemporanea.

Infine un grande "mosaico animato" interpretato e realizzato da Studio Azzurro dal titolo "Paesaggi

PADIGLIONE VENEZIA - Sonnets in Babylon. Photo By Andrea Avezzù. Courtesy la Biennale di Venezia



Abitati. A marzo 2014, il Padiglione Italia ha invitato persone comuni, studenti e videomaker a inviare brevi video a camera fissa di spazi pubblici, con l'obiettivo di documentare il rapporto di scambio e di osmosi che si crea tra gli spazi e la vita delle persone che essi ospitano. In trenta giorni sono stati raccolti oltre 300 contributi provenienti da tutta Italia. Piazze, centri storici, luoghi urbani o rurali, nuclei antichi vissuti o abbandonati, moderni centri commerciali, luoghi che si animano per eventi o vicende particolari sono diventati i soggetti di una videoinstallazione, ora visibile in mostra.

Aprono e chiudono la mostra due "segni" progettati da Zucchi: un portale metallico arcuato che accoglie i visitatori all'ingresso ed una splendida panca-nastro che si snoda nel giardino delle Vergini.

La città di Venezia, nel suo padiglione, rende omaggio a Daniel Libeskind, con l'installazione *Sonnets in Babylon*: una serie di cento disegni inediti eseguiti a mano con china e una miscela

PADIGLIONE SPAGNA - Interno



di fondi di caffè color seppia, che rappresentano forme ambigue, che richiamano favelas, città del futuro, parti del corpo umano, ingranaggi, esposti in un nastro continuo lungo le pareti concave del padiglione su pannelli serigrafati in vetro illuminati con piccole luci a led, che creano un coinvolgente gioco di luci e trasparenze.

La Spagna sceglie di presentare pochi progetti, rappresentati in grande scala, ciascuno occupa un vano con grandi fotografie angolari che immettono e coinvolgono lo spettatore nello spazio, correlati da disegni pure in grande scala che completano la comprensione del progetto: 12 sequenze molto coinvolgenti, che illustrano ristrutturazione e riqualificazione di edifici pubblici e recenti realizzazioni di edifici civili, infrastrutture e servizi. Una presentazione semplice e molto comprensibile, gradevolissima da visitare.

Il Canada: *Artic Adaptation* è il tema della mostra,

incentrata sulla trasformazione del territorio Nunavut, posto all'estremo nord, terra degli Inuit, dove un tempo, non molto remoto, l'edilizia era costituita solo da igloo. Viene presentata la trasformazione di questi luoghi nell'ultimo secolo, dove dal nulla si sono create basi, piccoli centri, un'architettura che si adatta alle condizioni climatiche particolarmente avverse dei luoghi, una trasformazione del modo di vita delle popolazioni locali con integrazione di persone provenienti dalle zone "civili" che per lavoro, ricerca o altro si trasferiscono in questi territori. È un percorso particolarmente affascinante ed insolito.

La Germania trasforma l'edificio della sua sede espositiva in Venezia in oggetto di esposizione, compenetrandolo con il Bungalow del Cancelliere di Sep Ruf del 1964: i due edifici dialogano, gli spazi dell'uno si intersecano nell'altro con un gioco divertente ed inedito: il padiglione ed il Bungalow si rendono leggibili a vicenda.

Il Brasile presenta un notevole numero di progetti: 180 opere di 50 architetti, che attraversano la storia del paese, della sua architettura che, partita da influenze europee e usi locali, viene ad assumere una caratteristica sua individuale. Partendo dai progetti precolombiani via via si vedono i progetti barocchi, poi opere di influenza internazionale come il Palacio Capanema a Rio, per giungere a Brasilia, realizzata in tre soli anni sul progetto urbanistico di Oscar Niemeyer, ricca di suoi edifici che rielaborano le esperienze internazionali creando uno stile "brasiliano".

GERMANY - Bungalow Germania. Photo By Andrea Avezzù.
Courtesy la Biennale di Venezia



Il Regno del Bahrain prende alla lettera il tema di Koolhaas e presenta il suo padiglione come un'immensa libreria sui cui scaffali sono disposte migliaia di copie di un interessantissimo volume che illustra l'architettura nei paesi arabi dal 1914 ad oggi, una carrellata attraverso sei macro-regioni, con opere di architetti locali ed internazionali: una vera meraviglia, che ci permette di conoscere un mondo per noi lontano e spesso ignoto. Significative le parole di Mai Bint Mohamed Al Khalifa, ministro della cultura del Regno del Bahrain, con cui conclude la sua presentazione del volume, in cui si rammarica delle frequenti demolizioni di pezzi "d'epoca" che hanno segnato la storia dei paesi arabi, distruggendo la memoria dei luoghi: "Non dimentichiamo che

chiunque dimentichi il suo passato è incapace di proteggere il suo presente o di costruire il suo futuro. E alla fine non ci sono paesi sbagliati, solo paesi i cui figli hanno sbagliato ad amarli".

La Russia interpreta il tema con una grande fiera di idee che illustra moderne soluzioni architettoniche, con campioni e descrizioni che le illustrano, esplicitando in tal modo il grande fervore dell'architettura nel paese, viste le grandi necessità qui presenti, demografiche, sociali ed ambientali.

L'Albania, paese dove in brevissimo tempo c'è stato un enorme cambiamento sociale e culturale, si trova in bilico tra diverse tendenze: il rifiuto dell'architettura "di regime", la ricerca del nuovo ma anche difformità stilistiche ed edifici non finiti. Interpreta il tutto con una serie di deliziose pitture fantastiche con edifici di una nuova monumentalità, immersi in un mondo sognante.

Il Cile rende omaggio a Salvador Aliende, presentando il progetto di ricerca con la costruzione di unità residenziali edificate nel paese all'epoca



BAHRAIN, Reign of - Fundamentalists and Other Arab Modernisms. Photo By Andrea Avezzù.
Courtesy la Biennale di Venezia

CHILE - Monolith Controversies. Photo By Andrea Avezù.
Courtesy la Biennale di Venezia



della “via cilena al socialismo”, basate su un elemento di parete prefabbricata donata dall’Unione Sovietica, che campeggia in mezzo ad uno spazio vuoto, dove sulle pareti scorrono le immagini degli edifici costruiti con tale metodologia, in uno scenario che richiama alla memoria il dramma del paese, che è passato in un attimo dalle speranze create dall’ascesa al potere di Aliende alla più dura repressione della dittatura di Pinochet.

La Grecia presenta l’evoluzione della sua architettura dedicata al turismo, mostrandoci esempi di interventi in luoghi dal fascino incredibile: mare, storia, monumenti, commisti a strutture ricettive, balneari, museali, un tuffo nell’Egeo e nelle bellezze del paese, che possono essere la risorsa per la rinascita economica dopo la crisi.

Monditalia, all’Arsenale, è la fucina di idee in cui hanno collaborato le varie sezioni della Biennale: architettura e cinema, danza, musica si compenetrano creando uno spettacolo in continuo divenire.

Alle pareti e negli ambienti sono esposti disegni, fotografie o elementi di architettura, ma inframmezzati da schermi su cui vengono proiettati in simultanea frammenti di film italiani, dove si legge la testimonianza visiva della mutazione di spazi naturali e ambienti urbani, luoghi produttivi o di aggregazione sociale, vita di un popolo che viene

associata alla riflessione sullo sviluppo dell’architettura. Questo è il contributo della sezione cinema curata da Alberto Barbera.

La sezione Danza, affidata a Virgilio Sieni, interviene con performance in cui i danzatori costruiscono un luogo attraverso la memoria dei gesti, con lo “spogliamento del corpo”: un modo sug-



PADIGLIONE CENTRALE - Elements of Architecture. Elevator:
La capsula “Fenix 2” utilizzata per portare in salvo i minatori peruviani di San José nel 2010. Photo By Francesco Galli.
Courtesy la Biennale di Venezia

gestivo per condividere gli spazi creando il concetto dell'agorà, della frequentazione. Anche il programma del festival internazionale di danza, in scena a giugno, si coordinerà con questa esperienza, coinvolgendo la città e legandola all'episodio in Biennale. Ivan Fedele, con la sezione musica, partecipa al progetto *Monditalia* con due spettacoli toccanti: l'opera da camera del compositore albanese Admir Shkurtaj, che ha come oggetto l'affondamento, nel canale di Otranto, della nave che trasportava 120 profughi albanesi e fu speronata dalla nostra motovedetta Sibilla, conclusasi con

la morte di 80 persone; *Compasso de Navegare*, concerto della Galata Electroacoustic Orchestra, composta da musicisti di Istanbul, Barcellona, Cagliari e Genova, ispirata al tema del *Mare Nostrum*, un mix di musica etnica ed elettronica, con sonorità nuove e seducenti.

Elements of Architecture, l'evento del Padiglione Centrale, esamina dettagliatamente gli elementi architettonici fondamentali delle costruzioni, dedicando a ciascuno uno spazio con modelli, disegni, immagini, ma anche campionature di tipologie e materiali, una vera "fiera campionaria" dei componenti edilizi. Si trattano pavimenti, soffitti, pareti, tetti, scale, balconi, rampe, ascensori, camini, corridoi ... con ricostruzione di ambienti.

Eventi collaterali: come sempre la Biennale suscita una serie di eventi collaterali, che animano la città coinvolgendola tutta nell'evento.

Degno di nota in particolare **M9 Trasforming the City** presentato da Fondazione Venezia nella sua

M9, foto del plastico in mostra. M9, model shot. Photographer: Jan Bitter. Credit line: ©Jan Bitter



sede su Rio Novo, bell'edificio di Angelo Scattolin, con la collaborazione di Luigi Vietti e Cesare Pea, degli anni '50; due anni fa era stato indetto il concorso, vinto dallo studio Sauerbruk Hutton, per la realizzazione di un nuovo polo museale – civico – commerciale nel centro di Mestre, con la ristrutturazione e l'ampliamento di un gruppo di edifici comprendenti un convento seicentesco ed un edificio amministrativo degli anni '60. Ora viene presentato il progetto esecutivo e l'iniziativa sta per attuarsi: è un intervento fondamentale per la riqualificazione di Venezia in terraferma, il luogo dove abitano e lavorano la maggioranza dei veneziani.

Il nuovo centro accoglierà un museo dedicato alla storia ed alla cultura del '900 e sarà situato negli edifici di nuova realizzazione, caratterizzati dal rivestimento cromatico tipico dei progettisti; tra i due corpi di fabbrica nascerà una piazza, all'interno del convento vi saranno servizi di ristorazione e negozi vari, luoghi di incontro e di spettacolo, in

modo da realizzare un centro polifunzionale che animi Mestre e la trasformi in polo attrattivo sia per i residenti che per i turisti.

La fondazione Querini Stampaglia presenta **Nel segno di Carlo Scarpa**, che racconta la relazione tra Scarpa e gli artisti che hanno esposto le

loro opere negli spazi da lui creati in Fondazione: ne vengono presentate le testimonianze accanto a disegni e schizzi che documentano lo studio di questi spazi da parte del grande architetto, che ha creato un ambiente dove acqua e luce scorrono e lo attraversano liberamente.

Non solo Biennale, poi: molti musei e varie sedi presentano in occasione della Biennale mostre o eventi particolarmente interessanti. Solo qualche cenno. Palazzo Franchetti ospita **Genius Loci. Spirit Of Place**: 9 artisti, soliti realizzare opere d'arte pubblica, hanno lavorato sia all'interno che all'esterno del Palazzo installando modellini, sculture e disegni che ben si integrano con lo spazio per il quale sono stati concepiti, completandolo o dandogli un nuovo accento; particolarmente evidente la grande scultura composta da biciclette assemblate che occupa la parte del giardino verso il Ponte dell'Accademia.

Cà Pesaro presenta **Da Rauschenberg a Jeff Koons**, una serie di opere di artisti raccolte da Ileana Sonnabend, che con Peggy Guggenheim è una delle più importanti talent scout del '900.

La Fondazione Cini presenta sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia **Glass Tea House Mondrian** di Hiroshi Sugimoto, un padiglione temporaneo per la cerimonia del tè, leggero, trasparente, in armonia con la città basata su acqua e trasparenza. Inoltre apre al pubblico la casa museo già dimora di Vittorio Cini che accoglie opere di Giotto, Botticelli, Lippi ed altri importanti maestri ed ospita in questo periodo il famoso ritratto di Giovane con liuto del Bronzino, in prestito dalla Galleria degli Uffizi di Firenze.



Palazzo Franchetti – Genius Loci

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

La rivista, nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, supera la maturità e approda in Europa sviluppando una nuova veste grafica e di contenuti bilingue che vogliono esportare un modo consapevole di analizzare e criticare il progetto. Da questo primo numero del 2011, la rivista avrà una nuova rete di diffusione europea nelle principali iniziative culturali e commerciali del settore.

On the year of the 150th anniversary of the Italian Unification, the magazine upgrades and lands in Europe, developing a new graphic layout and bilingual contents that aim to export a conscious way to analyse and criticise the project. Starting from this first number of 2011, the magazine enters in Europe through network that will see it being active in the main cultural and commercial initiatives.





i programmi di calcolo strutturale

Software di calcolo CSI
per l'ingegneria

SAP2000 civile

ETABS edifici

SAFE fondazioni e solai

CSiBridge ponti

Perform 3D analisi prestazionale

VIS verifiche NTC

I programmi CSI mettono a vostra disposizione un incredibile bagaglio di conoscenza, accumulato nel corso di oltre quarant'anni di attività e di cui potrete avvalervi con fiducia ad ogni passo delle vostre scelte progettuali. Avrete con voi la forza del pensiero di giganti dell'ingegneria moderna, come i professori Edward Wilson, Graham Powel, Bob Morris e Ashraf Habibullah, sulle cui spalle sedere sicuri e vedere lontano con il vostro lavoro.

Potrete utilizzare le più raffinate tecniche di calcolo senza esserne intimoriti e scoprirete di avere uno strumento facile e intuitivo come solo i grandi programmi possono essere. In più incontrerete un team entusiasta ed esperto come quello di Csi Italia, pronto ad assistervi e a rendere ancora più semplice l'apprendimento del software. Troverete sempre competenza, professionalità e amicizia.

Se vi capita di lavorare all'estero, potrete trarre vantaggio dalla diffusione dei nostri programmi a livello internazionale e giovarvi della vastissima gamma di normative tra cui scegliere.

I vostri calcoli saranno accompagnati dall'indiscussa reputazione di serietà e affidabilità con cui il software CSI è accolto nel mondo: in molti paesi, scoprirete che con CSI i vostri progetti sono gli unici a essere accettati senza riserve dalle autorità amministrative e dalle compagnie di assicurazione.

CSi Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
<http://www.csi-italia.eu>

INSERTO



Scarica l'inserto
"Piazza dei Banchi"

Straus7 L'eccellenza FEM accessibile.

Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2008, EC2 e EC3
Nessun limite pratico al calcolo strutturale



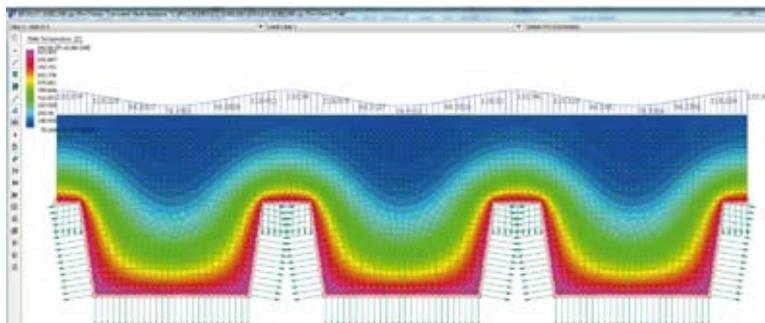
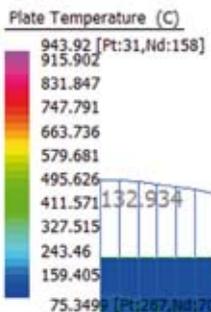
CAECONFERENCE 2014

27-28 Ottobre

Il più importante evento specializzato in Italia, e uno dei più importanti eventi in Europa, per chi si occupa di automazione del processo progettuale.

www.hsh.info

Una delle conferenze:
la torre della Regione Piemonte a Torino - Relatori
Ing. Giorgio Piccarreta e
Arch. Carlo Micono



Verifica con Straus7 di resistenza al fuoco dei solai

HSH srl - Tel. 049 663888 - Calendario corsi di istruzione 2014 in www.hsh.info